
L&B Capital SGR S.p.A.

Modello di Organizzazione e Gestione *ex* Decreto 231 - Parte Generale

1. Il Decreto Legislativo n. 231/2001

1.1 Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica

Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* (di seguito, anche **“Decreto 231”** o **“Decreto”**), ha dato immediata attuazione alla delega legislativa contenuta nell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300 in cui il Parlamento aveva stabilito principi e criteri direttivi per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica (di seguito, anche **“Enti”** o **“enti”**) per reati commessi dai soggetti operanti all'interno dell'Ente, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo. Il Decreto prevede una responsabilità diretta dell'Ente (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale) per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente allo stesso legati e statuisce l'applicabilità nei confronti di quest'ultimo di sanzioni amministrative, che possono avere serie ripercussioni sullo svolgimento dell'attività sociale.

Il Decreto 231 ha dunque introdotto nell'ordinamento italiano una peculiare forma di responsabilità c.d. amministrativa come conseguenza della commissione degli illeciti penali da parte di coloro che agiscono in nome e per conto dell'Ente rappresentato, ed in particolare da:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente (c.d. **“soggetti in posizione apicale”** o **“Soggetti Apicali”**);
- b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali di cui alla lettera a (c.d. **“soggetti in posizione subordinata”** o **“Soggetti Sottoposti”**).

A questo proposito, è opportuno rilevare che, secondo un orientamento consolidatosi sull'argomento, non è necessario che i Soggetti Sottoposti abbiano con l'Ente un rapporto di lavoro subordinato, dovendosi ricomprendere in tale nozione anche *“quei prestatori di lavoro che, pur non essendo dipendenti dell'Ente, abbiano con esso un rapporto tale da far ritenere sussistere un obbligo di vigilanza da parte dei vertici dell'ente medesimo: si pensi ad esempio, agli agenti, ai partners in operazioni di joint-ventures, ai c.d. parasubordinati in genere, ai distributori, fornitori, consulenti, collaboratori”*.

1.1.1 Natura e carattere della responsabilità amministrativa

Secondo quanto previsto dall'impianto del Decreto 231, la responsabilità amministrativa dell'Ente per la commissione di uno dei reati per i quali è prevista si aggiunge, ma non si sostituisce, a quella della persona fisica che ne è l'autore.

Il fatto costituente reato, ove ricorrano i presupposti indicati nella normativa, opera quindi su un doppio livello, in quanto integra sia il reato ascrivibile all'individuo che lo ha commesso (punito con sanzione penale), sia il presupposto dell'illecito amministrativo (punito con sanzione amministrativa) per l'Ente.

La responsabilità dell'Ente sussiste anche se l'autore del reato non è stato identificato e sussiste ancorché il reato medesimo sia estinto nei confronti del reo per una causa diversa dall'amnistia.

Le sanzioni amministrative a carico dell'Ente si prescrivono, salvo i casi di interruzione della prescrizione, nel termine di 5 anni dalla data di commissione del reato.

È comunque prevista per l'Ente la possibilità di essere "esonero" da responsabilità o di ottenere una riduzione degli interventi afflittivo-sanzionatori attuando comportamenti, sia risarcitori, sia dimostrativi di una volontà di riorganizzazione della struttura d'impresa con l'adozione di modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire condotte penalmente rilevanti dei soggetti appartenenti alla struttura dell'Ente.

1.1.2 I reati e gli altri illeciti presupposto della responsabilità amministrativa degli enti

La responsabilità "penale" dell'Ente sorge in relazione a specifici criteri soggettivi ed oggettivi di attribuzione, di cui si dirà meglio in seguito, e qualora un reato venga commesso nell'ambito dell'attività d'impresa. Conseguentemente la commissione di un reato deve essere considerata come un presupposto per l'attribuzione di responsabilità.

Tuttavia, non ogni reato previsto dalla legge fa sorgere la responsabilità in esame, ma solo quelli specificamente indicati nel Decreto 231. L'art. 2 del Decreto 231 stabilisce, infatti, che l'Ente non può essere ritenuto responsabile in relazione a un reato per il quale non è espressamente prevista la sua responsabilità.

Il catalogo dei reati dalla cui commissione può derivare la responsabilità dell'Ente comprende varie categorie di illecito, il cui elenco dettagliato è riportato nel documento **"Appendice – Dettaglio dei reati contemplati dal Decreto"**.

Sono riportate di seguito le macrocategorie di illeciti penali richiamate dal Decreto:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto);
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento (art. 25-*bis* del Decreto);
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*.1 del Decreto);
- Reati societari (art. 25-*ter* del Decreto);
- Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater* del Decreto);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-*quater*-1 del Decreto);
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies* del Decreto);
- Abusi di mercato (art. 25-*sexies* del Decreto);
- Reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* del Decreto);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies* del Decreto);

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-*octies*.1 del Decreto);
- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis* del Decreto);
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter* del Decreto);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies* del Decreto);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies* del Decreto);
- Reati ambientali (art. 25-*undecies* del Decreto);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies* del Decreto);
- Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies* del Decreto);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies* del Decreto, introdotto dalla Legge 3 maggio 2019 n. 39);
- Reati tributari (art. 25-*quingiesdecies* del Decreto);
- Contrabbando (art. 25-*sexiesdecies* del Decreto);
- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-*septiesdecies* del Decreto);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-*duodevicies* del Decreto).

La responsabilità amministrativa dell'ente si estende anche alle ipotesi in cui uno dei delitti, previsti dagli articoli precedenti come fonte di responsabilità, sia commesso nella forma del tentativo.

La struttura del tentativo, (*ex art. 56 del cod. pen.*) è articolata sul compimento di atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere un delitto e sul mancato compimento (perfezionamento) dell'azione o sulla mancata verifica (produzione) dell'evento.

La disciplina che il Decreto 231 dedica all'istituto del tentativo è intrinsecamente – e necessariamente – collegata alla fattispecie di cui al primo comma dell'art. 56 del codice penale.

Si stabilisce infatti, per il caso in cui il reato da cui discende la responsabilità dell'ente si sia arrestato alla fase del tentativo, la riduzione da un terzo alla metà delle sanzioni pecuniarie o interdittive applicabili all'Ente. Anche l'art. 26 del Decreto 231 fa riferimento ai soli delitti, sulla scorta dell'esclusione, nella disciplina codicistica che costituisce il presupposto di quella di cui al Decreto 231, della configurabilità del tentativo nelle contravvenzioni.

1.1.3 Criteri oggettivi di imputazione della responsabilità

Con riferimento ai criteri oggettivi di imputazione della responsabilità amministrativa da reato, la norma prevede tre condizioni in presenza delle quali è consentito ricondurre il reato all'Ente:

- a) Il reato deve essere stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Tale criterio pone due condizioni, fra loro alternative per l'attribuzione di responsabilità, unificate dal comune rilievo del beneficio che l'Ente avrebbe potuto conseguire o ha realmente conseguito. La prima condizione attiene alle finalità che il soggetto autore del reato si proponeva con la sua commissione, ovvero al possibile utile dell'Ente; la seconda attiene all'effettivo utile conseguito dall'Ente. Dal momento che le due condizioni sono alternative, il conseguimento di un vantaggio dell'Ente, anche nel caso in cui il soggetto autore del reato non intendeva specificamente agire a profitto dell'Ente stesso, comporta comunque l'attribuzione di responsabilità.

Nel caso di reati presupposto colposi (in particolare i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008 e ambiente ex D.Lgs. n. 152/2006), il requisito dell'interesse o del vantaggio dell'Ente non va ricollegato all'evento bensì alla condotta penalmente rilevante della persona fisica in termini di violazione delle procedure e delle disposizioni interne predisposte e puntualmente implementate dall'Ente: soggetto attivo di tale tipologia di reati colposi può quindi diventare colui che sia tenuto ad osservare o far osservare le norme di prevenzione e protezione.

Per poter andare esente da responsabilità, l'Ente deve essere in grado di dimostrare che la violazione colposa commessa dal Soggetto Apicale o Sottoposto è stata posta in essere nonostante la preventiva adozione di un efficace sistema di monitoraggio dell'applicazione delle regole, generali e specifiche, volte ad evitare il rischio di verificazione dell'evento.

- b) I soggetti agenti devono essere persone fisiche poste in posizione apicale o subordinata o comunque legate a esso da un rapporto tale da far ritenere sussistere un obbligo di vigilanza da parte dei vertici dell'Ente medesimo.

Qualora più soggetti partecipino alla commissione del reato (ipotesi di concorso di persone nel reato: art. 110 c.p.), non è necessario che il soggetto "qualificato" ponga in essere l'azione tipica, prevista dalla legge penale, ma è sufficiente che fornisca un contributo, materiale o morale, causalmente apprezzabile e consapevole alla realizzazione del reato.

Considerata la natura delle attività svolte dalla Società, l'ipotesi del concorso di persone nella commissione del reato - oggetto di specifica e più diffusa trattazione nel prosieguo - è tenuta in particolare considerazione nella costruzione del Modello e nella definizione delle misure di prevenzione.

- c) I soggetti agenti non devono avere agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Si tratta di un criterio negativo, speculare rispetto al primo. Se il soggetto autore del reato ha avuto finalità diverse dal profitto dell'Ente, viene meno il collegamento tra il reato e l'Ente medesimo e quindi la "rimproverabilità" di quest'ultimo. In una simile situazione, sarebbe irrilevante il profitto che in concreto l'Ente potrebbe aver conseguito, in deroga al primo criterio sopra indicato. Tuttavia, se l'autore del reato ha agito anche solo in parte nell'interesse dell'Ente, quest'ultimo rimane responsabile per il reato.

1.1.3.1 Il concorso di persone nel reato

In considerazione della natura e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Società, la stessa ha valutato positivamente l'opportunità di dedicare parte del Modello alla

trattazione dei presupposti della responsabilità penale dei soggetti funzionalmente legati all'Ente (i professionisti con particolare riguardo alla sua funzione di supporto tecnico agli imprenditori o agli amministratori di società) anche al fine di favorire al suo interno lo sviluppo di una specifica sensibilità sul tema¹.

Difatti un professionista potrebbe essere chiamato a rispondere per i reati eventualmente commessi nello svolgimento della sua funzione di supporto tecnico agli imprenditori e agli amministratori

di società/enti/organizzazioni clienti e la Società potrebbe, a sua volta, essere ritenuta responsabile ex Decreto 231 se la commissione di tali reati sia stata funzionale ad un interesse dell'Ente o abbia determinato un vantaggio in capo alla stessa.

In questo ambito, è utile chiarire quale sia la cornice giuridica che delimita eventuali forme di responsabilità penale in astratto ascrivibili al professionista di L&B Capital SGR S.p.A.

L'ipotesi principale attiene al caso in cui il professionista abbia indebitamente espresso consigli ovvero abbia violato i propri doveri professionali per determinare o agevolare la commissione di reati da parte di altri.

Occorre quindi sottolineare quali sono i presupposti della responsabilità concorsuale disciplinata dagli art. 110 e seguenti del Codice penale².

Sotto il profilo fattuale, affinché si abbia compartecipazione criminosa, occorre anzitutto che il concorrente abbia fornito un contributo causale alla verificazione del fatto costitutivo di reato, quantomeno attraverso il rafforzamento della volontà di commettere il reato in capo agli altri compartecipi.

In altri termini, non basta che il concorrente (in questo caso il professionista) si limiti a condividere i propositi criminosi altrui, ma occorre che effettivamente presti il proprio contributo, determinando, istigando o rafforzando altri a commettere un reato, ovvero fornisca gli strumenti (anche immateriali come conoscenze o competenze tecniche) attraverso i quali viene realizzato l'illecito.

Sotto il profilo psicologico, l'elemento soggettivo del concorso richiede, da un lato, la coscienza e volontà dello specifico reato e, dall'altro, la volontà di concorrere con altri alla sua realizzazione.

È da tenere presente, tuttavia, che la responsabilità concorsuale può configurarsi anche nel caso in cui il professionista non abbia la piena consapevolezza dei propositi criminosi

¹ Il tema, è divenuto di grande attualità e rilevanza pratica a seguito di importanti pronunce giurisprudenziali che hanno affermato la responsabilità concorsuale del professionista in riferimento a reati c.d. "propri", vale a dire fattispecie di reato che possono essere commesse non da chiunque, ma solo da determinati soggetti individuati in base alla loro specifica qualifica o funzione.

² Ai sensi dell'art. 110 cod. pen. "quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita".

del proprio cliente ma abbia comunque elementi che lo inducano a ritenere la possibilità che vengano commessi illeciti e, ciò nonostante, offra un contributo causalmente apprezzabile alla commissione del reato.

È il caso, in altre parole, del professionista che, rappresentandosi per l'appunto la concreta possibilità che il cliente intenda realizzare un reato, nonostante tale previsione abbia agito ugualmente prestando il proprio contributo alla realizzazione del fatto. In questi casi si potrà ricadere in un'ipotesi di c.d. dolo "eventuale" che è comunque punita dall'ordinamento.

L'elemento soggettivo, oltre che rilevare ai meri fini dell'accertamento dell'intensità del dolo, può in realtà costituire lo spartiacque tra condotte che risulteranno punibili rispetto a quelle non punibili.

L'ordinamento giuridico, infatti, non punisce i casi di mera connivenza; vale a dire tutte le ipotesi in cui il professionista mantiene un comportamento meramente passivo, inidoneo ad apportare alcun contributo alla realizzazione del reato.

Ne consegue che il comportamento passivo ancorché perfettamente consapevole dell'eventuale reato posto in essere da altro soggetto - ma inidoneo ad apportare alcun contributo causalmente rilevante all'altrui realizzazione del reato - non è punibile a titolo di concorso.

1.1.4 Criteri soggettivi di imputazione della responsabilità

Il Decreto 231 individua i criteri soggettivi di imputazione dell'Ente, secondo cui, ai fini della configurabilità della responsabilità amministrativa da reato, non è sufficiente la sola riconducibilità del reato all'Ente sul solo piano oggettivo, ma occorre potere anche formulare un giudizio di rimproverabilità in capo all'Ente medesimo.

In particolare, le disposizioni del Decreto escludono la responsabilità dell'Ente, nel caso in cui questo - prima della commissione del reato - abbia, *inter alia*, adottato ed efficacemente attuato un «Modello di organizzazione e gestione» idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

1.1.5 Ambito territoriale di applicazione del Decreto

Con riferimento all'ambito territoriale di applicazione del Decreto, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia dei reati commessi all'estero (contemplati dalla normativa di riferimento in materia di responsabilità amministrativa) qualora:

- a) il reato sia commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'Ente (nei termini già esaminati sopra);
- b) l'Ente abbia la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano; ci si trovi nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9 e 10 del Codice Penale (e qualora la legge preveda che il colpevole - persona fisica - sia punito a richiesta del Ministro

della Giustizia, si procede contro l'Ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'Ente stesso)³;

- c) sussistono i casi e le condizioni previsti dai predetti articoli del Codice Penale, e nei confronti dell'Ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

1.1.6 La responsabilità 231 e le aggregazioni di imprese

Il Decreto 231 modella la responsabilità degli enti giuridici sulla figura degli enti singolarmente considerati, senza prendere in considerazione il fenomeno dei gruppi ovvero della concentrazione di una pluralità di Enti sotto la direzione unificante ed il controllo finanziario di una "capogruppo" o holding.

Tuttavia, in una situazione di aggregazione di imprese (indipendentemente dalla natura dei rapporti che la caratterizzano, che potrebbero anche risultare diversi da quelli presi in considerazione dalle norme civilistiche) una di queste ben potrebbe, attraverso la consumazione del reato, perseguire, oltre che un proprio interesse, anche l'interesse di un altro Ente dell'aggregato.

In generale, quindi, anche in caso di connessioni tra imprese che non siano definibili "gruppo" in senso tecnico si può giungere in sede interpretativa ad una estensione della responsabilità agli Enti comunque collegati.

Esiste, perciò, il rischio della migrazione delle responsabilità nell'ambito dei singoli Enti appartenenti ad un "gruppo".

In proposito, si parla di "risalita" della responsabilità quando nel reato commesso da un dipendente di una controllata possa derivare una responsabilità della "capogruppo", ovvero di "ricaduta" nell'ipotesi speculare in cui dal reato commesso in seno alla "capogruppo" derivi una responsabilità della controllata.

Un profilo di diffusione della responsabilità all'interno di un "gruppo" può porsi non solo nell'ambito del "gruppo" cosiddetto "verticale" (secondo la descrizione datane dall'art. 2359 del codice civile), ma anche nell'ambito del "gruppo" cosiddetto "orizzontale" cui partecipano con ruolo ed accordi paritetici più Enti.

Ad esempio, la possibilità di una diffusione "orizzontale" della responsabilità è riscontrabile nell'ipotesi di erogazione, ad un medesimo cliente, di servizi differenti da parte di più Enti del medesimo "gruppo". In tal caso, ancorché l'erogazione di servizi diversi non sia vietata

³ In particolare, secondo l'art.7 del Codice Penale, è punito secondo la legge italiana il cittadino o lo straniero che commette in territorio estero taluno dei seguenti reati; 1) delitti contro la personalità dello Stato italiano, 2) delitti di contraffazione del sigillo dello Stato e di uso di tale sigillo contraffatto; 3) delitti di falsità in monete aventi corso legale nel territorio dello Stato, o in valori di bollo o in carte di pubblico credito italiano; 4) delitti commessi da pubblici ufficiali a servizio dello Stato, abusando dei poteri o violando i doveri inerenti alle loro funzioni; 5) ogni altro reato per il quale speciali disposizioni di legge o convenzioni internazionali stabiliscono l'applicabilità della legge italiana.

dalla legge, l'eventuale commissione di un reato potrebbe essere ricondotta all'interesse dei diversi Enti coinvolti nell'erogazione dei servizi al medesimo cliente.

A tale proposito, è utile richiamare le più recenti coordinate interpretative offerte dalla giurisprudenza di legittimità.

In particolare, è oramai consolidato che per affermare la responsabilità ai sensi del Decreto 231 della holding o di altro Ente appartenente ad un medesimo "gruppo" non è sufficiente fare riferimento a un generico «interesse di gruppo».

Al contrario, perché la "capogruppo" (la c.d. holding) o altro Ente facente parte di un "gruppo" possano essere chiamate a rispondere, ai sensi del Decreto 231, del reato commesso nell'ambito dell'attività di un Ente appartenente al medesimo "gruppo", si rendono indispensabili due specifici fattori:

- a) che la consumazione del reato presupposto da parte di un soggetto apicale o subordinato di un Ente del "gruppo" sia avvenuta con il concorso di almeno una persona fisica che abbia agito per conto dell'altro Ente del "gruppo";
- b) che sia stato perseguito anche l'interesse della "holding" o dell'altro Ente facente parte del "gruppo".

Occorre inoltre che i presupposti dell'interesse e del vantaggio siano verificati in concreto, nel senso che l'Ente verso cui migra la responsabilità deve ricevere una potenziale o effettiva utilità dalla commissione del reato, ancorché non necessariamente patrimoniale.

Solo la sussistenza in concreto del requisito dell'interesse e/o vantaggio consente infatti che più Enti possano rispondere del medesimo illecito commesso nell'ambito di attività che si esaurisce all'interno di uno solo di essi; viceversa, troverebbe attuazione la clausola di esclusione di responsabilità dell'Ente che prevede che questo non risponde se il reato è commesso dall'autore del reato "nell'interesse esclusivo proprio o di terzi" (art. 5, comma 2 del Decreto 231).

Questi principi sono stati affermati una prima volta dalla pronuncia della Corte di Cassazione, n. 24583 /2011 e riaffermati con la sentenza della medesima Corte, n. 52316 /2016.

In sintesi, quindi, si può affermare che l'ambito della responsabilità da reato è esteso agli Enti anche solo sostanzialmente collegati, anche fuori dai casi in cui sia formalmente configurabile la sussistenza del fenomeno del "gruppo" di imprese civilisticamente inteso, solo quando:

- a) all'interesse o vantaggio di un Ente si accompagni - in concreto - anche quello concorrente di altro (o altri) Ente, e
- b) il soggetto-persona fisica autore del reato presupposto sia in possesso della qualifica soggettiva necessaria, ex art. 5 del Decreto 231, ai fini della comune imputazione dell'illecito amministrativo da reato *de quo*.

1.2 Le sanzioni applicabili all'Ente

Le sanzioni previste dal Decreto 231 per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono le seguenti:

- Sanzioni pecuniarie;
- Sanzioni interdittive;
- Confisca del prezzo o del profitto del reato;
- Pubblicazione della sentenza.

a) La sanzione pecuniaria è disciplinata dagli articoli 10 e seguenti del Decreto, e si applica in tutti i casi in cui sia riconosciuta la responsabilità dell'Ente.

La sanzione pecuniaria è applicata per "quote" e determinata dal Giudice, in numero non inferiore a cento e non superiore a mille (in base alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'Ente, all'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti).

Il valore di ciascuna quota va da un minimo di Euro 258,23 ad un massimo di Euro 1.549,37. Tale importo è fissato "sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione" (articoli 10 e 11, comma 2° del Decreto).

Come affermato al punto 5.1. della Relazione al Decreto, "quanto alle modalità di accertamento delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, il giudice potrà avvalersi dei bilanci o delle altre scritture comunque idonee a fotografare tali condizioni. In taluni casi, la prova potrà essere conseguita anche tenendo in considerazione le dimensioni dell'ente e la sua posizione sul mercato. (...) Il giudice non potrà fare a meno di calarsi, con l'ausilio di consulenti, nella realtà dell'impresa, dove potrà attingere anche le informazioni relative allo stato di solidità economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente".

L'articolo 12 del Decreto prevede una serie di casi in cui la sanzione pecuniaria viene ridotta. Tali casi sono schematicamente riassunti nella seguente tabella, con indicazione della riduzione apportata e dei presupposti per l'applicazione della riduzione stessa.

Riduzione	Presupposti
1/2 (e non può comunque essere superiore ad Euro 103.291,00)	L'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'Ente non ne ha ricavato un vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo; ovvero Il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

da 1/3 a 1/2	<p>[Prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado]</p> <p>L'Ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;</p> <p>ovvero</p> <p>È stato attuato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.</p>
da 1/2 a 2/3	<p>[Prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado]</p> <p>L'Ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;</p> <p>e</p> <p>È stato attuato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.</p>

b) Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono le seguenti:

- interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Esse si applicano solo in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste dal Decreto e, in particolare, solo ad alcune fattispecie delle seguenti tipologie di reati:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto);
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-*bis* del Decreto);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter* del Decreto);

- reati di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo (art. 25-*bis* del Decreto);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*.1 del Decreto);
- reati societari (art.25-*ter* del Decreto);
- reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater* del Decreto);
- reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-*quater*.1 del Decreto);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25-*quinqies* del Decreto);
- omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* del Decreto);
- ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies* del Decreto);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies* del Decreto);
- reati ambientali (art. 25-*undecies* del Decreto);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies* del Decreto);
- razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies* del Decreto);
- reati tributari (art. 25-*quinqiesdecies* del Decreto);
- contrabbando (art.25-*sexiesdecies* del Decreto);
- delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-*septiesdecies* del Decreto);
- riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-*duodevicies* del Decreto);
- Delitti contro gli animali (art. 25 *undevicies* del Decreto).

Perché possano essere comminate, occorre inoltre che ricorra almeno una delle condizioni di cui all'articolo 13 del Decreto, ossia:

- l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da Soggetti Apicali ovvero da Soggetti Sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative; ovvero
- in caso di reiterazione degli illeciti⁴.

In ogni caso, non si procede all'applicazione delle sanzioni interdittive quando il reato è stato commesso nel prevalente interesse dell'autore o di terzi e l'Ente ne ha ricavato un vantaggio minimo o nullo ovvero il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

⁴ Ai sensi dell'articolo 20 del Decreto, *“si ha reiterazione quanto l'Ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva”*.

L'applicazione delle sanzioni interdittive è altresì esclusa dal fatto che l'Ente abbia posto in essere le condotte riparatorie previste dall'articolo 17 del Decreto e, più precisamente, quando concorrono le seguenti condizioni:

- "l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso";
- "l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi";
- "l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca".

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni e la scelta della misura da applicare e della sua durata viene effettuata dal Giudice sulla base dei criteri in precedenza indicati per la commisurazione della sanzione pecuniaria, "tenendo conto dell'idoneità delle singole sanzioni a prevenire illeciti del tipo di quello commesso" (art. 14 del Decreto).

In ipotesi particolari, disciplinate dall'art. 16 del Decreto, alcune sanzioni interdittive possono essere applicate in via definitiva.

Il Legislatore ha successivamente precisato che l'interdizione dell'attività ha natura residuale rispetto alle altre sanzioni interdittive.

c) Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca – anche per equivalente – del prezzo (denaro o altre utilità economica data o promessa per indurre o determinare un altro soggetto a commettere il reato) o del profitto (utilità economica immediata ricavata) del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Essa viene configurata sia nella sua forma diretta, sia nella sua forma "per equivalente" che ha ad oggetto somme di denaro, beni o altra utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato. Essa opera, quando non è possibile ottenere il prezzo o il profitto con le forme della confisca tradizionale e permette così di evitare che l'ente riesca comunque a godere illegittimamente dei proventi del reato ormai indisponibili.

La confisca prevista dagli artt.9 e 19 del Decreto 231 si configura come sanzione principale, obbligatoria ed autonoma rispetto alle altre previste a carico dell'ente, e si differenzia da quella configurata dall'art. 6, comma 5, del Decreto, applicabile solo nel caso difetti la responsabilità della persona giuridica, la quale costituisce invece uno strumento volto a ristabilire l'equilibrio economico alterato dal reato presupposto, i cui effetti sono comunque andati a vantaggio dell'Ente.

d) La pubblicazione della sentenza di condanna in uno o più giornali, per estratto o per intero, può essere disposta dal Giudice, unitamente all'affissione nel comune dove l'Ente ha la sede principale, quando è applicata una sanzione interdittiva. La pubblicazione è eseguita a cura della Cancelleria del Giudice competente ed a spese dell'Ente.

Il Giudice può altresì disporre le seguenti misure cautelari:

- il sequestro preventivo delle cose di cui è consentita la confisca, in conformità all'art. 53 del Decreto, ovvero
- il sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili dell'Ente qualora sia riscontrata la fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento o di altre somme dovute all'erario dello Stato, come previsto dall'art. 54 del Decreto.

2. Condotte esimenti la responsabilità amministrativa

2.1 Le caratteristiche ed i requisiti dei modelli di organizzazione e gestione

Gli artt. 6 e 7 del Decreto 231 prevedono forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'Ente.

In particolare, con riferimento a **reati commessi da Soggetti Apicali**, il Decreto prevede che l'Ente non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente (di seguito, anche, "**Organismo di Vigilanza**" o "**OdV**") dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati dall'Ente;
- d) non vi è stata omessa od insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Per la prevenzione dei reati dei Soggetti Apicali, il Modello deve:

- a) "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati";
- b) "prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente, in relazione ai reati da prevenire";
- c) "individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati";
- d) "prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli";
- e) "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello".

Nel caso di **reati commessi da Soggetti Sottoposti**, l'Ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza da parte di questi ultimi.

In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'Ente, prima della commissione del reato ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Nel caso di reati commessi da Soggetti Sottoposti, il modello deve prevedere "in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio".

Con riferimento all'efficace attuazione del modello, si prevede:

- a) “una verifica periodica e l’eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività”;
- b) l’introduzione di “un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello”.

Inoltre, in tema di segnalazione di reati e di tutela del dipendente o collaboratore che segnala gli illeciti, il Modello deve prevedere:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell’art. 5, comma primo, lett. a) e b) del Decreto 231 (Soggetti Apicali e Soggetti Sottoposti), di presentare, a tutela dell’integrità dell’Ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti o di violazioni del Modello dell’Ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Tali canali, inoltre, garantiscono la riservatezza dell’identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell’identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) nel sistema disciplinare, sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Il Decreto 231 prevede che i Modelli di organizzazione e gestione possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia ai sensi dell’art. 6, comma 3, del medesimo Decreto.

Inoltre, relativamente ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro contemplati dall’art.25-*septies* del Decreto, l’art.30 del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) stabilisce che il Modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l’adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;

- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Tale Modello deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività citate e deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello di organizzazione e gestione deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione dello stesso e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del Modello devono essere adottati quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007⁵ si presumono conformi ai requisiti previsti per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione consultiva permanente istituita presso il Ministero del Lavoro.

2.2 Le Linee Guida di Confindustria

La prima Associazione rappresentativa di categoria a redigere un documento di indirizzo per la costruzione dei modelli è stata Confindustria che, nel marzo del 2002, ha emanato delle specifiche Linee Guida (“Linee guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto 231”, di seguito anche “Linee Guida”), da ultimo aggiornate nel giugno 2021.

Le Linee Guida di Confindustria costituiscono, quindi, il punto di partenza per la corretta costruzione di un Modello. Secondo dette Linee Guida, i passi operativi per la realizzazione di un sistema di gestione del rischio possono essere schematizzati secondo i seguenti punti fondamentali:

- individuazione degli ambiti aziendali di attività potenzialmente a rischio di commissione di reati, ossia delle aree/settori aziendali nei quali sia astrattamente possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto (c.d. “mappa delle aree aziendali a rischio e dei reati rilevanti”);

- analisi dei rischi potenziali, che deve avere riguardo alle possibili modalità attuative dei reati e alla storia dell'Ente, attraverso la "mappa documentata delle potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio";
- valutazione/costruzione/adeguamento del sistema di controlli preventivi, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto attraverso la "descrizione documentata del sistema di controlli preventivi attivato, nonché degli adeguamenti eventualmente necessari".

Tra le e componenti più rilevanti di un sistema di controllo preventivo schematizzate da Confindustria rientrano:

- sistema organizzativo;
- procedure manuali ed informatiche;
- poteri autorizzativi e di firma;
- sistema di controllo integrato;
- comunicazione al personale, formazione e addestramento.

Con riferimento ai reati colposi (ed in particolare ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro), le componenti più rilevanti di un sistema di controllo preventivo individuate da Confindustria sono:

- struttura organizzativa,
- formazione e addestramento,
- comunicazione e coinvolgimento,
- gestione operativa,
- sistema di monitoraggio della sicurezza.

Infine, le componenti del sistema di controllo devono integrarsi organicamente in un'architettura che rispetti alcuni principi fondamentali:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione/transazione/azione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (c.d. "*Segregation of Duties*"), in ragione del quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo e può essere destinatario poteri illimitati, attraverso la chiara definizione e diffusione dei poteri autorizzativi e di firma in coerenza con le responsabilità organizzative assegnate;
- documentazione dei controlli, anche di supervisione.

Per la predisposizione del proprio Modello di organizzazione e gestione, L&B Capital SGR ha quindi espressamente tenuto conto:

- delle disposizioni del Decreto 231;
- della relazione ministeriale accompagnatoria e del Decreto Ministeriale 26 giugno 2003 n. 201 recante il regolamento di esecuzione del Decreto 231;

- delle linee guida predisposte da Confindustria, aggiornate a giugno 20216;
- della dottrina e della giurisprudenza formatesi al riguardo.

⁶ È opportuno evidenziare che il mancato rispetto di punti specifici delle Linee Guida non inficia la validità del modello di organizzazione e gestione definito dall'impresa. Il singolo modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta dell'ente, ben può discostarsi dalle Linee Guida che, per loro natura, hanno carattere generale.

3. L&B CAPITAL SGR

3.3 Il modello di governance adottato da L&B CAPITAL SGR

Il modello di *governance* di L&B CAPITAL SGR e, in generale, tutto il suo sistema organizzativo, è stato strutturato con l'obiettivo di consentire alla Società l'attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi definiti, tenendo conto, specificamente, della necessità di dotare la stessa di un'organizzazione tale da garantire la massima efficienza ed efficacia operativa, nel rispetto dei requisiti applicabili al settore di operatività.

Alla luce della peculiarità della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, la Società ha privilegiato il c.d. "sistema tradizionale".

3.3.1 Le scelte di *governance* adottate

Alla luce delle disposizioni statutarie e della garanzia dei principi di autonomia, efficacia ed efficienza operativa, è stato adottato il sistema di amministrazione tradizionale prevedendo la presenza di:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri;
- Amministratore delegato;
- Collegio Sindacale, a cui è stato conferito anche il ruolo di Organismo di Vigilanza.

3.4 L'assetto organizzativo di L&B Capital SGR S.p.A.

La struttura organizzativa dell'Ente è disegnata per perseguire da un lato la separazione di ruoli, compiti e responsabilità tra diversi attori e dall'altro per conseguire obiettivi di efficienza operativa. Il Consiglio di amministrazione è dotato dei poteri necessari per compiere tutti gli atti strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione degli atti che la legge o lo Statuto riservano espressamente all'Assemblea. Il Consiglio di amministrazione, al fine di una più efficiente gestione dei fondi o dei portafogli amministrati può conferire, entro determinati limiti operativi dallo stesso definiti, deleghe gestionali a soggetti esterni alla società per avvalersi di specifiche professionalità in settori o mercati di investimento che richiedono competenze specialistiche. Al Consiglio di amministrazione è affidato il ruolo di Organo di Supervisione Strategica. Inoltre, il Consiglio di amministrazione ha adottato un proprio regolamento di funzionamento.

Al Presidente del Consiglio di amministrazione, compete, in via esclusiva la cura delle relazioni con gli Organi societari dei soci di riferimento.

Il Presidente nel ruolo non esecutivo può:

- nominare avvocati, procuratori o mandatarî in genere per determinati atti o categorie d'atti;
- rappresentare la Società in tutti i rapporti con gli Organi di Vigilanza, l'Amministrazione Finanziaria presso qualsiasi autorità e Ufficio, comprese le commissioni tributarie di ogni grado, sottoscrivendo denunce fiscali, ricorsi,

opposizioni, istanze, memorie, documenti in materia di imposte e tasse, tributi e contributi;

- presentare istanze alle Amministrazioni centrali e locali dello Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni e a qualsiasi altro ente pubblico o privato per ottenere autorizzazioni e concessioni in conformità alla legge;
- impegnare la Società con firma singola per ogni atto e documento in genere;
- sottoscrivere comunicazioni, segnalazioni, denunce indirizzate a enti pubblici e privati e alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e regolamenti.

Il Vicepresidente del Consiglio di amministrazione ha gli stessi poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso di sua assenza. Attualmente tale carica non è stata assegnata.

L'Amministratore Delegato ha gli stessi poteri di rappresentanza del presidente in caso di sua assenza, anche in forma disgiunta con il Vicepresidente e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'esercizio delle proprie attribuzioni o deleghe.

L'Amministratore Delegato, inoltre, svolge diverse funzioni, tra le quali:

- attuare le politiche delle strategie aziendali e del sistema di gestione del rischio;
- verificare, nel continuo, l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio;
- definire i flussi informativi affinché gli organi aziendali siano sempre a conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- rappresentare la Società in tutti i rapporti con gli Organi di Vigilanza, l'Amministrazione Finanziaria presso qualsiasi autorità e Ufficio, comprese le commissioni tributarie di ogni grado, sottoscrivendo denunce fiscali, ricorsi, opposizioni, istanze, memorie, documenti in materia di imposte e tasse, tributi e contributi;
- sottoscrivere comunicazioni, segnalazioni, denunce indirizzate a enti pubblici e privati e alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi e regolamenti;
- gestire le disponibilità liquide e finanziarie della Società, nel rispetto delle leggi e Regolamenti vigenti degli Organi di Vigilanza, effettuare operazioni di debito/credito sui conti della Società presso Aziende di credito e Uffici Postali, emettere assegni bancari, richiedere l'emissione d'assegni circolari e di vaglia postali e telegrafici, girare e incassare assegni bancari e circolari, nonché vaglia postali e telegrafici e in genere qualunque titolo all'ordine, dandone quietanza.

La SGR ha organizzato il livello operativo, che fa capo direttamente all'Amministratore Delegato, in tre macroaree:

- Investimenti (FIA, OICVM e GP),
- Commerciale,
- Operations.

Sono distinte le funzioni di controllo:

- Internal Audit,
- Compliance e Antiriciclaggio,
- Risk Management.

Risultano presenti alcune funzioni consultive, svolte anche in forma di comitato:

- Compliance,
- Comitato Investimenti OICVM e GP,
- Comitato Investimenti FIA.

4. Il Modello di organizzazione e gestione adottato da L&B Capital SGR

L&B Capital SGR S.p.A., al fine di uniformarsi a quanto disposto dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nello svolgimento della propria attività, si è dotata del presente **Modello di Organizzazione e Gestione** (di seguito, anche “**Modello**”), che nei suoi aggiornamenti considera i cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e nelle attività aziendali, nonché le modifiche legislative intercorse.

Tale obiettivo è conseguito mediante l’individuazione delle Aree “a Rischio-Reato” e delle correlate attività sensibili, la costruzione ed il mantenimento di un sistema organico e strutturato di procedure e l’adozione di un adeguato Sistema di Controllo Interno finalizzato alla prevenzione dei reati (di seguito, anche “**Sistema dei Controlli Preventivi**”).

Il Modello adottato e in vigore tiene conto della particolare forma organizzativa di L&B Capital SGR, della sua struttura operativa, illustrate al paragrafo §3.4, nonché delle caratteristiche di attribuzione dei poteri e delle responsabilità e dell’interazione tra il Sistema di Controllo Interno e i processi aziendali, unitamente alla disciplina e alle previsioni proprie del Decreto.

Il presente Modello perfeziona ed integra il complesso di norme di condotta, principi, direttive, *policy*, procedure, istruzioni operative, regole interne e tutti gli strumenti organizzativi e controlli interni esistenti, con l’attuazione di prescrizioni che rispondano alle finalità del Decreto 231 allo scopo specifico di prevenire la commissione dei reati contemplati.

Tale complesso sistema normativo interno costituisce l’insieme di tutte le regole alle quali ciascun destinatario, in base al proprio ruolo, è tenuto a conformare la propria condotta. Come tali, esse costituiscono parte integrante del sistema organizzativo dell’Ente e pertanto devono ritenersi parte integrante del presente Modello.

L’illustrazione delle finalità e dei contenuti delle suddette fonti normative interne è contenuta *infra* al § 4.5 “*Le componenti del sistema dei controlli preventivi di L&B Capital SGR*”.

In considerazione della costante attività di aggiornamento, le stesse non sono allegate al presente Modello, bensì disponibili sulla piattaforma *intranet* aziendale.

4.1 Finalità del Modello di Organizzazione e Gestione

Il presente Modello, predisposto da L&B Capital SGR sulla base dell’individuazione delle aree di possibile rischio nell’attività aziendale si fonda su di un sistema strutturato di atti e procedure organizzative, operative e di attività di controllo che, nella sostanza:

- a) disciplinano le modalità di comportamento da tenersi nello svolgimento delle varie attività aziendali, con particolare riguardo a quelle che comportano un rischio reato ai sensi del Decreto;
- b) definiscono un sistema normativo interno diretto a disciplinare la fase di elaborazione dei prodotti e la commercializzazione degli stessi:
 - i) un sistema di Policy e Procedure composto:

- Policy di Product Governance;
 - Procedura in materia di elaborazione delle politiche di prezzo;
 - Procedura di Commercializzazione;
 - Policy riguardante la strategia di esecuzione e trasmissione ordini, *best execution*;
 - Politica di gestione dei conflitti di interesse,
- ii) un sistema di responsabilità e di poteri aziendali orientato ad assicurare una chiara e trasparente rappresentazione del processo aziendale di formazione e di attuazione delle decisioni;
- iii) la definizione di una struttura organizzativa coerente ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta segregazione delle funzioni, assicurando che gli assetti della struttura organizzativa siano realmente attuati.

Le finalità primarie del Modello sono pertanto quelle di:

- a) prevenire e ragionevolmente limitare i possibili rischi connessi all'attività aziendale con particolare riguardo ad eventuali condotte illegali;
- b) determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto di L&B Capital SGR S.p.A. la consapevolezza di poter incorrere, nel caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, in un reato passibile di sanzioni penali ed amministrative non solo nei loro confronti, ma anche nei confronti di L&B Capital SGR S.p.A.;
- c) informare tutti coloro che operano con L&B Capital SGR S.p.A. che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- d) ribadire che L&B Capital SGR S.p.A. non tollera comportamenti illeciti, di ogni tipo e indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto gli stessi, oltre a trasgredire le leggi vigenti, sono comunque contrari ai principi etico-sociali cui L&B Capital SGR S.p.A. si ispira;
- e) individuare i comportamenti che sono condannati da L&B Capital SGR S.p.A., in quanto contrari, oltre che alle disposizioni di legge, alle norme e regole di condotta cui l'Ente intende attenersi nella conduzione della propria attività;
- f) monitorare i settori di attività e i relativi rischi reato, definendo l'intervento tempestivo per prevenire e impedire la commissione dei reati stessi.

4.2 Modalità di costruzione del Modello

Al fine di definire e successivamente aggiornare il Modello per prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto, sono state poste in essere le seguenti attività:

- analisi storica, finalizzata a identificare eventuali situazioni pregresse dell'Ente in cui si siano verificati comportamenti non conformi alle regole / norme / procedure e/o fattispecie in cui si sia incorsi in reati ex Decreto 231;
- identificazione delle aree a potenziale rischio di commissione di reati ai sensi del Decreto, attraverso un'approfondita analisi delle attività svolte;
- individuazione dei rischi potenziali e delle possibili modalità di commissione dei reati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente;

- valutazione e aggiornamento del Sistema dei Controlli Preventivi in modo da indirizzare i seguenti principi:
 - a) coerenza tra l'esercizio delle funzioni e dei poteri e le responsabilità assegnate;
 - b) attuazione e osservanza del principio di separazione delle funzioni, ovvero la previsione di adeguati controlli compensativi in caso contrario;
 - c) verificabilità, trasparenza e congruenza dei comportamenti aziendali e della documentazione relativa a ciascuna operazione/attività/transazione;
- identificazione dei requisiti dell'OdV, al quale sono attribuiti i compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello e conferiti poteri tali da garantirne la piena ed efficace operatività, sia in termini di autonomia che di mezzi a disposizione;
- definizione dei flussi informativi e di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza, tenendo conto anche dei risultati delle attività di analisi e dei flussi da attivarsi da parte di tale Organismo;
- definizione e adozione, in ossequio alle prescrizioni del Decreto, di uno specifico sistema sanzionatorio da applicarsi in caso di violazione del Modello;
- formalizzazione del presente Documento;

Ciascuna delle suddette attività è stata documentata e archiviata presso l'Ente. Inoltre, l'attività svolta è stata illustrata al C.d.A. in occasione dell'approvazione e adozione del Modello.

Alla predisposizione, formalizzazione e adozione del Modello si accompagna, inoltre, lo svolgimento di un'attività di diffusione, sensibilizzazione e formazione, a tutti i livelli aziendali, nonché nei confronti di quanti operano in nome e per conto dell'Ente, sulle regole comportamentali previste nel Modello, nonché sui processi e procedure interne atte a governare, prevenire e controllare le attività a rischio e sull'adesione alle stesse.

4.3 Attività propedeutiche alla definizione del Modello

Come anticipato nel paragrafo che precede, le attività di valutazione dei rischi e di analisi del Sistema dei Controlli Preventivi (inclusa la mappatura delle Aree a Rischio-Reato) svolte dall'Ente per la costruzione del Modello sono state effettuate sia attraverso l'analisi della documentazione aziendale disponibile, sia tramite lo svolgimento di approfondimenti con il personale.

Coerentemente con quanto previsto dalle *best practices* di riferimento e dalle Linee Guida di Confindustria, la costruzione e il successivo aggiornamento del sistema di gestione dei rischi ex Decreto 231 si è articolato nelle seguenti fasi principali:

- l'inventariazione degli ambiti aziendali a rischio;
- l'identificazione ed analisi dei rischi;
- la progettazione/integrazione/aggiornamento del Sistema dei Controlli Preventivi.

Le suddette fasi principali hanno compreso le seguenti attività:

- l'analisi di fatti afferenti all'organizzazione potenzialmente riconducibili a fattispecie di reato contemplate dal Decreto e delle correlate risposte organizzative ("analisi storica");
- l'identificazione delle fattispecie di reato contemplate dal Decreto rilevanti per L&B Capital SGR S.p.A.;
- la mappatura delle c.d. "Aree a Rischio-reato" o "Aree a rischio", con indicazione delle relative attività sensibili e delle principali strutture organizzative interessate;
- l'individuazione delle principali potenziali modalità di realizzazione dei reati astrattamente realizzabili e rilevanti per l'Ente ed il raccordo con le Aree a Rischio identificate;
- la rilevazione, l'analisi e la valutazione dell'adeguatezza dei controlli aziendali esistenti;
- l'identificazione dei punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Preventivi ai fini del suo adeguamento e della riduzione dei rischi identificati.

4.3.1 La mappatura delle Aree a Rischio

L'individuazione delle Aree a rischio-reato ("**Aree a Rischio**") ha rappresentato un'attività fondamentale per la costruzione del Modello di L&B Capital SGR S.p.A., risultato del processo di inventariazione degli ambiti aziendali a rischio e di identificazione dei rischi potenziali.

Tale attività è stata effettuata analizzando il contesto dell'Ente, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia dell'operatività, per evidenziare in quali aree/settori di attività e secondo quali modalità potrebbero astrattamente verificarsi eventi pregiudizievoli che integrano i reati contemplati dal Decreto.

In particolare, dall'analisi della struttura organizzativa e dell'operatività dell'Ente è stato possibile:

- identificare le fattispecie di reato rilevanti per l'Ente;
- effettuare una ricognizione delle aree aziendali a rischio nell'ambito delle quali potrebbero essere astrattamente commessi (o tentati), autonomamente o in concorso con terzi, i reati previsti dal Decreto.

All'esito di questa analisi, nell'ambito di ciascuna Area a Rischio sono state individuate nel dettaglio le "attività sensibili", ossia quelle attività rispetto alle quali è connesso – direttamente o indirettamente – il rischio potenziale di commissione dei reati, nonché i relativi soggetti coinvolti.

Per ciascuna fattispecie di reato rilevante si è provveduto inoltre a identificare quelle che potrebbero essere astrattamente considerate come le principali modalità di realizzazione.

Coerentemente con quanto stabilito dalle Linee Guida di Confindustria e in relazione ai principali orientamenti giurisprudenziali, si è tenuto conto anche degli episodi al riguardo rilevanti che hanno interessato la vita dell'Ente.

Con riferimento alle tipologie di reati, alla mappatura delle Aree a Rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto e delle correlate attività sensibili, nonché ai controlli previsti nella gestione dei processi a rischio, si rinvia alla Parte Speciale del Modello e alla sua Appendice.

4.3.2 L'analisi del Sistema dei Controlli Preventivi e delle modalità di gestione dei rischi

Conseguentemente si è quindi provveduto alla rilevazione e all'analisi dei controlli aziendali esistenti,.

L'analisi del Sistema dei Controlli Preventivi è stata effettuata per verificare in particolare:

- a) la previsione di regole comportamentali di carattere generale a presidio delle attività svolte ai fini della prevenzione dei rischi-reato 231;
- b) la previsione e l'adeguatezza di regole e procedure per la regolamentazione dello svolgimento delle attività nel rispetto dei principi di tracciabilità degli atti, di oggettivazione del processo decisionale e di previsione di adeguati punti di controllo;
- c) il rispetto del generale principio di separazione dei compiti;
- d) la previsione di livelli autorizzativi a garanzia di un adeguato controllo del processo decisionale;
- e) la previsione di specifiche attività di controllo e di monitoraggio sulle attività "critiche" in relazione al Decreto.

In linea generale, con riferimento al Sistema dei Controlli Preventivi, si evidenzia che l'Ente è dotato di un sistema normativo-procedurale basato su un corpo articolato di regole formalizzate (direttive, policy, procedure, istruzioni operative, incluse le direttive e procedure tecnico-professionali), pubblicate sulla rete *intranet* aziendale, rese note e pubblicizzate anche attraverso specifiche attività di comunicazione e formazione.

4.4 Struttura del Modello di Organizzazione e Gestione di L&B Capital SGR S.p.A.

Il presente Documento descrittivo del Modello è costituito:

- dalla presente "Parte Generale";
- da una "Parte Speciale";
- un'"Appendice".

Nella "Parte Generale", dopo avere illustrato i contenuti ed i presupposti del Decreto, nonché la funzione del Modello, sono sintetizzate le principali caratteristiche delle parti costitutive del Sistema dei Controlli Preventivi adottato dall'Ente, ossia:

- il sistema organizzativo, perfezionato in relazione all'attribuzione delle responsabilità in coerenza con l'esercizio di poteri e funzioni, ispirato al rispetto del principio di separazione delle funzioni, e con la previsione di idonei principi e presidi di controllo;

- il sistema dei poteri (deleghe e procure), assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, con le adeguate soglie di approvazione di spesa;
- il sistema di direttive, procedure e istruzioni operative, atte a regolamentare lo svolgimento delle attività e i relativi controlli, a garantire la separazione delle funzioni e dei compiti tra coloro che svolgono attività essenziali in un processo a rischio, nonché a salvaguardare i principi di trasparenza, verificabilità e inerenza all'attività svolta;
- un sistema di controllo di gestione integrato, in grado di fornire una tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare, tramite il monitoraggio di adeguati indicatori per le singole tipologie di rischio rilevato;
- la comunicazione e formazione del personale sul funzionamento del Modello.

Vengono inoltre riportati:

- a) le caratteristiche dei canali di segnalazione di violazioni accertate o presunte al Modello o di informazioni in merito alla commissione accertata o presunta di illeciti contemplati dal Decreto;
- b) gli accorgimenti da assicurare per la nomina dell'Avvocato Difensore della Società;
- c) i requisiti, la composizione e i compiti dell'Organismo di Vigilanza e i principi per la gestione dei flussi informativi verso lo stesso;
- d) le caratteristiche del Sistema Sanzionatorio.

La **“Parte Speciale”** riporta:

- a) i Principi generali di comportamento – intesi come doveri e obblighi – applicabili a tutte le Aree a Rischio nonché alle singole categorie/famiglie di reato presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001 rilevanti per l'Ente;
- b) le Aree a rischio e, per ognuna di esse:
 - i. i reati presupposto astrattamente ipotizzabili;
 - ii. le attività sensibili;
 - iii. le principali strutture organizzative responsabili e/o coinvolte nell'esecuzione delle attività sensibili;
 - iv. i controlli preventivi previsti per le singole Aree a rischio-reato.

Nell'“Appendice” sono riportate le singole fattispecie di reato contemplate dal Decreto 231 e le relative sanzioni applicabili agli enti.

L'Ente si impegna a svolgere un continuo monitoraggio della propria attività sia in relazione ai reati contemplati dalla norma, sia in relazione all'espansione normativa cui potrà essere soggetto il Decreto. Qualora dovesse emergere una diversa rilevanza di uno o più reati contemplati dalla norma o dovessero essere eventualmente introdotti dal Legislatore nuovi reati, l'Ente valuterà l'opportunità di integrare il presente Modello.

Si ribadisce in ogni caso che l'Ente condanna qualsiasi comportamento o condotta che possa integrare o favorire la commissione di una qualsivoglia fattispecie di reato.

4.5 Le componenti del sistema dei controlli preventivi di L&B Capital SGR S.p.A.

4.5.1 Caratteristiche generali del sistema dei controlli preventivi

In aggiunta a quanto indicato nella Parte Speciale del Modello, l'Ente prevede il rispetto dei seguenti principi generali di controllo applicabili in tutte le Aree a Rischio:

- Trasparenza: ogni operazione/transazione/azione deve essere giustificabile, verificabile, coerente e congrua;
- Separazione delle funzioni ("*segregation of duties*"): nessuno può gestire in autonomia un intero processo e può essere dotato di poteri illimitati. I poteri autorizzativi e di firma devono essere definiti in modo coerente con le responsabilità organizzative assegnate;
- Adeguatezza delle norme interne: l'insieme delle norme aziendali (*policy*, direttive, procedure, istruzioni operative) deve essere coerente con l'operatività svolta ed il livello di complessità organizzativa e tale da garantire i controlli necessari a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- Tracciabilità/Documentabilità: ogni operazione/transazione/azione, nonché la relativa attività di verifica e controllo (incluse le relative autorizzazioni) devono essere documentate e la documentazione deve essere adeguatamente archiviata.

4.5.5 La Funzione Antiriciclaggio

In considerazione di quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con particolare riferimento alle decisioni in materia di gestione e destinazione dei flussi finanziari, si è ritenuto opportuno trattare il tema dell'antiriciclaggio all'interno della Parte Generale del presente Modello. Tale scelta consente di inquadrare in modo organico i principi, le regole e i presidi di controllo che devono ispirare i processi aziendali connessi alla gestione delle risorse finanziarie, garantendo coerenza con il sistema complessivo di prevenzione dei reati e con gli obblighi normativi vigenti.

La Funzione Antiriciclaggio è affidata in *outsourcing* alla Capogruppo Banca Ifigest. La Funzione Antiriciclaggio è funzionalmente e gerarchicamente indipendente dalle funzioni operative.

Tra i compiti operativi oggetto dell'incarico di *outsourcing* vi sono:

- verifica della coerenza delle procedure aziendali, per prevenire e contrastare la violazione di norme antiriciclaggio;
- attività consultiva, che consiste nel predisporre un parere preventivo e non vincolante per l'Amministratore Delegato, sull'opportunità o meno di avviare o proseguire un rapporto continuativo oppure di eseguire un'operazione occasionale nei seguenti casi:
 - a) quando la decisione di avviare o proseguire un rapporto continuativo oppure di eseguire un'operazione occasionale è sottoposta per legge all'autorizzazione dell'Amministratore Delegato;
 - b) a fronte dell'instaurazione di un rapporto con una persona fisica qualificabile come PEP o con una persona giuridica il cui esecutore o titolare effettivo sia

- qualificabile come tale, anche in caso di clientela acquisita tramite enti collocatori;
- c) qualora dovesse emergere, nell'ambito del monitoraggio mensile tramite interrogazione massiva delle apposite banche dati, la presenza di una PEP precedentemente non identificata come tale (cliente, esecutore o titolare effettivo);
 - d) in caso di rapporti od operazioni che coinvolgono paesi ad alto rischio ai sensi della normativa antiriciclaggio.

Attività aggiuntive:

- a) redazione e trasmissione all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione un documento che definisce dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio (c.d. "manuale antiriciclaggio"), che viene tenuto costantemente aggiornato, nonché disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale;
- b) predispone una relazione annuale al Consiglio di Amministrazione su:
 - i. le iniziative intraprese,
 - ii. le disfunzioni accertate e le relative azioni correttive da intraprendere,
 - iii. l'attività formativa del personale;
- c) verifica l'adeguatezza del processo di adeguata verifica rafforzata condotto dalle strutture di linea;
- d) svolge analisi ai fini dell'individuazione di comportamenti che potrebbero integrare gli indici di anomalia elaborati da Banca d'Italia.

Per quanto concerne i flussi informativi, l'*outsourcer* deve predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali, all'Esponente Antiriciclaggio e alle altre Funzioni di Controllo, anche per il tramite del Referente interno. Inoltre, per l'Attività Consultiva, produce un parere preventivo non vincolante su richiesta delle competenti funzioni aziendali e/o degli organi aziendali. Infine, per quanto riguarda le Attività Aggiuntive, produce le seguenti relazioni, con le modalità e la periodicità definite dall'Articolo 3 del relativo Service Level Agreement stipulato con Capogruppo:

- relazione per la revisione e aggiornamento del manuale antiriciclaggio;
- relazione annuale sulle attività svolte, in esecuzione dei Compiti AML, destinata al Consiglio di Amministrazione;
- relazione sulle verifiche di adeguatezza del processo di adeguata verifica rafforzata condotto dalle strutture di linea;
- relazione sugli eventuali indici di anomalia individuati a integrazione di quelli elaborati da Banca d'Italia.
- Anche nel Back Office sono state individuate delle funzioni di antiriciclaggio, che riportano direttamente al Responsabile Antiriciclaggio.
- Il responsabile delle segnalazioni delle operazioni sospette coincide, tempo per tempo, con il consigliere che riveste la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo è competente a:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute dal Responsabile Funzione Antiriciclaggio, ai fini di un inoltro alla UIF/Banca d'Italia;
- trasmettere alla UIF le segnalazioni ritenute fondate, con il supporto del Responsabile antiriciclaggio.

Il Responsabile Antiriciclaggio deve comunicare l'esito della propria valutazione a chi ha dato origine alla segnalazione.

La SGR ha predisposto una procedura articolata per la gestione e il controllo del rischio di riciclaggio, articolata nelle seguenti fasi:

- *Obblighi di identificazione, registrazione e segnalazione:*
descrizione delle attività da svolgere per l'adeguata verifica della clientela distinguendo l'operatività in sede e via web, la distinzione e i casi in cui siamo di fronte a un'adeguata verifica ordinaria, semplificata o rafforzata. L'identificazione del titolare effettivo e le distinzioni in base alla natura giuridica del soggetto e in presenza di rapporti con società fiduciarie;
- *Valutazione del rischio di riciclaggio:*
 - al momento dell'apertura del rapporto col cliente, attraverso l'attribuzione di un profilo di rischio assegnato dal profilatore automatico (Questionario rischio riciclaggio), sulla base delle informazioni raccolte con l'ausilio del "Questionario di adeguata verifica" firmato dal cliente e le evidenze trasmesse dal collocatore di riferimento;
 - successivamente sulla base dell'operatività svolta e delle evidenze emerse in sede di monitoraggio costante del rapporto continuativo, attraverso un modulo informatico, che la SGR ha implementato, verifica i cosiddetti comportamenti dei clienti e le evidenze contenute nelle black list di riferimento.
- *Valutazione di operazioni cosiddette anomale ai fini della segnalazione di operazioni sospette attraverso il modulo "Analisi delle operazioni sospette".*

Il modulo ha lo scopo di analizzare i rapporti continuativi e le operazioni disposte dai clienti al fine di verificare che non integrino indici di anomalia ai sensi della normativa di riferimento.

- a) Tenuta del dossier del cliente con l'individuazione della documentazione da reperire, la registrazione e l'archiviazione dei dati.
- b) Registrazione dei dati da inserire nell'AUI e gli obblighi connessi alla tempistica di registrazione e all'invio dei dati aggregati.

La SGR svolge, inoltre, controlli periodici sui nominativi di clienti acquisiti e sui clienti da acquisire confrontandoli con liste di nominativi segnalati per il riciclaggio e per il finanziamento al terrorismo internazionale.

I moduli informatici, di ausilio ai controlli antiriciclaggio, vengono sistematicamente verificati e aggiornati rispetto alle evoluzioni della normativa di riferimento e alle evidenze di rischio progressivamente emerse.

Inoltre, L&B Capital SGR si avvale per la prestazione di alcuni servizi di un'outsourcer: Xchanging Italy S.p.A., nelle cui procedure vengono registrati i dati contabili. Oltre a varie attività contabili l'outsourcer svolge anche i seguenti compiti rientranti nell'area

4.5.7 Sistema organizzativo

L&B Capital SGR S.p.A. si dota di un'organizzazione gerarchica e formalizzata al fine di consentire la definizione:

- delle responsabilità attribuite,
- delle linee di dipendenza e riporto.

L'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità è gestita nella prospettiva di rispettare il principio di separazione delle funzioni ("*Segregation of Duties*") secondo cui nessuno può gestire in autonomia un intero processo ed in particolare secondo la logica per cui l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi rileva/contabilizza, esegue operativamente e controlla l'operazione.

In generale, l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità deve avvenire nel rispetto dei seguenti principi:

- a nessuno devono essere attribuiti poteri illimitati;
- i poteri e le responsabilità devono essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
- i poteri autorizzativi e di firma devono essere attribuiti in coerenza con le responsabilità organizzative assegnate.

4.5.8 Sistema dei Poteri

Il sistema dei poteri (deleghe e procure) di L&B Capital SGR S.p.A. costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione e Gestione della Società.

Il principio cui L&B Capital SGR S.p.A. ispira la propria struttura organizzativa e la propria attività è quello in base al quale solo i soggetti muniti di specifici e formali poteri possono assumere, in suo nome e per suo conto, obbligazioni verso terzi.

A tale scopo, la Società ha articolato il proprio sistema interno di conferimento dei poteri attraverso l'attribuzione di specifiche deleghe e procure, coerentemente con le responsabilità organizzative assegnate.

A questo proposito, è opportuno precisare che la "delega" costituisce un atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, facente parte del sistema organizzativo della Società.

Tale documento deve essere distinto dalla "procura" che, invece, consiste in un atto giuridico unilaterale con cui la Società attribuisce specifici poteri di rappresentanza nei confronti di terzi.

I principi ispiratori del sistema di attribuzione delle deleghe operative e procure sono di seguito sinteticamente riportati:

- separazione dei compiti fra coloro che svolgono fasi cruciali nell'ambito di un processo a rischio;
- attribuzione di poteri con soglie di approvazione delle spese definite e coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- definizione e diffusione dei poteri all'interno dell'organizzazione aziendale ai soggetti e alle strutture interessate;
- tempestiva e costante informazione circa la titolarità dei poteri attribuiti ed i relativi cambiamenti;
- verifica periodica del rispetto dei poteri così come attribuiti attraverso un sistema di monitoraggio finalizzato ad accertare l'allineamento dell'ambito di operatività del titolare della singola procura e/o delega con quanto in essa stabilito;
- dichiarazioni periodiche, con cadenza almeno annuale, con cui coloro che hanno ricevuto poteri confermino di avere agito in conformità ai poteri assegnati, nonché di avere rispettato i principi contenuti nel presente Modello e di non essere incorsi in situazioni di conflitti di interesse non debitamente comunicate;
- accertamento periodico dell'adeguatezza dei poteri attribuiti, avuto riguardo alla eventuale evoluzione dell'attività societaria.

Sempre con riferimento al sistema di attribuzione delle deleghe operative, e fermi restando i principi ispiratori sopra riportati, ulteriori requisiti essenziali sono di seguito descritti:

- le deleghe operative devono coniugare ciascun potere di gestione alla relativa responsabilità nonché essere aggiornate da parte dell'Organo Amministrativo di L&B Capital SGR S.p.A. in conseguenza dell'eventuale evoluzione dell'attività aziendale;
- ciascuna delega deve definire in modo specifico le responsabilità/i poteri del soggetto delegato;
- i poteri delegati devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali;
- ove applicabile, il delegato deve disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni gestionali conferite.

Per quanto attiene alle procure, e fermi restando i principi ispiratori sopra riportati, i requisiti essenziali per il loro conferimento sono di seguito descritti:

- ogni soggetto destinatario del presente Modello che, per conto di L&B Capital SGR S.p.A., intrattiene rapporti negoziali e/o di rappresentanza con i terzi deve essere dotato di idonea procura;
- tutti coloro (compresi anche i dipendenti o gli organi sociali) che intrattengono per conto di L&B Capital SGR S.p.A. rapporti anche commerciali con gli enti della Pubblica Amministrazione e/o i soggetti ad essa assimilati devono essere dotati di apposito potere in tal senso;
- ciascuna procura definisce in dettaglio i poteri conferiti al soggetto interessato. Il conferimento di ciascuna procura è affiancato da una lettera di accompagnamento da trasmettere al procuratore unitamente all'atto di conferimento della stessa

procura, contenente il richiamo al necessario rispetto, nell'esercizio dei poteri, delle disposizioni aziendali, incluso il presente Modello;

- le procure devono essere coerenti con le relative responsabilità operative conferite al singolo procuratore.

La Funzione OGC provvede tempestivamente agli adempimenti necessari e conserva copia di ciascun documento di conferimento dei poteri, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

I contenuti dei poteri conferiti e delegati, così come ogni successiva modifica, sono tempestivamente portati all'attenzione di tutti gli interessati.

4.5.9 Direttive e procedure

Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, l'Ente ha delineato un insieme di direttive e procedure che costituiscono le regole da seguire in seno ai processi aziendali interessati.

In particolare, le tematiche trattate dalle direttive e procedure tecnico-professionali adottate dalla Società sono riconducibili essenzialmente ai seguenti ambiti:

In questo contesto, pertanto, nell'espletamento delle attività sociali, l'Ente assicura il rispetto dei seguenti principi:

- favorire il coinvolgimento di più soggetti, onde addivenire ad una adeguata separazione dei compiti mediante la contrapposizione delle funzioni;
- adottare le misure volte a garantire che ogni operazione, transazione, azione sia verificabile, documentata, coerente e congrua;
- prescrivere l'adozione di misure volte a documentare i controlli espletati rispetto alle operazioni e/o alle azioni effettuate.

4.5.10 Il sistema di controllo di gestione integrato e la gestione dei flussi finanziari

Il sistema di controllo di gestione di L&B Capital SGR S.p.A. prevede meccanismi di verifica della gestione delle risorse a garanzia della verificabilità e tracciabilità dei costi, dell'efficienza e l'economicità delle attività dell'Ente, mirando ai seguenti obiettivi:

- definire in maniera chiara, sistematica e conoscibile le risorse (monetarie e non) a disposizione delle strutture organizzative e il perimetro nell'ambito del quale tali risorse possono essere impiegate, attraverso la programmazione e la definizione del *budget*;
- rilevare gli eventuali scostamenti rispetto a quanto predefinito in sede di pianificazione, analizzarne le cause e riferire i risultati delle valutazioni agli appropriati livelli gerarchici per gli opportuni interventi di adeguamento, attraverso la relativa consuntivazione.

Per conseguire tali obiettivi, il processo di pianificazione, debitamente formalizzato, assicura:

- la partecipazione di più soggetti responsabili alla definizione delle risorse disponibili e degli ambiti di spesa, con l'obiettivo di garantire la costante presenza di controlli

e verifiche incrociate su un medesimo processo/attività, volta a garantire una adeguata segregazione delle funzioni e un costante monitoraggio di eventuali scostamenti;

- l'adozione di modalità corrette e omogenee per la valorizzazione economica delle iniziative di spesa;
- l'adozione di eventuali azioni finalizzate ad identificare gli interventi correttivi.

L'operatività aziendale è regolata attraverso la predisposizione di documenti preliminari di pianificazione quantitativi e qualitativi sufficientemente dettagliati (*budget*), tale da consentire il successivo utilizzo come strumento di controllo della gestione e per definire l'ambito di esercizio dei poteri.

Le attività correlate al controllo di gestione garantiscono la costante verifica circa la coerenza tra i ricavi conseguiti, i costi effettivamente sostenuti e gli impegni assunti in sede di pianificazione.

4.5.11 Informazione e formazione

A tutela dell'effettività del Modello, L&B Capital SGR S.p.A. ritiene necessario garantire una **corretta conoscenza e divulgazione delle regole** ivi contenute sia nei confronti dei propri soci, amministratori e dipendenti, sia dei collaboratori esterni e soggetti terzi che hanno rapporti contrattuali con L&B Capital SGR S.p.A. Detto obiettivo riguarda tutte le risorse aziendali rientranti nelle categorie anzidette, anche di futuro inserimento. Il livello di formazione ed informazione è attuato con un diverso grado di approfondimento e specifiche modalità in relazione al livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle Aree a Rischio e nelle correlate attività sensibili.

Ai fini di una adeguata attività di informazione, sono attuate le attività necessarie alla diffusione del Modello.

Tutti i nuovi assunti ricevono, assieme alla lettera di assunzione, un'informativa in merito al Decreto ed al Modello adottato da L&B Capital SGR S.p.A., per cui viene chiesto un impegno alla lettura e al relativo rispetto.

Sulla *intranet* aziendale è, inoltre, dedicata una specifica sezione relativa al Modello. Tale sezione viene aggiornata periodicamente a cura dei soggetti preposti.

Sono inoltre previste, a seguito di eventuali aggiornamenti del Decreto e/o modifiche del Modello, adottato da L&B Capital SGR S.p.A., specifiche comunicazioni a tutti gli interessati.

Le attività di formazione relative al Decreto 231 e al Modello:

- includono iniziative ed approfondimenti sui principali ambiti a rischio, ivi inclusa la normativa rilevante (da intendersi nella più ampia accezione delle tipologie di reato contemplate dal Decreto) i comportamenti attesi da osservare e da evitare nonché i contenuti del Modello;
- sono estese a tutta la popolazione aziendale con modalità e livelli di approfondimento che tengono conto delle attività svolte dagli interessati e delle responsabilità assegnate.

A tale proposito, con riferimento ai contenuti del Modello, e più in generale delle direttive e procedure aziendali, in aggiunta alle iniziative specifiche di informazione, sensibilizzazione e formazione, è prevista la sottoscrizione annuale da parte del personale di apposite dichiarazioni, con cui è richiesto di attestare, tra l'altro:

- di aver preso visione del Modello di Organizzazione e Gestione ex Decreto 231 aziendale adottati dalla Società e di averne compreso i contenuti;
- di impegnarsi a mantenere, nella conduzione delle attività lavorative, comportamenti coerenti con le disposizioni contenute nei suddetti documenti e a segnalare tempestivamente attraverso i canali preposti eventuali informazioni o notizie da cui possa ragionevolmente desumersi una violazione delle prescrizioni contenute nel Modello e/o nel Codice da parte di dipendenti, procuratori, collaboratori o terze parti interagenti con la Società e più in generale tutte le informazioni di cui sia prevista la trasmissione nelle direttive e procedure aziendali di riferimento;
- con riferimento al periodo oggetto di conferma:
 - a) di avere osservato le prescrizioni contenute nel Modello e nel Codice, nelle direttive e procedure aziendali e di aver adottato comportamenti coerenti con le stesse;
 - b) di aver agito in conformità ai poteri eventualmente conferiti;
 - c) di aver segnalato attraverso i canali preposti eventuali situazioni di conflitto di interessi occorse nel periodo di riferimento;
 - d) di non aver omesso volutamente di segnalare con tempestività attraverso i canali dedicati, eventuali informazioni o notizie apprese da cui si potesse ragionevolmente desumere una violazione delle prescrizioni contenute nel Modello e/o nel Codice e più in generale tutte le informazioni di cui sia prevista la trasmissione nelle direttive e procedure aziendali di riferimento.

Contestualmente all'approvazione di ciascun aggiornamento, è inoltre atteso un impegno formale al rispetto del Modello e al Codice da parte dei componenti degli organi sociali.

Ai soggetti che intrattengono rapporti di natura contrattuale con L&B Capital SGR S.p.A. - quali, a mero titolo esemplificativo, collaboratori professionali, consulenti, partners in *joint venture* a cui L&B Capital SGR S.p.A. aderisce, fornitori, ecc. viene fornita apposita informativa sull'adozione del Modello.

La Società provvede ad inserire nei contratti specifiche clausole al fine di consentire all'Ente la facoltà di risolvere i rapporti contrattuali a fronte di comportamenti che integrino fattispecie di reato ex Decreto 231 ovvero di violazioni dei principi di comportamento e delle condotte attese dal Modello commesse dalle controparti.

Ai fini di una migliore attività di informativa nonché nell'ottica di un ulteriore rafforzamento dei principi di trasparenza, la Società provvede, inoltre, a diffondere nei confronti dei Soggetti che intrattengono rapporti contrattuali con L&B Capital SGR S.p.A. un estratto dei contenuti del Modello, disponibili sul sito *internet* aziendale.

5. Segnalazioni

Al fine di garantire effettività al Modello devono essere tempestivamente segnalate dai Destinatari eventuali violazioni.

In particolare, tutto il personale della Società e tutti coloro che operano in nome e per conto della Società e che, in ragione delle funzioni o delle attività svolte, vengano in possesso di notizie relative alla commissione anche tentata di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231 che interessino l'Ente o a comportamenti non in linea con le previsioni del Modello adottato dalla Società sono tenuti ad effettuare segnalazioni circostanziate, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, attraverso i canali preposti.

In tale contesto, il Decreto Legislativo n. 24/2023 ("Decreto Whistleblowing"), in attuazione della Direttiva UE 2019/1937, con l'obiettivo di incentivare le segnalazioni di illeciti che pregiudichino l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente (d'ora in poi anche la "Segnalazione" o le "Segnalazioni"), ivi incluse quelle relative alla commissione di reati contemplati dal Decreto 231/01 o riguardino la violazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato, prevede uno specifico regime di protezione dei soggetti che segnalano condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in contesto lavorativo (d'ora in poi anche il "Segnalante" o i "Segnalanti").

- individua le segnalazioni rilevanti ai sensi del Decreto Whistleblowing;
- identifica i soggetti potenzialmente destinatari delle tutele previste dal Decreto medesimo;
- specifica i canali da utilizzare e fornisce le indicazioni cui attenersi per effettuazione delle Segnalazioni per usufruire delle tutele previste dal citato Decreto;
- illustra le responsabilità e le misure previste per la gestione delle Segnalazioni;
- disciplina gli aspetti di riservatezza e trattamento dei dati, con particolare riguardo a quelli di natura personale;
- richiama gli aspetti inerenti alla tutela dalle ritorsioni per il Segnalante e i soggetti che godono di analoghe misure di tutela.

La gestione delle segnalazioni è di competenza del Gruppo Banca Ifigest, la policy adottata da tutte le società del gruppo è conforme al D.Lgs. 24/2023. In particolare, è stato istituito un Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni della Banche/Società del Gruppo. Il sistema permette di segnalare:

- a) comportamenti, atti od omissioni che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'Attività bancaria, ivi comprese violazioni potenziali o effettive delle disposizioni di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e di norme relative ai servizi di investimento e agli abusi di mercato nonché alle norme relative alla distribuzione dei prodotti assicurativi;
- b) comportamenti, atti od omissioni che consistono in:
 - illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
 - condotte illecite rilevanti del D. Lgs. n. 231/2001 o violazioni del MOG;
 - illeciti rientranti nell'ambito degli atti dell'Unione europea o nazionale 3;
 - atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;

- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei punti 3, 4 e 5. La segnalazione non può consistere in rivendicazioni, contestazioni, richieste di carattere personale della persona segnalante.

Le Segnalazioni devono essere circostanziate, qualificate e idonee a permettere di prevenire e/o reprimere comportamenti illeciti. È necessario, quindi, che la segnalazione sia il più possibile circostanziata al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte dei soggetti competenti a ricevere e gestire le segnalazioni. In particolare, è necessario risultino chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

L&B Capital SGR ha esternalizzato la funzione di Responsabile del sistema delle segnalazioni delle violazioni al Responsabile della Funzione Internal Audit della Capogruppo.

A tale proposito, la piattaforma,

- prevede profili di accesso distinti per Segnalante e Gestore delle Segnalazioni;
- consente l'individuazione univoca delle Segnalazioni e la loro tracciabilità nel tempo, attraverso apposita numerazione;
- separa il contenuto della Segnalazione dall'identità del Segnalante;
- permette al Segnalante di fornire informazioni circostanziate sui fatti e di allegare documentazione a supporto della Segnalazione, integrando e modificando anche in momenti successivi le informazioni prodotte;
- consente al Gestore delle Segnalazioni di disporre di un'area riservata che permette la gestione delle Segnalazioni ricevute, ivi incluse l'istruttoria e la storicizzazione delle informazioni;
- consente la comunicazione diretta tra Segnalante e Gestore delle Segnalazioni attraverso l'utilizzo di chat collaborative, anche nel rispetto dell'anonimato;
- consente al Segnalante di monitorare lo stato di avanzamento dell'istruttoria, anche attraverso apposite notifiche;
- consente al Gestore delle Segnalazioni di disporre di reportistica in merito alle Segnalazioni ricevute e gestite, unitamente al relativo stato.

Le modalità operative di utilizzo della Piattaforma sono disponibili sul portale di accesso alla stessa.

Decreto 231La Società si impegna affinché i soggetti che forniscono Segnalazioni - nonché i soggetti che godono di analoga tutela secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing- non siano soggetti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e a tale riguardo ha implementato misure atte a tutelare la riservatezza dell'identità degli stessi, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. Il segnalante che ritenga di aver subito una ritorsione deve darne notizia circostanziata al Presidente del Collegio Sindacale allo scopo di metterlo in grado di valutarne la fondatezza e adottare i possibili opportuni interventi.

Esiste un canale di Segnalazione Esterna, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che garantisce tramite il ricorso a strumenti di crittografia la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione stessa.

I soggetti tutelati possono comunicare ad ANAC le ritorsioni che ritengono di aver subito, sia se trattasi di ritorsioni già compiute nei loro confronti sia quelle tentate, anche se il comportamento non è stato posto in essere in modo compiuto, e quelle soltanto prospettate.

6. L'Organismo di Vigilanza

Ai fini dell'esonero dalla responsabilità amministrativa, il Decreto, all'art. 6 lettera b), prevede anche l'obbligatoria istituzione di un organismo interno all'Ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato della vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché dell'aggiornamento dello stesso.

L'OdV, nello svolgimento dei compiti che gli competono, può avvalersi, oltre che della struttura sua propria, del supporto di quelle funzioni aziendali di L&B Capital SGR S.p.A. o di Enti facenti parti del network L&B Capital SGR, che di volta in volta si possano rendere utili per il perseguimento del fine detto, nonché, eventualmente, anche di consulenti esterni.

6.1 Composizione, nomina e durata

Tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge e delle caratteristiche organizzative dell'Ente, l'OdV di L&B Capital SGR S.p.A. ha una struttura collegiale ed è nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. L'Organo Amministrativo ha affidato al Collegio Sindacale l'incarico di assumere le funzioni di Organismo di Vigilanza, quest'ultimo ha il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso.

I componenti dell'OdV sono individuati in via preferenziale nell'ambiente di professionisti aventi le seguenti caratteristiche:

- esperti in tematiche aziendali e nella verifica del Sistema di Controllo Interno e dei rischi aziendali, ovvero
- esperti con competenze in materia legale, con specifiche competenze in relazione al Decreto 231 e alle attività svolte dall'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione sulla base delle disposizioni del Decreto 231 e delle Linee Guida di Confindustria, nonché delle *best practices* di riferimento, all'atto della nomina si assicura che i componenti dell'OdV soddisfino i seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza, in quanto è previsto
 - a) che le attività di controllo svolte dall'OdV non siano sottoposte ad alcuna forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di soggetti interni all'Ente;
 - b) che i componenti dell'OdV siano in prevalenza professionisti esterni;
 - c) che, a garanzia del principio di terzietà, l'OdV riporti direttamente all'Organo Amministrativo, con la possibilità di riferire direttamente ai Soci e ai componenti dell'Organo di Controllo;
 - d) che all'OdV non siano attribuiti compiti operativi, né partecipi a decisioni ed attività operative, al fine di tutelare e garantire l'obiettività del suo giudizio;
 - e) che l'OdV abbia disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie per il corretto svolgimento delle proprie attività;
 - f) che le regole di funzionamento interno dell'OdV siano definite ed adottate dallo stesso organismo;
- professionalità, in quanto è previsto che i professionisti componenti l'OdV siano scelti tra soggetti in possesso di specifiche competenze ed esperienze sia sotto il

profilo dell'attività di analisi del sistema di controllo, sia sotto il profilo delle conoscenze giuridiche e possano, qualora ritenuto necessario, avvalersi di competenze specifiche esterne all'Organismo;

- continuità di azione, in quanto è previsto che l'OdV sia un organismo *ad hoc* incaricato esclusivamente delle attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. All'Organismo, inoltre, è riservato uno specifico *budget* dedicato allo svolgimento delle proprie attività e sono conferiti allo stesso tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza;
- onorabilità, in quanto i componenti dell'OdV non devono trovarsi in una delle situazioni che costituiscono causa di ineleggibilità e/o decadenza di cui al successivo paragrafo 6.2.

È fatto obbligo in capo a ciascun componente dell'OdV di informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di perdita di uno o più dei suddetti requisiti. Il Consiglio di Amministrazione è comunque titolato a effettuare eventuali controlli periodici sulla sussistenza dei requisiti suesposti.

La durata dell'OdV è stabilita dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina ed i suoi membri sono rieleggibili. I suoi membri possono essere revocati solo per giusta causa e decadono automaticamente in caso di sopravvenuta mancanza dei requisiti per assumerne la carica.

In caso di rinuncia per sopravvenuta indisponibilità, morte, revoca o decadenza di alcuno dei componenti dell'OdV, l'Organo Amministrativo, senza indugio, alla prima riunione successiva, provvede alla nomina dei componenti necessari per la reintegrazione dell'OdV.

I nuovi nominati scadono con quelli in carica.

In caso di sostituzione del Presidente, la Presidenza è assunta dal membro effettivo più anziano fino alla prima riunione successiva dell'Organo Amministrativo, che provvede alla nomina del nuovo Presidente.

L'OdV riporta direttamente all'Organo Amministrativo; in caso di sua inerzia, l'OdV si può rivolgere all'Organo di Controllo o all'Assemblea dei Soci per l'adozione dei provvedimenti del caso.

6.2 Requisiti di nomina e cause di ineleggibilità

Devono essere nominati membri dell'OdV soggetti in possesso di comprovate conoscenze aziendali e dotati di specifiche professionalità. Ciascun componente deve infatti essere in grado di svolgere le proprie funzioni, tenuto conto degli ambiti di intervento nei quali lo stesso è chiamato ad operare.

L'Organo Amministrativo valuta la presenza e la permanenza dei suddetti requisiti e le condizioni di operatività dell'Organismo di Vigilanza e che i membri dell'Organismo possiedano i requisiti soggettivi di onorabilità e di competenza e non siano in situazioni di conflitto di interessi.

Costituiscono cause di ineleggibilità e/o decadenza dei componenti dell'OdV:

- le circostanze di cui all'art. 2382 del Codice Civile;
- l'essere indagato per uno dei reati previsti dal Decreto;
- la sentenza di condanna (o di patteggiamento), anche non definitiva, per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto;
- la sentenza di condanna (o di patteggiamento) anche non definitiva a pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, oppure l'interdizione, anche temporanea, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- il trovarsi in situazioni che ledano gravemente l'autonomia e l'indipendenza del singolo componente dell'OdV in relazione alle attività da lui svolte.

7.3 Riunioni, deliberazioni e regolamento interno

La disciplina del funzionamento interno dell'Organismo di Vigilanza è demandata allo stesso, il quale può definire gli aspetti relativi allo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza, ivi incluse la determinazione delle cadenze temporali dei controlli, l'individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, ecc.

È pertanto responsabilità e facoltà dell'OdV dotarsi di un Regolamento interno disciplinante le modalità operative del proprio funzionamento, nel rispetto dei seguenti principi generali:

- l'OdV è tenuto a riunirsi almeno 4 volte l'anno, nel rispetto del principio di continuità d'azione, e redigere apposito verbale delle riunioni;
- le deliberazioni devono essere assunte a maggioranza.

7.4 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'OdV sono attribuite le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
- *follow-up*, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Per lo svolgimento delle attività correlate a tali funzioni, l'OdV può avvalersi del supporto di strutture preposte ad attività di controllo e verifica dell'Ente nonché di consulenti esterni.

L'attività di costante verifica deve tendere in una duplice direzione:

- a) qualora emerga che lo stato di attuazione degli *standard* operativi richiesti sia carente, è compito dell'OdV adottare tutte le iniziative necessarie per correggere questa patologica condizione. Si tratterà, allora, in relazione ai casi ed alle circostanze, di:
- sollecitare i responsabili delle singole funzioni/unità organizzative/strutture aziendali al rispetto del Modello;
 - segnalare ai responsabili delle singole funzioni/unità organizzative/strutture aziendali gli aspetti rispetto cui ritenga debbano essere apportate correzioni o modifiche;
 - segnalare i casi di mancata attuazione del Modello ai responsabili ed agli addetti ai controlli all'interno delle singole funzioni/unità organizzative;
- b) qualora, invece, dal monitoraggio relativo allo stato di attuazione del Modello emerga la necessità di un adeguamento dello stesso è compito dell'OdV attivarsi per sollecitare il tempestivo aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo.

Al fine di poter svolgere al meglio i propri compiti, l'OdV può inoltre effettuare, senza preavviso, controlli sull'effettiva osservanza del Sistema dei Controlli Preventivi previsto.

7.5 Reporting nei confronti degli organi societari

Annualmente, l'OdV è tenuto a presentare all'Organo Amministrativo, nonché all'Organo di Controllo, una relazione scritta che evidenzi:

- l'attività da esso stesso svolta nell'arco dell'anno nell'adempimento dei compiti assegnati;
- l'attività da svolgersi nell'arco dell'anno successivo;
- il rendiconto relativo alle modalità di impiego delle risorse finanziarie costituenti il budget in dotazione all'OdV.

L'OdV è tenuto a relazionare per iscritto all'Organo Amministrativo ed all'Organo di Controllo in merito:

- allo stato di avanzamento del programma definito ed eventuali cambiamenti apportati al piano delle attività, motivandoli;
- agli esiti delle attività di monitoraggio in merito all'attuazione del Modello, ovvero i risultati delle attività di verifica sugli atti e sulle procedure di cui al presente Modello, evidenziando eventuali problematiche significative scaturite dalle attività di verifica;
- ad eventuali violazioni del Modello riscontrate, da riportare immediatamente all'Organo Amministrativo.

L'OdV può inoltre:

- comunicare per iscritto, ai referenti dei processi aziendali, i risultati delle verifiche svolte, qualora dalle stesse emergano aspetti suscettibili di miglioramento. In tal caso, è opportuno che l'OdV ottenga dai responsabili dei processi medesimi un piano delle azioni, con relativa tempistica, in ordine alle

attività suscettibili di miglioramento, nonché le specifiche delle modifiche che dovrebbero essere attuate;

- segnalare per iscritto ai soggetti interessati eventuali comportamenti/azioni non in linea con il Modello al fine di:
 - a) acquisire tutti gli elementi da eventualmente comunicare alle strutture preposte per la valutazione e l'applicazione delle sanzioni disciplinari;
 - b) evitare il ripetersi dell'accadimento, ed a tal fine fornire indicazioni per la rimozione delle carenze.

Le attività indicate al punto dovranno, nel più breve tempo possibile, essere comunicate per iscritto dall'OdV all'Organo Amministrativo ed all'Organo di Controllo, richiedendo anche il supporto dei soggetti aziendali in grado di collaborare nell'attività di accertamento e nell'individuazione delle azioni idonee ad impedire il ripetersi di tali circostanze.

È compito dell'OdV informare l'Organo Amministrativo di eventuali significativi ritardi nell'implementazione delle azioni correttive individuate dalle strutture aziendali nonché di eventuali violazioni del Modello che possano comportare un coinvolgimento dell'Ente in procedimenti amministrativi ex Decreto 231.

L'OdV ha l'obbligo di informare immediatamente per iscritto l'Organo di Controllo, nonché l'Organo Amministrativo, chiedendo che sia convocata l'Assemblea dei Soci, qualora riscontri una violazione che riguardi i vertici dell'Azienda, ed in particolare qualora l'illecito sia stato posto in essere da un Consigliere di Amministrazione.

Le riunioni dell'OdV, nonché gli eventuali incontri tra l'OdV e l'Organo Amministrativo e/o l'Organo di Controllo devono essere documentati per iscritto mediante redazione di appositi verbali da custodirsi da parte dell'OdV stesso.

7.6 Obblighi di informazione e flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Il corretto svolgimento delle funzioni demandate all'Organismo di Vigilanza non può prescindere dalla previsione di obblighi di informazione nei confronti di tale organismo essendo lo stesso deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli in ossequio all'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto 231.

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia e sull'effettiva attuazione del Modello, nonché l'accertamento delle cause/disfunzioni che possano determinare il verificarsi di eventuali reati connessi al Decreto, devono essere trasmesse all'OdV da parte dell'Organo Amministrativo ovvero da parte dei responsabili delle strutture organizzative aziendali le informazioni richieste dall'Organismo stesso, le informazioni relative a situazioni di rischio reale o potenziale di commissione di reati rilevanti di cui al Decreto 231, le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse poste in essere per dare attuazione al Modello nonché le anomalie o atipicità al riguardo riscontrate.

In generale, le informazioni fornite all'OdV hanno lo scopo di agevolare e migliorare le attività di pianificazione dei controlli dell'OdV stesso e non impongono all'OdV una verifica sistematica e puntuale di tutti i fenomeni rappresentati: è, quindi, rimesso alla discrezionalità e responsabilità dell'OdV stabilire in quali casi attivarsi.

Devono, in ogni caso, essere trasmesse all'OdV tutte le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'attività di vigilanza, mantenendo la relativa documentazione disponibile per l'eventuale ispezione dell'OdV stesso.

Le informazioni da fornire sistematicamente all'OdV e la relativa periodicità possono essere disciplinate in apposita procedura del Sistema Organizzativo Interno dell'Ente. In ogni caso, è riservata all'OdV la facoltà di richiedere, se necessario od opportuno, eventuali modifiche ed integrazioni delle informazioni da fornirsi.

In relazione a quanto sopra, devono in ogni caso essere trasmesse all'Organismo di Vigilanza le seguenti informazioni:

- notizie, in merito alla commissione, anche tentata, di taluno dei reati contemplati dal Decreto nonché a possibili violazioni, o tentativi di violazione, di quanto indicato nel Modello e, in generale, nelle procedure e regole aziendali. A tale proposito si rimanda a quanto precisato nel precedente capitolo "Segnalazioni" in merito ai canali istituiti dalla Società ed al ruolo al riguardo svolto dal Comitato Whistleblowing, anche con riferimento alla trasmissione all'Organismo di Vigilanza in merito al ricevimento di segnalazioni relative ad illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231 o a violazioni inerenti al Modello;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini che coinvolgano la Società, per i reati di cui al Decreto;
- comunicazioni interne ed esterne riguardanti il personale della Società relative a qualsiasi situazione che possa essere messa in collegamento con ipotesi di reato di cui al Decreto;
- richieste d'assistenza legale inoltrate da Amministratori, e/o dai dipendenti, nei confronti dei quali la Magistratura proceda per i reati previsti dal Decreto;
- notizie relative a procedimenti disciplinari avviati/attuati nei confronti del personale, delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- segnalazioni relative ad eventuali ordini ricevuti dal superiore e ritenuti in contrasto con la legge, la normativa interna o il Modello;
- richieste di denaro, doni (eccedenti il valore modico) o di altre utilità ricevute per ottenere un indebito vantaggio.

7.7 Raccolta e conservazione di informazioni

Ferma restando la piena autonomia e libertà d'azione dell'Organismo, l'Ente può individuare un referente incaricato di agevolare l'attività dell'OdV nell'espletamento dei suoi compiti.

Le informazioni, segnalazioni, *report* che vengono inviati all'OdV sono conservati dallo stesso in un apposito archivio il cui accesso è consentito solo ai propri membri.

I componenti dell'OdV sono obbligati a mantenere la riservatezza su tutti i fatti e le circostanze di cui vengono a conoscenza, ad esclusione delle comunicazioni cui sono obbligati per legge.

7.8 Autonomia operativa e finanziaria

Al fine di dotare l'OdV di effettiva autonomia e capacità, è previsto che:

- a) le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando però che l'Organo Amministrativo è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza delle attività svolte, in quanto responsabile ultimo del funzionamento (e dell'efficacia) del Modello stesso;
- b) l'OdV, al fine di ottenere, ricevere e raccogliere ogni informazione o dato utile per lo svolgimento della propria attività, abbia libero accesso presso tutte le funzioni/unità organizzative dell'Ente e conseguentemente presso tutto il personale delle stesse, senza necessità di ottenere di volta in volta alcun consenso.

Infine, l'Organo Amministrativo dovrà approvare una dotazione di risorse finanziarie di cui l'OdV potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti cui è tenuto (ad es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.) e di cui dovrà presentare rendiconto in occasione del *reporting* periodico.

7.9 Remunerazione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organo Amministrativo può riconoscere emolumenti ai membri dell'OdV.

Ove riconosciuti, tali emolumenti sono stabiliti nell'atto di nomina o con successiva delibera dell'Organo Amministrativo al quale dovranno essere fornite eventuali informazioni necessarie ad assicurare che la corresponsione dell'emolumento non sia suscettibile di condizionare l'autonomia e l'indipendenza dei componenti dell'OdV.

8. Il Sistema Sanzionatorio

La predisposizione di un efficace sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per garantirne l'effettività e l'efficacia.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6, comma 2, lettera e) del Decreto prevede che i Modelli di Organizzazione e Gestione devono *“introdurre un sistema sanzionatorio idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello”*.

L'applicazione delle sanzioni determinate ai sensi del Decreto prescinde dall'esito di eventuali procedimenti penali, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte da L&B Capital SGR S.p.A. in piena autonomia, indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del Modello stesso possano determinare.

Il Sistema Sanzionatorio:

- è diversamente strutturato a seconda dei soggetti destinatari;
- intende individuare esattamente le sanzioni disciplinari da adottarsi nei confronti dei soggetti che abbiano posto in essere:
 - a) illeciti rilevanti ai sensi del Decreto,
 - b) violazioni, infrazioni, elusioni, imperfette o parziali applicazioni delle prescrizioni correlate al Modello,
 - c) violazioni delle misure di tutela di chi effettua segnalazioni,
 - d) segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave poi rivelatesi infondate,

il tutto nel rispetto delle relative disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, delle prescrizioni statutarie e legislative, dei regolamenti e delle disposizioni applicabili;

- prevede una procedura di contestazione delle suddette violazioni, infrazioni, elusioni, imperfette o parziali applicazioni, nonché una apposita procedura di irrogazione delle sanzioni, individuando il soggetto preposto alla loro irrogazione ed in generale a vigilare sulla osservanza, applicazione ed aggiornamento del Sistema Sanzionatorio stesso;
- introduce idonee modalità di documentazione delle sanzioni irrogabili in relazione ai destinatari;
- è coerente con le regole aziendali in materia di violazione delle direttive e procedure tecnico-professionali e delle procedure organizzative interne.

In particolare, il presente Sistema Sanzionatorio è rivolto:

- a) alle persone che rivestono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o di controllo di L&B Capital SGR S.p.A.;
- b) alle persone sottoposte alla direzione e/o vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra;
- c) in via indiretta (tramite apposite clausole contrattuali) a tutti coloro che intrattengono rapporti contrattuali con L&B Capital SGR S.p.A..

8.1 Criteri per l'irrogazione delle sanzioni

Il tipo e l'entità delle sanzioni specifiche sono applicate in proporzione alla gravità della violazione e, comunque, osservando i seguenti criteri generali:

- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza ed imperizia evidenziata dal soggetto, tenuto altresì conto della prevedibilità dell'evento;
- rilevanza degli obblighi violati;
- potenzialità del danno e/o del grado di pericolo arrecato a L&B Capital SGR S.p.A., ai clienti o a terzi in ordine all'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal Decreto e da eventuali successive modifiche o integrazioni;
- livello di responsabilità gerarchica o connessa al rispetto di leggi, regolamenti, ordini o discipline connesse alla posizione di lavoro occupata dal soggetto;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento tenuto dal soggetto destinatario del Modello nei confronti di L&B Capital SGR S.p.A., di altri lavoratori e/o di terzi nonché di precedenti disciplinari dell'ultimo biennio;
- eventuale concorso di responsabilità con altri lavoratori o terzi in genere che abbiano contribuito nel determinare la violazione;
- esercizio di procure conferite.

Qualora, con un solo atto, siano state commesse più infrazioni punibili con sanzioni diverse, si applicherà unicamente la sanzione più grave.

La recidiva nel biennio comporta automaticamente l'applicazione della sanzione più grave nell'ambito della tipologia prevista.

Principi di tempestività ed immediatezza impongono l'irrogazione della sanzione (anche e soprattutto disciplinare) prescindendo dall'eventuale giudizio penale.

In ogni caso, le sanzioni disciplinari ai lavoratori subordinati dovranno essere irrogate nel rispetto dell'art. 7 della L. n. 300/70 (di seguito, "**Statuto dei Lavoratori**") e di tutte le altre disposizioni legislative e contrattuali esistenti in materia.

Si precisa che, nell'ambito del procedimento disciplinare, laddove la violazione sia correlata ad una segnalazione ricevuta secondo i canali preposti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata. In particolare, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

8.2 Definizione di "violazione" ai fini dell'operatività del presente Sistema Sanzionatorio

A titolo meramente generale ed esemplificativo, costituisce "Violazione" correlata al presente Modello:

- la messa in atto o l'omissione di azioni o comportamenti, non conformi alla legge e alle prescrizioni correlate al Modello, che comporti la commissione anche tentata di uno dei reati previsti dal Decreto;
- la messa in atto o l'omissione di azioni o comportamenti non conformi alla legge e alle prescrizioni correlate al Modello, che esponano l'Ente ad una situazione di mero rischio di commissione di uno dei reati contemplati dal Decreto;
- la violazione delle misure di tutela a garanzia del segnalante e dei soggetti che ricevono analoga tutela nelle circostanze disciplinate dal Decreto Legislativo 24/2023 di condotte illecite e/o non conformi a quanto previsto dal Modello;
- l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelino infondate.

8.3 Sistema Sanzionatorio nei confronti dei lavoratori subordinati

I comportamenti tenuti dai lavoratori subordinati, dipendenti di L&B Capital SGR S.p.A., in violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle singole regole di condotta di cui al presente Modello, costituiscono un illecito disciplinare sanzionabile alla stregua di quanto segue.

Ai fini del presente Sistema Sanzionatorio, i provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti di L&B Capital SGR S.p.A. che non rivestono la qualifica di Dirigenti, nonché la procedura di contestazione delle infrazioni e di irrogazione delle sanzioni sono disciplinati dagli articoli 225 - 227 del Contratto Collettivo Nazionale del Commercio del 18 Luglio 2008 e successive modificazioni, integrazioni e rinnovi (di seguito il "CCNL"), nonché dalle eventuali normative speciali e dalle disposizioni vigenti applicabili, nel rispetto dell'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori.

Più precisamente, ai fini del presente Sistema Sanzionatorio, i provvedimenti disciplinari irrogabili possono consistere in:

- biasimo inflitto verbalmente o per iscritto in relazione alla gravità del fatto compiuto;
- multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione;
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a 10 giorni;
- licenziamento disciplinare con o senza preavviso, in relazione alla gravità del fatto compiuto.

Fermi restando i diritti, le facoltà e gli obblighi di L&B Capital SGR S.p.A. nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, dal CCNL, dalle eventuali normative speciali e disposizioni applicabili, nonché dai regolamenti interni applicabili, i comportamenti sanzionabili nei confronti dei lavoratori dipendenti di L&B Capital SGR S.p.A., sono:

- a) prima violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello a titolo colposo, punibile con la sanzione del biasimo inflitto verbalmente o per iscritto, in relazione alla gravità del fatto compiuto;
- b) seconda violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello a titolo colposo, punibile con la multa in

misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione o della sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a 10 giorni;

- c) violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello, a titolo doloso, punibile con il licenziamento disciplinare con o senza preavviso, in relazione alla gravità del fatto compiuto;
- d) violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello, a titolo doloso, nel caso di consumazione di un reato rilevante ai sensi del Decreto, punibile con il licenziamento disciplinare con o senza preavviso, in relazione alla gravità del fatto compiuto.

In particolare, può essere punito con sanzione:

- a) del biasimo inflitto verbalmente o per iscritto, in relazione alla gravità del fatto compiuto, il lavoratore che commetta l'illecito di cui al punto sub i);
- b) della multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione o della sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a 10 giorni, il lavoratore che commetta, in relazione alla gravità del fatto compiuto, l'illecito di cui al punto sub ii);
- c) del licenziamento disciplinare con o senza preavviso, in relazione alla gravità del fatto compiuto, il lavoratore che commetta l'illecito sub iii) e sub iv).

In ogni caso, le sanzioni verranno irrogate secondo i criteri previsti al precedente paragrafo 8.1 e saranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del lavoratore, all'intenzionalità del comportamento, alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi tanto la rilevanza degli obblighi violati, quanto gli effetti cui L&B Capital SGR S.p.A. può ragionevolmente ritenersi esposta – anche ai sensi e per gli effetti del Decreto – a seguito della condotta censurata.

Il compito di accertare l'illecito è affidato alla Funzione Human Capital, sentito il responsabile del gruppo di appartenenza dell'autore dell'illecito relativamente alle infrazioni. Relativamente alle violazioni di cui ai punti sub iii) e iv) è compito della Funzione Human Capital informare l'Organo Amministrativo, cui compete la responsabilità di irrogare le sanzioni.

In caso di accertamento dell'illecito rilevante ai fini del Decreto 231, deve essere data tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza.

8.4 Sistema Sanzionatorio nei confronti dei dirigenti

Presupposto il carattere fiduciario che caratterizza il rapporto tra L&B Capital SGR S.p.A. ed i suoi Dirigenti, la violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione, da parte degli stessi, delle singole regole di condotta di cui al presente Modello, costituisce un illecito sanzionabile alla stregua di quanto segue.

Ai fini del presente Sistema Sanzionatorio, i provvedimenti irrogabili nei confronti dei Dirigenti di L&B Capital SGR S.p.A. sono quelli previsti dalla normativa, dalle disposizioni

applicabili, dal CCNL per i Dirigenti del Settore Commercio del 18 Luglio 2008 e successive modifiche e da quanto ivi previsto.

Per quanto concerne i Partner (soci di L&B Capital SGR Italia) si applica il "Regolamento del rapporto di lavoro dei dirigenti titolari di una partecipazione sociale in L&B Capital SGR Italia Srl".

Segnatamente, i provvedimenti possono consistere in:

- ammonizione scritta;
- licenziamento disciplinare.

Fermi restando i diritti, le facoltà e gli obblighi di L&B Capital SGR S.p.A. nascenti dallo Statuto dei Lavoratori e dalle eventuali normative speciali, in quanto applicabili, nonché dai regolamenti interni applicabili, ai fini del presente Sistema Sanzionatorio comportamenti sanzionabili nei confronti dei Dirigenti di L&B Capital SGR S.p.A. sono:

- prima colposa violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello, sanzionabile con ammonizione scritta;
- ogni eventuale ulteriore colposa violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello oppure ogni dolosa violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello, sanzionabile con licenziamento disciplinare.

In ogni caso, le sanzioni verranno irrogate secondo i criteri previsti al precedente paragrafo 8.1, e saranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dirigente, all'intenzionalità del comportamento, alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi tanto la rilevanza degli obblighi violati, quanto gli effetti cui L&B Capital SGR S.p.A. può ragionevolmente ritenersi esposta – anche ai sensi e per gli effetti del Decreto – a seguito della condotta censurata.

Il compito di accertare l'illecito, nonché di contestare ed irrogare le sopra elencate sanzioni, informato l'Organismo di Vigilanza, è affidato all'Organo Amministrativo o a soggetto da esso incaricato.

In caso di accertamento dell'illecito, deve essere data tempestiva informazione anche alla Funzione Human Capital.

8.5 Sistema Sanzionatorio nei confronti dei soggetti, non dipendenti, titolari di eventuali procure

Ai fini del presente Sistema Sanzionatorio, e fatte salve le azioni di responsabilità previste dal Codice Civile, sempre comunque esperibili quando ne ricorrano i presupposti di legge, i provvedimenti sanzionatori irrogabili nei confronti dei soggetti non dipendenti titolari di procure sono:

- ammonizione scritta;
- revoca della procura, oltre il risarcimento danni.

In ogni caso, le sanzioni verranno irrogate secondo i criteri previsti al precedente paragrafo 8.1, e saranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia di tali soggetti, all'intenzionalità del comportamento, alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi tanto la rilevanza degli obblighi violati, quanto gli effetti cui L&B Capital SGR S.p.A. può ragionevolmente ritenersi esposta – anche ai sensi e per gli effetti del Decreto – a seguito della condotta censurata.

Il compito di accertare l'illecito, nonché di contestare ed irrogare le sopra elencate sanzioni, informato l'Organismo di Vigilanza, è affidato all'Organo Amministrativo o soggetto da esso delegato.

8.6 Sistema Sanzionatorio nei confronti dei Consiglieri di Amministrazione

Presupposto l'obbligo di diligenza con cui i Consiglieri di Amministrazione devono adempiere ai propri obblighi che discendono loro dalla legge e dallo Statuto vigente dell'Ente e che caratterizza il rapporto tra gli stessi e L&B Capital SGR S.p.A., la violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle singole regole di condotta di cui al presente Modello costituisce un illecito sanzionabile alla stregua di quanto segue.

Ai fini del presente Sistema Sanzionatorio, e fatte salve le azioni di responsabilità previste dal Codice Civile, sempre comunque esperibili quando ne ricorrano i presupposti di legge, i provvedimenti sanzionatori irrogabili nei confronti dei Consiglieri di Amministrazione di L&B Capital SGR S.p.A., sono:

- ammonizione scritta;
- revoca dall'ufficio oltre il risarcimento danni.

Fermi restando i diritti, le facoltà e gli obblighi di L&B Capital SGR S.p.A. derivanti dallo Statuto dell'Ente e dal Codice Civile, dalle eventuali normative speciali, in quanto applicabili, nonché dai regolamenti interni applicabili, ai fini del presente Sistema Sanzionatorio i comportamenti sanzionabili nei confronti dei Consiglieri di Amministrazione di L&B Capital SGR S.p.A. sono:

- prima colposa violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello, sanzionabile con ammonizione scritta;
- ogni eventuale ulteriore colposa violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello oppure ogni dolosa violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni correlate al Modello, sanzionabile con revoca per giusta causa.

In ogni caso, le sanzioni verranno irrogate secondo i criteri previsti al precedente paragrafo 8.1 e commisurate all'intenzionalità del comportamento, alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi tanto la rilevanza degli obblighi violati, quanto gli effetti cui L&B Capital SGR S.p.A. può ragionevolmente ritenersi esposta – anche ai sensi e per gli effetti del Decreto – a seguito della condotta censurata.

L'Organo Amministrativo, informato l'Organismo di Vigilanza, provvederà a deliberare l'accertamento dell'illecito e l'irrogazione della sanzione sub 1. al Consigliere, informando tempestivamente i Soci.

Qualora debba essere irrogata la sanzione di cui sub 2., l'Organo Amministrativo, accertato e contestato l'illecito, convocherà senza indugio l'Assemblea dei Soci che, considerate le risultanze delle indagini condotte in merito dall'Organismo di Vigilanza, delibererà di conseguenza nel rispetto della legge e dello Statuto dell'Ente.

Qualora l'illecito contestato riguardi la maggioranza dei Consiglieri e l'Organo Amministrativo non sia pertanto in grado di deliberare quanto sopra, dovrà essere tempestivamente convocata l'Assemblea dei Soci su istanza di almeno uno dei Consiglieri ovvero, in difetto, dall'Organo di Controllo, affinché la stessa provveda all'accertamento, alla contestazione ed alla conseguente irrogazione della sanzione sub 1 ovvero sub 2.

8.7 Sistema Sanzionatorio nei confronti dei sindaci e del soggetto che svolge il controllo contabile

In caso di violazione del presente Modello da parte dei Sindaci o dei soggetti che svolgono il controllo contabile, l'Organismo di Vigilanza informerà i Soci e l'Organo Amministrativo, il quale provvederà ad assumere le opportune iniziative onde adottare i provvedimenti previsti dalla vigente normativa, convocando a tal uopo senza indugio l'Assemblea dei Soci.

8.8 Sistema Sanzionatorio nei confronti dei collaboratori esterni e delle controparti che intrattengono rapporti contrattuali con L&B Capital SGR S.p.A.

Ogni comportamento posto in essere dai Soggetti che intrattengono rapporti contrattuali con L&B Capital SGR S.p.A., in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello, tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal Decreto potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nei contratti di consulenza, collaborazione, fornitura di beni e/o servizi, nonché delle relative norme generali vigenti, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti all'Ente, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal citato Decreto.

Le sanzioni saranno commisurate al livello di responsabilità dei Soggetti che intrattengono rapporti contrattuali con L&B Capital SGR S.p.A., all'intenzionalità del comportamento, alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi tanto la rilevanza degli obblighi violati, quanto gli effetti cui l'Ente può ragionevolmente ritenersi esposta – anche ai sensi e per gli effetti del Decreto – a seguito della condotta censurata.

Fatte salve le previsioni di cui al Codice Civile, nonché delle eventuali normative speciali e disposizioni applicabili, l'Organo Amministrativo provvederà a contestare la condotta sanzionabile con l'indicazione specifica dei fatti addebitati e a comunicare l'intenzione di L&B Capital SGR S.p.A. di attivare le clausole risolutive espresse inserite nei contratti, informandone l'Organismo di Vigilanza.

Resta comunque salvo ed impregiudicato il diritto al risarcimento del danno che L&B Capital SGR S.p.A. dimostrerà di aver subito a seguito di simili infrazioni, anche ulteriore rispetto ad eventuali penali pattuite.

8.9 Registro

Le strutture preposte tengono traccia, ciascuna per i propri ambiti di competenza, delle sanzioni comminate e delle misure intraprese a seguito di violazioni del presente Modello, al fine di garantirne la ripercorribilità.

L&B Capital SGR S.p.A.

Modello di Organizzazione e Gestione ex Decreto 231 - Parte Speciale

SOMMARIO

1.	La struttura della Parte Speciale	5
2.	Principi generali di comportamento	5
2.1	Condotte relative ai Reati contro la Pubblica Amministrazione e ai rapporti con l’Autorità Giudiziaria	5
2.2	Condotte relative alla corruzione tra privati e alla istigazione alla corruzione tra privati	8
2.3.	Condotte relative agli altri reati societari e ai reati tributari	9
2.4	Condotte relative agli abusi di mercato e ai reati di aggioaggio	11
2.5.	Condotte relative ai delitti informatici e al trattamento illecito di dati	13
2.6.	Condotte relative ai delitti contro l’industria e il commercio, ai delitti in materia di violazione del diritto d’autore e ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.....	15
2.7.	Condotte relative ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio e ai reati di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico nonché ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori	16
2.8	Condotte relative ai delitti associativi.....	20
2.9	Condotte relative ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	22
2.10.	Condotte relative ai reati ambientali	24
3.	Criteri a cui uniformare il processo decisionale nelle Aree a Rischio-Reato	26
4.	Aree a Rischio: reati ipotizzabili, strutture coinvolte e controlli attesi	27
4.1.	Gestione degli adempimenti, dei rapporti con Pubbliche Autorità, delle visite ispettive e di vigilanza (i.e. CONSOB, PCAOB) ..	27
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	27
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	27
C.	CONTROLLI PREVISTI	27
4.2.	Gestione degli investimenti e dei flussi finanziari	29
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	29
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	29
C.	CONTROLLI PREVISTI	30
4.3.	Gestione degli acquisti di beni e servizi	32
D.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	32
E.	ATTIVITÀ SENSIBILI	33

F.	CONTROLLI PREVISTI	33
4.4.	Gestione adempimenti fiscali	37
G.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	37
H.	ATTIVITÀ SENSIBILI	37
I.	CONTROLLI PREVISTI	38
4.5.	Gestione dei contenziosi	40
J.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	40
K.	ATTIVITÀ SENSIBILI	40
L.	CONTROLLI PREVISTI	40
2.	Contabilità generale e controllo di gestione	41
M.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	41
N.	ATTIVITÀ SENSIBILI	42
O.	CONTROLLI PREVISTI	43
4.6.	Gestione delle operazioni straordinarie	46
P.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	46
Q.	ATTIVITÀ SENSIBILI	47
R.	CONTROLLI PREVISTI	47
4.7.	Gestione dei rapporti con i Soci, con il soggetto che svolge il controllo contabile e con le Autorità di Pubblica Vigilanza relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Società e sul bilancio d’esercizio	49
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	49
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	49
C.	CONTROLLI PREVISTI	49
4.8.	Gestione delle informazioni “price sensitive”	50
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	50
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	50
C.	CONTROLLI PREVISTI	50
4.9.	Gestione degli eventi e delle attività di marketing	52
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	52
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	53

C.	CONTROLLI PREVISTI	53
4.10.	Selezione e assunzione del personale	55
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	55
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	55
C.	CONTROLLI PREVISTI	56
4.11.	Sviluppo del personale e gestione del sistema incentivante	57
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	57
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	57
C.	CONTROLLI PREVISTI	57
4.12.	Gestione omaggi, regalie ed erogazioni liberali	59
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	59
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	60
C.	CONTROLLI PREVISTI	60
4.13.	Amministrazione del personale e gestione note spese	62
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	62
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	63
C.	CONTROLLI PREVISTI	63
4.14.	Gestione dei sistemi informativi	65
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	65
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	66
C.	CONTROLLI PREVISTI	66
4.15.	Gestione delle attività correlate alla salute e sicurezza dei lavoratori e all'ambiente	69
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	69
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	69
C.	CONTROLLI PREVISTI	69

1. La struttura della Parte Speciale

La Parte Speciale del Modello di Organizzazione e Gestione di L&B Capital SGR è strutturata come segue:

- i principi generali di comportamento, in relazione ai reati rilevanti per la Società,
- i principi cui uniformare il processo decisionale nelle Aree a Rischio,
- per ciascuna Area a Rischio:
 - le categorie e i singoli reati presupposto perpetrabili e astrattamente rilevanti (per la descrizione dei reati presupposto previsti dal Decreto 231 si rimanda all'Appendice del presente Modello);
 - le Attività c.d. "Sensibili" nell'ambito di ciascuna Area a Rischio, ossia le specifiche attività in relazione alle quali è connesso il potenziale rischio di commissione dei reati;
 - i principali controlli previsti con riferimento alle attività correlate alle Aree a Rischio.

2. Principi generali di comportamento

Al fine di prevenire ed impedire la commissione dei reati presupposto considerati come rilevanti nello svolgimento delle Attività Sensibili sottese alle Aree a rischio identificate per L&B Capital SGR, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- rispettare scrupolosamente le disposizioni aziendali, nelle procedure e nel sistema organizzativo interno, oltre che nel presente Modello; astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare una qualsivoglia fattispecie di reato contemplata dal Decreto 231;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie di reato elencate nel Decreto 231, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato elencate nel Decreto 231 nella forma del concorso con terzi o del tentativo, ovvero tali da agevolarne la commissione.

2.1 Condotte relative ai Reati contro la Pubblica Amministrazione e ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse o comunque pregiudizievole nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle ipotesi di reato ai sensi degli articoli 24, 25 e 25 *decies* del D.Lgs. n. 231 del 2001;
- esercitare pressioni o sollecitazioni su esponenti della Pubblica Amministrazione in vista del compimento di attività inerenti al relativo ufficio;
- accordare o corrispondere somme di denaro o altra utilità in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro parenti e affini, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee (inclusa Unione europea) e degli Stati esteri che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio indebito per la Società oppure allo scopo di velocizzare, agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività comunque lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri di funzionario pubblico;
- assecondare ovvero sottostare alla illecita richiesta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, con abuso della sua qualità e dei suoi poteri, induce taluno (soggetti che operano nella Società) a dare o promettere indebitamente a sé o ad altri a lui vicini, denaro o altra utilità;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale, salvo ove espressamente motivato e documentato;
- in occasione di una trattativa d'affari, di una richiesta (es.: di autorizzazioni, di licenze, ecc.) o nell'ambito dell'intrattenimento di un rapporto con la Pubblica Amministrazione o soggetti ad essa assimilati, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni della Società non in linea con i dettami dello Statuto, delle disposizioni normative interne e del presente Modello;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse (anche potenziali) non gestite;
- riconoscere compensi in favore di consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali e/o agli incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi

assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee (inclusa Unione europea) e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;

- fornire, redigere, esibire o consegnare ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (nazionali, comunitari o esteri) dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli per cui sono stati assegnati;
- effettuare elargizioni liberali a favore di Associazioni ed Enti collegati o collegabili a Pubblici Ufficiali finalizzate ad ottenere un indebito vantaggio o in contrasto con la normativa sul finanziamento pubblico ai partiti politici;
- effettuare pressioni, usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all’Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere, davanti all’Autorità Giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l’Autorità Giudiziaria determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere, ovvero influenzando in qualsiasi modo sulla loro volontà di rispondere;
- impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero allontanarne gli offerenti con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti;
- turbare con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Pubblica Amministrazione.

A tal fine è necessario per i Destinatari:

- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione solo da parte di soggetti espressamente autorizzati e dotati di idonei poteri;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell’accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione, alla natura del servizio e dell’output atteso nonché alle condizioni economiche sottostanti;

- rispettare i principi comportamentali e le condotte attese nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari contenenti solo informazioni, dati, ed elementi veritieri, accurati e completi;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali, esteri o sovranazionali ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici, corretti e accurati.

2.2 Condotte relative alla corruzione tra privati e alla istigazione alla corruzione tra privati

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni in denaro ovvero accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, ecc.) ad esponenti di società o enti privati (amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci, liquidatori nonché a chi, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercita qualsiasi altra funzione direttiva o a chi sia sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei suddetti soggetti) che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio indebito per la Società, affinché tali soggetti violino gli obblighi del loro ufficio ovvero gli obblighi di fedeltà, con conseguente nocumento per la realtà per cui prestano attività lavorativa;
- effettuare prestazioni o accordare benefici di qualsiasi natura in favore di fornitori, consulenti e/o altri soggetti terzi privati che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti a livello locale;
- instaurare rapporti con terze parti nell'ipotesi in cui sussistano situazioni di conflitti di interesse, senza aver preventivamente esperito le disposizioni aziendali previste in tali circostanze;
- derogare senza autorizzazione e debita motivazione alle disposizioni aziendali previste per la stipulazione di contratti e accordi commerciali con terze parti;
- prevedere e/o porre in essere deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard che non trovino adeguato riscontro nelle condizioni normali di mercato;

- distribuire ed accettare omaggi e regalie al di fuori di quanto previsto dal Codice Etico, dai Codici di Condotta e di Comportamento adottati e dalla normativa interna al riguardo definita.

Ai Destinatari del Modello è fatto obbligo definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso, con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione, alla natura del servizio e dell'output atteso nonché alle condizioni economiche sottostanti.

2.3. Condotte relative agli altri reati societari e ai reati tributari

I Destinatari del Modello sono tenuti a:

- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, nonché alla liquidazione e al pagamento di imposte e tributi.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:

- fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi, falsi, artefatti e/o non rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio, ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione) ovvero a creare "contabilità parallele".

Una particolare attenzione deve essere dedicata alla stima delle poste contabili: i soggetti che intervengono nel procedimento di stima devono attenersi al rispetto del principio di ragionevolezza ed esporre con chiarezza i parametri di valutazione seguiti, fornendo ogni informazione complementare che sia necessaria a garantire la veridicità del documento.

Il bilancio, inoltre, deve essere completo sotto il profilo dell'informazione societaria e deve contenere tutti gli elementi richiesti dalla legge. Analoga correttezza è richiesta agli amministratori, ai sindaci, agli eventuali liquidatori nella redazione di tutte le altre comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico, affinché le stesse contengano informazioni chiare, precise, veritiere e complete;

- alterare o, comunque, riportare in modo non corretto i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti societari di natura patrimoniale, economica e finanziaria;

- illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:
 - restituire, anche simulatamente, conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o da destinare per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
 - acquistare o sottoscrivere quote sociali al di fuori dei casi consentiti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - formare o aumentare fittiziamente il capitale sociale, mediante attribuzione di quote per un ammontare inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti, ovvero del patrimonio sociale in caso di trasformazione;
- garantire il regolare funzionamento ed andamento della Società e degli organi sociali, agevolando ed assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge nonché favorendo la libera formazione ed assunzione delle decisioni della Società.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto obbligo di:

- mettere a disposizione dei soci, degli altri organi sociali e dei soggetti che svolgono le attività di controllo contabile i documenti rilevanti, onde consentire a tali soggetti di effettuare le attività di controllo/verifica legalmente attribuite agli stessi;

Inoltre, è fatto divieto di:

- tenere condotte che impediscano materialmente, o che comunque ostacolano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte degli organi deputati al controllo e dei soci;

- porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- rispettare ed osservare rigorosamente tutte le previsioni di legge a tutela dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- fornire comunicazioni tempestive, corrette e in buona fede alle Autorità di Vigilanza, in tutti i casi previsti dalla legge o dai regolamenti e in ogni caso in qualsiasi interazione con le stesse.

A tale scopo, i Destinatari devono:

- inviare alle Autorità di Vigilanza le segnalazioni previste dalla legge o dai regolamenti ovvero richieste ad altro titolo alla Società in modo tempestivo, completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati e i documenti previsti o richiesti;
- indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi).

2.4 Condotte relative agli abusi di mercato e ai reati di aggio

Ai Destinatari del Modello è fatto obbligo di:

- mantenere riservate tutte le informazioni privilegiate, o anche solo confidenziali, e i relativi documenti acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni e utilizzare tali informazioni o documenti esclusivamente per l'espletamento dei propri compiti lavorativi;
- custodire accuratamente documenti contenenti informazioni privilegiate, confidenziali e riservate provvedendo a:
 - assicurare la tracciabilità della gestione delle informazioni a partire dal momento in cui ne siano entrati in possesso;
 - accertare che, qualora le informazioni debbano essere comunicate a terzi per ragioni d'ufficio, questi ultimi siano soggetti ad un obbligo di riservatezza legale, regolamentare o statutario e formalizzare un apposito accordo contenente vincoli di confidenzialità;

- identificare i documenti contenenti le informazioni e proteggerli opportunamente, secondo le disposizioni aziendali in vigore (tramite *password* se trasmessi/archiviati in modo elettronico ovvero ad archivarli in appositi locali ad accesso fisico controllato ovvero in archivi protetti da adeguati sistemi di sicurezza se cartacei etc.);
- assumere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure operative, al fine di garantire la tutela del patrimonio dei terzi (ad esempio: dei clienti), ponendo la massima attenzione ed accuratezza nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni relative agli stessi;
- attenersi, nel compimento di operazioni di qualsiasi natura su strumenti finanziari quotati e non quotati ovvero nella diffusione di informazioni relative ai medesimi, al rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, completezza dell'informazione, tutela del mercato e rispetto delle dinamiche di libera determinazione del prezzo dei titoli;
- osservare le regole che presiedono alla corretta formazione del prezzo degli strumenti finanziari, quotati e non quotati, evitando comportamenti che ne possano provocare una sensibile alterazione rispetto alla corrente situazione di mercato;
- comportarsi sempre con diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse del pubblico degli investitori e del mercato;
- organizzarsi in modo da escludere la ricorrenza di situazioni di conflitto di interesse e, in tali occasioni, assicurare comunque l'equilibrata tutela degli interessi in conflitto;
- assumere comportamenti corretti e trasparenti nell'ambito dei rispettivi ruoli, con gli organi di stampa e di informazione.

È, inoltre, fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- comunicare informazioni privilegiate, confidenziali e riservate a terzi per ragioni diverse da quelle lavorative ovvero raccomandare o indurre terzi a compiere operazioni connesse alle citate informazioni;
- discutere informazioni privilegiate, confidenziali e riservate in luoghi pubblici o in locali in cui siano presenti estranei o comunque soggetti che non hanno necessità di conoscere tali informazioni;
- diffondere, o concorrere, anche attraverso comportamenti omissivi e compiacenti, tramite qualsiasi canale informativo informazioni non corrispondenti alla realtà, ovvero informazioni di cui non sia certa la veridicità, idonee, o anche solo potenzialmente suscettibili, a fornire indicazioni false o fuorvianti su clienti e terze parti in genere;

- utilizzare, anche per interposta persona, nell'interesse proprio o di terzi, le informazioni privilegiate, confidenziali e riservate, nonché di consigliare a terzi l'effettuazione di operazioni sulla base di tali informazioni;
- ricevere da terzi utilità che, in ragione della natura o dell'entità, possano indurre a tenere comportamenti in contrasto con le previsioni normative e regolamentari in materia e con le direttive e procedure adottate;
- diffondere attraverso qualsiasi canale informativo informazioni, voci o notizie non corrispondenti alla realtà, ovvero informazioni di cui non sia certa la veridicità, capaci, o anche solo potenzialmente suscettibili, di fornire indicazioni false o fuorvianti in relazione alla Società o al network nonché in relazione a soggetti con cui si è in relazione;
- porre in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati e non quotati;
- compiere operazioni o ordini di compravendita che forniscano o siano idonei a fornire indicazioni false o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di strumenti finanziari, quotati e non quotati;
- compiere operazioni o ordini di compravendita che consentano, anche tramite l'azione di concerto di più persone, di fissare il prezzo di mercato di strumenti finanziari quotati e non quotati ad un livello anomalo o artificiale;
- compiere operazioni od ordini di compravendita di strumenti finanziari, quotati o non quotati, che utilizzano artifici od ogni altro tipo di inganno o di espediente.

2.5. Condotte relative ai delitti informatici e al trattamento illecito di dati

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico pubblico o privato protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere a un sistema informatico o telematico non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri;
- accedere a un sistema informatico o telematico possedendo le credenziali di accesso ma per finalità estranee a quelle per cui si ha l'autorizzazione;
- utilizzare strumenti, informazioni, dati e sistemi informatici e telematici aziendali in modo da recare danno a terzi, in particolare interrompendo il funzionamento di un sistema informatico o alterando dati o programmi informatici, anche a seguito dell'accesso abusivo, ovvero mediante l'intercettazione di comunicazioni;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui;

- alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico contenenti dati falsi e/o alterati;
- intercettare, impedire o interrompere illecitamente, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico pubblico o privato o intercorrenti tra più sistemi;
- installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche tra soggetti pubblici o privati;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (ad esempio, virus, worm, trojan, spyware, dialer, keylogger, rootkit) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- installare *software* / programmi aggiuntivi rispetto a quelli necessari alle esigenze connesse all'operatività aziendale;
- procurarsi, riprodurre e/o diffondere abusivamente codici di accesso, attrezzature o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
- procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri, apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento;
- violare gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato e di utilizzare indebitamente la firma elettronica;
- utilizzare e conservare in modo non corretto le firme digitali della Società, le *password* e le proprie credenziali d'accesso ai sistemi informativi della Società, così che terzi soggetti possano venirne a conoscenza;
- alterare, falsificare, cancellare o copiare dati, informazioni, documenti (anche aventi efficacia probatoria) e programmi di soggetti pubblici o privati;
- rimuovere il software antivirus installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti;
- aggirare o tentare di aggirare i sistemi di sicurezza aziendali (ad esempio, antivirus, *firewall*, *proxy server*, ecc.);
- lasciare il proprio personal computer incustodito al di fuori del posto di lavoro e senza protezione *password* o di modificare o alterare le configurazioni impostate;
- prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica aziendale.

I Destinatari del Modello devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- *Riservatezza* - garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- *Integrità* - garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- *Disponibilità* - garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

2.6. Condotte relative ai delitti contro l'industria e il commercio, ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore e ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia nei confronti di società concorrenti o adottare condotte finalizzate ad intralciare il normale funzionamento delle attività economiche e commerciali di società concorrenti;
- porre in essere atti fraudolenti idonei a cagionare danni alle imprese concorrenti;
- raggiungere accordi con concorrenti aventi ad oggetto: a) la ripartizione di clienti, quote di mercato o servizi; b) la definizione dei compensi o altri termini contrattuali per la prestazione di servizi a clienti;
- trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere file, documenti o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione dei soggetti competenti;
- caricare, senza autorizzazione, software sui pc e gli strumenti forniti dalla Società;
- diffondere tramite reti telematiche – senza averne diritto – un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- effettuare *download* illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dal diritto d'autore;
- introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione,

documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo acquisiti con il loro espresso consenso;

- trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere file, documenti o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione dei soggetti competenti;
- utilizzare, sfruttare, diffondere o riprodurre indebitamente a qualsiasi titolo, in qualsiasi forma, a scopo di lucro o a fini personali, opere dell'ingegno di qualsiasi natura coperte dal diritto d'autore;
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima;
- riprodurre o distribuire abusivamente fonogrammi o videogrammi di opere musicali o audiovisive;
- eseguire abusivamente la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettuare la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita;
- manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito e valori di bollo;
- introdurre nello Stato e dall'estero, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante e carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- utilizzare denaro falso ricevuto in buona fede;
- acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati.

2.7. Condotte relative ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio e ai reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nonché ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere operazioni in contrasto con le disposizioni adottate con riferimento al rispetto delle previsioni in tema di Sanzioni Economiche Internazionali;
- ricevere, trasmettere, trasferire, vendere, acquistare o comunque movimentare, beni, denaro o altre utilità, nella consapevolezza o nel dubbio della loro provenienza illecita;
- violare le norme di legge esistenti circa le modalità di incasso e/o pagamento;

- astenersi dal fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendono porre in essere uno o più Delitti con Finalità di Terrorismo o di Eversione dell'Ordine Democratico ovvero a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche. Vengono in considerazione i fondi e le risorse economiche erogate a favore di un soggetto o di un gruppo nella consapevolezza - o quantomeno con il ragionevole sospetto - che:
 - questo persegua finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
 - il beneficiario dei fondi li destinerà a tali gruppi;
 - le risorse finanziarie saranno utilizzate per commettere attentati alla sicurezza dei trasporti e degli aeroporti, alla vita e all'incolumità di agenti diplomatici, sequestri di persona e/o circolazione di armi, anche nucleari;
- raccogliere, erogare o mettere a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento di condotte con finalità di terrorismo;
- sottrarre, distruggere, disperdere, sopprimere o deteriorare beni o denaro sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento di condotte con finalità di terrorismo;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure aziendali per la gestione della cassa e la tesoreria) e in ogni caso a soggetti diversi dalla controparte contrattuale salvo debitamente autorizzati e documentandone la relativa motivazione;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- dare rifugio o fornire ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione o ogni altro supporto a persone che partecipano ad associazioni eversive o con finalità di terrorismo;
- porre in essere comportamenti:
 - volti ad instaurare rapporti (consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona –

che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminosi (ad esempio, inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, in materia di Sanzioni Economiche Internazionali, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;

- non conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, anche per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
 - non conformi alle direttive e procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello di Organizzazione e Gestione e nel Codice Etico e negli altri codici di condotta e comportamento adottati;
 - volti ad acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o comunque volti ad intromettersi nel farle acquistare, ricevere od occultare;
 - finalizzati ad impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto oppure a compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolarne l'identificazione della provenienza delittuosa.
- assumere persone indicate nelle suddette Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
 - attribuire fittiziamente ad altri - ad esempio, mediante contratto simulato o negozio fiduciario - la titolarità o disponibilità di denaro, beni - mobili o immobili, materiali o immateriali (ad esempio: quote o partecipazioni sociali) - o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando - ad esempio: confisca o sequestro) ovvero di agevolare la commissione dei delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Ai Destinatari del Modello è fatto obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e di collaborazione, nel rispetto delle norme di legge, in tutte attività inerenti all'operatività aziendale, ed in particolare nell'ambito delle Attività Sensibili, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa;
- verificare l'attendibilità dei fornitori e dei partner commerciali e finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici o acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori);

- ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei fornitori e di eventuali partner commerciali e finanziari, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali la Società ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati *de quo*;
- verificare la regolarità degli incassi/pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- utilizzare il bonifico bancario quale strumento privilegiato di incasso e di pagamento e limitare l'uso del contante alle casistiche previste al riguardo dalle disposizioni aziendali ed in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con soggetti terzi o con entità italiane del network;
- conservare la documentazione a supporto delle operazioni finanziarie e societarie, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie;
- ispirarsi a criteri di trasparenza nella gestione delle transazioni *intercompany* / entro le entità del network, da effettuarsi sempre e comunque in conformità agli standard di mercato;
- informare tempestivamente le strutture preposte - nel rispetto delle disposizioni previste dalla regolamentazione interna - ogniqualvolta si venga a conoscenza, si sospetti o si abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio;
- astenersi dall'effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- astenersi dal riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- astenersi dall'erogare liberalità a favore di enti e soggetti inseriti nelle Liste ONU e/o in tutte le Liste di riferimento in tema di prevenzione al terrorismo di qualsiasi matrice, nonché di Sanzioni Economiche Internazionali;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività della Società.

Nello specifico è fatto assoluto divieto di erogare prestazioni non necessarie, fatturare prestazioni non effettivamente erogate; duplicare la fatturazione per una medesima prestazione; omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti.

La Società è inoltre tenuta a comunicare informazioni aggiornate in merito ai propri titolari effettivi secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

2.8 Condotte relative ai delitti associativi

Ai Destinatari del Modello è fatto espresso divieto di:

- associarsi tra tre o più persone al fine di commettere delitti e utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua unità organizzativa aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più delitti di criminalità organizzata o uno o più reati transnazionali;
- finanziare, anche indirettamente, soggetti che intendono realizzare reati transnazionali ovvero che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse. A tale riguardo, si faccia riferimento a fondi e risorse economiche erogate nella consapevolezza – o quantomeno con il ragionevole sospetto – che: a) il beneficiario persegue finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale; b) l'intermediario a cui sono destinati i fondi li destinerà a tali soggetti o gruppi;
- instaurare rapporti (consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminosi (ad esempio, inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, in materia di Sanzioni Economiche Internazionali, ecc.) ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche dell'eventuale operatività in Paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per la Società, presentino profili di irregolarità; o che possano porre in essere comportamenti contrari a leggi o regolamenti in materia di circolazione dei capitali e dei beni, fiscale o contabile;
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;

- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività d'impresa;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata (anche transnazionale), agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche;
- stabilire accordi con concorrenti aventi ad oggetto: a) la ripartizione di clienti, quote di mercato o servizi; b) la definizione dei compensi o altri termini contrattuali per la prestazione di servizi a clienti.

A tal fine, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei partner commerciali/finanziari;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- verificare periodicamente la correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi aziendali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione ed il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi aziendali e connotati da effettività, trasparenza e congruità;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari ed ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

Tutti coloro che operano per conto della Società devono conformarsi ai principi di integrità, prudenza, correttezza, trasparenza e onestà, osservando le seguenti prescrizioni:

- qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del soggetto beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- le transazioni di rilevante valore devono essere concluse con persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli ed accertamenti (es. referenze personali, etc.);

- i dati raccolti relativamente ai rapporti con i clienti, i consulenti e i partners commerciali devono essere completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- i rapporti con le controparti rilevanti (esempio: clienti, partner commerciali, ecc) possono essere instaurati solo previa accurati e documentati approfondimenti (*due diligence*), verificando, tra l'altro, che non ricorrano circostanze che possano indurre a ritenere che la controparte operi in modo illecito in Italia o all'estero.

2.9 Condotte relative ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

E' atteso che i principi di comportamento di seguito riportati siano adottati da parte di tutto il personale nello svolgimento di tutte le attività aziendali. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

I principi di comportamento si applicano direttamente a chiunque sia tenuto, in via diretta od indiretta, all'osservanza delle norme antinfortunistiche. La normativa vigente individua i seguenti soggetti quali garanti *ex lege*, per quanto di rispettiva competenza, dell'obbligo di sicurezza: Datore di Lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori.

Principi generali

É fatto divieto, per tutti i Destinatari, di:

- a) porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro;
- b) svolgere attività e adoperare strumenti di lavoro senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- c) omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di strumenti aziendali;
- d) rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- e) omettere di segnalare eventuali situazioni pregiudizievoli al rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro riscontrate nell'ambito dell'attività lavorativa.

Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate - sono tenuti ad assicurare:

- a) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- b) le attività di sorveglianza sanitaria;

- c) le attività di formazione e informazione del personale;
- d) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte del personale;
- e) l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- f) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Si prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza, dai dirigenti e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i mezzi di trasporto, gli strumenti e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro ai fini sicurezza, al Servizio di Prevenzione e Protezione ed agli altri soggetti coinvolti nel sistema di gestione della sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza nello svolgimento delle attività lavorative, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

In generale tutti i Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente alle strutture

interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

Regole di comportamento

É fatto divieto ai Destinatari del Modello di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, presi individualmente o collettivamente, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-*septies* del Decreto).

È fatto, altresì, divieto di porre in essere comportamenti in violazione dei principi e delle direttive e procedure aziendali, ovvero ad altre disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

In particolare, con riferimento al ricorso alle prestazioni di terzi, è richiesto di verificare il rispetto dei seguenti principi:

- gli appaltatori devono: (i) garantire la propria idoneità tecnico-professionale con riferimento ai lavori da eseguire; (ii) recepire le informazioni fornite dalla Società in merito ai rischi presenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla Società; (iii) cooperare per l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi necessari al fine di prevenire i rischi sul lavoro a cui sono esposti i soggetti coinvolti, anche indirettamente, nell'esecuzione dei lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- i fornitori devono vendere, noleggiare e concedere in uso esclusivamente strumenti ed attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti che siano conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gli installatori, infine, devono attenersi alle istruzioni fornite dai fabbricanti dei prodotti da installare, con particolare riferimento alle misure e agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Si rammenta inoltre che - coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento - nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.

2.10. Condotte relative ai reati ambientali

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati ambientali, tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto:

- delle normative nazionali e internazionali in materia di tutela dell'ambiente nonché dei regolamenti emessi dalle Autorità competenti in materia ambientale;

- delle procedure e regolamenti aziendali vigenti in materia ambientale, ivi comprese quelle relative alla gestione delle deleghe e dei poteri di spesa in materia ambientale.

Inoltre, sempre con riferimento alla gestione delle tematiche ambientali, è tassativamente proibito qualsiasi comportamento finalizzato:

- all'instaurazione di rapporti con società esterne che non abbiano adeguate caratteristiche tecnico-professionali o di correttezza o non dispongano di tutte le autorizzazioni necessarie, ad esempio, allo svolgimento delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti;
- alla stipula o mantenimento di rapporti contrattuali (ad esempio, locazione, comodato, ecc.) con soggetti di cui si sia venuto a conoscenza di coinvolgimento nella violazione delle norme ambientali;
- alla gestione diretta o indiretta dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione) in violazione delle normative applicabili.

Tutti gli obblighi e divieti sopra enunciati, unitamente ai controlli attesi specificamente riconducibili alle aree a rischio richiamati nei successivi capitoli 3 “Criteri a cui uniformare il processo decisionale nelle aree a rischio” e 4. “Aree a rischio-reato: reati ipotizzabili, strutture coinvolte e controlli attesi” devono essere rispettati nello svolgimento dell’attività professionale anche al fine di evitare di favorire soggetti terzi nella commissione dei reati in oggetto. Si ribadisce a tale proposito che la Società non tollera la commissione di reati, anche nella forma di concorso con terzi.

3. Criteri a cui uniformare il processo decisionale nelle Aree a Rischio-Reato

Come precisato nella Parte Generale del Modello, per ogni Area a Rischio è atteso il rispetto dei seguenti principi generali di controllo:

- previsione di un sistema organizzativo documentato (compiti, ruoli e responsabilità formalizzati e comunicato ai soggetti interessati, anche attraverso il corpo procedurale aziendale), nonché di deleghe e procure coerenti con le responsabilità assegnate;
- esistenza di specifici protocolli aziendali (regole, disposizioni, procedure ecc.) a disciplina di ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli;
- segregazione dei compiti tra:
 - chi richiede / chi autorizza e chi effettua le operazioni
 - chi esegue e chi controlla

ovvero presenza di controlli compensativi ove tale principio non possa essere rispettato;

- tracciabilità e verificabilità ex post delle operazioni/transazioni relative alle Attività Sensibili;
- disponibilità e archiviazione della documentazione al fine di garantire la tracciabilità del processo decisionale e di autorizzazione.

Il processo decisionale relativo alle Aree a Rischio deve uniformarsi ai seguenti criteri:

- le attività di ogni Area a Rischio Reato devono essere supportate da debita evidenza. In particolare, ciascun soggetto coinvolto nell'esercizio di un'attività relativa ad un'Area a Rischio deve agire in virtù di evidenze formali – atti e documenti di immediata consultazione – che descrivano i profili salienti delle attività o fasi di attività specificamente intraprese o da intraprendere;
- ogni decisione riguardante le Aree a Rischio Reato deve essere debitamente documentata al fine di garantire la verificabilità e tracciabilità della stessa;
- non può esserci identità soggettiva tra colui che decide in merito allo svolgimento di un'operazione a rischio e colui che effettivamente la pone in essere portandola a compimento, in assenza di controlli compensativi;
- le risorse economiche e finanziarie devono sempre essere puntualmente contabilizzate, in modo da averne debita evidenza scritta.

4. Aree a Rischio: reati ipotizzabili, strutture coinvolte e controlli attesi

4.1. Gestione degli adempimenti, dei rapporti con Pubbliche Autorità, delle visite ispettive e di vigilanza (i.e. CONSOB, PCAOB)

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione (artt.318, 319, 319-bis, 320, 321, 322, 322-bis- Cod.pen.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (346-bis Cod.pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640. comma 2, n.1 Cod.pen.)
- Frode informatica (640-ter Cod.pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 c.c.)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod.pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione di adempimenti e rapporti con Pubbliche Autorità di Vigilanza (es: CONSOB, Banca D'Italia, PCAOB)
- Gestione dei rapporti con soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio
- Gestione delle ispezioni da parte di Enti della Pubblica Amministrazione (es.: Enti previdenziali e assistenziali; Guardia di Finanza; Direzione Provinciale del Lavoro; Garante Privacy; ecc.)
- Gestione degli adempimenti in ambito amministrativo, societario, previdenziale ed in materia di salute e sicurezza sul lavoro (comunicazioni ed invio delle dichiarazioni)

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione degli adempimenti, dei rapporti con Pubbliche Autorità e delle visite ispettive e di vigilanza (i.e CONSOB, PCAOB)*" sono

tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione o soggetti ad essa assimilati;
- la documentazione e l'archiviazione dei supporti documentali relativi alle visite ispettive e alle interazioni con pubblici ufficiali / incaricati di pubblico servizio correlati alla tematica in oggetto;
- l'identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (inclusa la sottoscrizione di dichiarazioni, documenti, ecc.);
- lo svolgimento di attività di verifica, controllo ed autorizzazione della documentazione da fornire alle Autorità nel corso di indagini, controlli e visite ispettive;
- l'identificazione dei soggetti abilitati all'accesso ai sistemi informatici atti alla comunicazione di dati alla Pubblica Amministrazione;
- il monitoraggio costante degli adempimenti di legge, al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni e/o documenti rilevanti alla Pubblica Amministrazione;
- la verifica della correttezza e completezza della documentazione prodotta secondo quanto richiesto dalla normativa di riferimento.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.2. Gestione degli investimenti e dei flussi finanziari

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali (art. 2621 e ss. c.c.)
- Aggiotaggio operativo e Manipolazione di mercato (art. 2637 c.c. e art. 185 tuf)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod. Pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività che la Società, a valle dell'attività di risk assessment, ha considerato sensibili ai sensi del Decreto 231 nell'ambito della gestione dei flussi finanziari sono le seguenti:

- gestione del ciclo passivo: pagamenti;
- gestione del ciclo attivo: fatturazione attiva, incassi e credito;

- redazione del bilancio d'esercizio, relazioni o altre comunicazioni societarie previste dalla legge indirizzate al socio o al pubblico, nonché altre dichiarazioni prescritte dalla legge;
- operazioni relative al capitale sociale: gestione di conferimenti, beni sociali, utili e riserve, operazioni su partecipazioni e capitale;
- gestione dei rapporti con gli azionisti;
- gestione degli investimenti;
- gestione dell'attività di investimento e management del portfolio.

La Società ha individuato altresì le seguenti attività correlate alla commissione di uno dei reati presupposto potenzialmente applicabili nell'ambito dell'attività di gestione dei flussi finanziari, di seguito elencati:

- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Apertura e/o chiusura e gestione dei c/c bancari
- selezione e gestione degli approvvigionamenti;
- gestione degli affari societari.

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello, i soggetti aziendali coinvolti sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

Tutti i Destinatari del Modello e i Collaboratori Esterni che assistono la Società devono:

- Operare secondo criteri di ragionevolezza, correttezza, esaustività e trasparenza nella registrazione contabile.
- Garantire tempestività, accuratezza, prudenza e competenza nelle valutazioni e registrazioni.
- Formalizzare procedure organizzative e contabili che definiscano dati, informazioni, tempistiche e modalità di comunicazione, aggiornandole periodicamente.
- Assicurare la tracciabilità:
 - delle informazioni contabili e dei soggetti coinvolti nella loro formazione e inserimento;
 - del processo decisionale, autorizzativo e di controllo, per consentire la ricostruzione delle operazioni e l'individuazione delle responsabilità.
- Verificare che ogni operazione sia registrata, autorizzata, verificabile, legittima e coerente con la documentazione di riferimento.

È fatto espresso divieto di:

- Omettere la comunicazione di dati o informazioni previste dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
- Non segnalare registrazioni illegittime, scorrette, non veritiere o in conflitto di interessi.
- Registrare operazioni con valori non corretti, inesistenti o privi di adeguata documentazione.
- Creare fondi extracontabili o contabilità parallele (“fondi neri”).
- Alterare, occultare o distruggere documenti e informazioni contabili o finanziarie.

Ai Destinatari del Modello coinvolti nella gestione delle operazioni sul capitale sociale è vietato:

- Ripartire utili o acconti non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché distribuire riserve in violazione di norme di legge.
- Formare, aumentare o ridurre fittiziamente il capitale sociale.
- Effettuare fusioni o scissioni in violazione della normativa vigente.
- Restituire ai soci conferimenti o liberarli dall’obbligo di eseguirli in violazione dei limiti di legge.

I Destinatari del Modello coinvolti nella gestione delle partecipazioni devono:

- Agire nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, separazione patrimoniale e regolare gestione contabile.
- Garantire una comunicazione societaria chiara, completa e conforme ai principi di buona governance.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.3. Gestione degli acquisti di beni e servizi

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies Decreto 231)

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod.pen.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Ricerca e selezione del fornitore/consulente/collaboratore
- Formalizzazione degli incarichi: emissione e gestione della contrattualistica e dei documenti d'acquisto
- Gestione delle varianti d'ordine e delle modifiche contrattuali
- Verifica delle prestazioni e del ricevimento dei beni
- Valutazione dei fornitori/consulenti/collaboratori

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione degli acquisti di beni e servizi, inclusa la selezione e gestione di collaboratori esterni, free-lance e consulenti*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la previsione di un "albo" fornitori/consulenti e la definizione dei criteri per l'inserimento degli stessi (ad esempio: requisiti di ammissibilità, modalità operative per documentare le verifiche svolte, ruoli organizzativi incaricati di autorizzarne l'ammissione, l'archiviazione della documentazione, ecc.);
- l'evidenza documentale delle valutazioni dei potenziali fornitori di beni e di servizi (inclusi i servizi professionali e le consulenze) individuati e del processo di selezione del fornitore (inclusi i criteri e le logiche sottostanti), unitamente alla relativa archiviazione;
- la verifica di onorabilità e dell'indipendenza delle controparti anche attraverso applicativi dedicati;
- l'utilizzo di un sistema informativo dedicato per l'accreditamento e la gestione dei fornitori (inclusa la contrattualistica);
- la definizione di modalità di aggiornamento dello stato di qualifica finalizzate alla verifica nel tempo del mantenimento da parte del fornitore dei requisiti necessari;
- la definizione di ruoli, compiti e responsabilità, con la necessaria segregazione dei compiti tra i soggetti incaricati di predisporre e autorizzare le richieste di acquisto e i soggetti che sottoscrivono il contratto;
- la definizione di criteri e modalità di assegnazione del contratto (ad esempio: fornitore unico, assegnazione diretta o tramite gara);
- la definizione di criteri e modalità di valutazione della congruità del valore economico dell'offerta con riferimento alle prestazioni oggetto del contratto;
- l'approvazione dei contratti e degli ordini per l'acquisto di beni e servizi sulla base di livelli autorizzativi formalmente definiti;

- l'utilizzo di previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del fornitore e che consentano alla Società di recedere e/o risolvere e/o sospendere il contratto in essere, in caso di sopravvenuta carenza dei requisiti reputazionali e di moralità professionale verificati in sede di qualifica e aggiudicazione del contratto;
- l'effettuazione di verifiche da parte delle funzioni aziendali preposte in caso di variazioni alle condizioni standard richieste dai fornitori e/o consulenti e la relativa autorizzazione;
- lo svolgimento di verifiche sulla corrispondenza qualitativa e quantitativa tra beni/servizi ordinati e ricevuti, unitamente alla relativa evidenza documentale;
- la verifica, al ricevimento delle merci/beni acquistati, dei prodotti approvvigionati, al fine di assicurarsi che gli stessi siano conformi a quanto richiesto nei contratti / ordini di approvvigionamento e a quanto riportato sui documenti di trasporto, per quanto concerne quantità, qualità ed eventuali certificati;
- lo svolgimento di attività di monitoraggio delle prestazioni fornite dai consulenti e la verifica dell'effettiva erogazione della prestazione da parte degli stessi;
- la tracciabilità delle attività di controllo e di monitoraggio svolte della/e funzione/i aziendale/i responsabili della gestione del contratto di approvvigionamento in relazione alla corretta esecuzione dei contratti di acquisto di beni, lavori, servizi prestazioni professionali e consulenze;
- la formalizzazione per iscritto, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dai contratti e/o dalle normative applicabili, dell'esistenza di vizi, difformità e/o difetti dei beni, lavori o servizi forniti, delle relative denunce e contestazioni;
- la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali in relazione alle modalità di pagamento;
- la formalizzazione dei rapporti con i fornitori (inclusi i consulenti) tramite la stipula di ordini/accordi quadro/contratti/lettere di incarico;
- la presenza di idonea documentazione giustificativa a fronte dei flussi di denaro movimentati in relazione ad acquisti e consulenze.

Tutti i Destinatari del Modello coinvolti nella gestione del ciclo passivo e dei relativi pagamenti devono:

- Operare nel rispetto della normativa vigente in materia di pagamenti, tracciabilità dei flussi finanziari e antiriciclaggio.
- Conferire incarichi a soggetti terzi esclusivamente in forma scritta, specificando i poteri conferiti.
- Conservare la documentazione giustificativa a supporto dei flussi finanziari e dei movimenti di cassa.
- Effettuare verifiche sullo stato di avanzamento dei flussi finanziari aziendali.
- Erogare pagamenti a Consulenti e Fornitori:

- in conformità ai principi di tracciabilità e trasparenza;
- esclusivamente su conti intestati ai beneficiari, previamente verificati e registrati nei sistemi aziendali o di Remote Banking;
- limitando l'uso del contante ai soli casi consentiti dalla normativa, per importi di modico valore e nei limiti delle esigenze aziendali;
- solo in presenza di corrispondenza tra accordo contrattuale, fattura e attestazione della prestazione da parte della funzione competente.

È fatto espresso divieto di:

- Approvare contratti o ordini di acquisto relativi a beni o servizi fittizi, non necessari o a prezzi non allineati al mercato.
- Effettuare operazioni finanziarie volte a impiegare, trasferire, sostituire o occultare disponibilità di provenienza illecita.
- Disporre bonifici privi dell'indicazione della controparte o verso soggetti non registrati in e-front.
- Utilizzare conti correnti anonimi, con intestazioni fittizie o inattivi.
- Frazionare artificiosamente operazioni o transazioni per eludere la normativa applicabile.
- Emettere o accettare fatture relative a operazioni simulate o inesistenti.
- Costituire fondi extra-contabili derivanti da contratti a prezzi superiori al mercato o da fatturazioni inesistenti.
- Favorire attività di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.
- Offrire, promettere o corrispondere pagamenti impropri o altre utilità non dovute a fornitori, consulenti o professionisti (anche potenziali) o a persone a loro riconducibili, al fine di:
 - favorire interessi o vantaggi indebiti per Lion River;
 - influenzare, tramite intermediazione, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.
- Richiedere o sollecitare denaro o altre utilità a rappresentanti delle controparti coinvolte, quale remunerazione di mediazioni illecite o in relazione all'esercizio di funzioni pubbliche.
- Riconoscere compensi aggiuntivi, premi o deroghe contrattuali senza preventiva autorizzazione.
- Erogare rimborsi o pagamenti per attività estranee al contratto o prive di adeguata giustificazione, documentazione o autorizzazione.
- Occultare o distruggere corrispondenza o documentazione connessa al processo

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.4. Gestione adempimenti fiscali

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione (artt.318, 319, 319-bis, 320, 321, 322, 322-bis- Cod.pen.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (346-bis Cod.pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640. comma 2, n.1 Cod.pen.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art.640-ter Cod.pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01):

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3, D.Lgs n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (Art. 4, D.Lgs. n. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (Art. 5, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali o superiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10, D.Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (Art. 10-quater, D.Lgs. n. 74/2000)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Monitoraggio degli aggiornamenti normativi in ambito fiscale
- Gestione e monitoraggio del calendario fiscale

- Gestione delle attività di determinazione e liquidazione delle imposte dirette e indirette
- Gestione della compilazione e dell'invio telematico delle dichiarazioni
- Consulenza in merito agli aspetti fiscali inerenti alle operazioni aziendali

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione adempimenti fiscali*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione o soggetti ad essa assimilati
- la definizione di ruoli e responsabilità in relazione alle attività di gestione del recepimento delle eventuali novità e modifiche sul piano normativo in materia fiscale;
- la definizione, gestione e diffusione di uno scadenziario fiscale;
- il monitoraggio dell'effettivo rispetto delle scadenze;
- la previsione di apposite conferme, da parte delle strutture aziendali interessate, verso le competenti funzioni amministrative, circa la completa, corretta e tempestiva informazione dei fatti riguardanti la società (in particolar modo contratti attivi e passivi);
- le verifiche circa eventuali scostamenti sul risultato ante imposte rispetto agli esercizi precedenti e successiva analisi nel caso di scostamenti significativi;
- la verifica della correttezza e accuratezza del calcolo delle imposte dirette e indirette;
- la verifica dell'avvenuto corretto versamento delle somme dovute a titolo di imposte sui redditi, di imposta sul valore aggiunto e delle ritenute certificate dalla società quale sostituto d'imposta;
- lo svolgimento di verifiche di quadratura circa la corrispondenza degli importi IVA con i relativi conti di contabilità generale;
- lo svolgimento di verifiche sul rispetto dei requisiti normativi relativamente alle eventuali compensazioni IVA effettuate;
- lo svolgimento di verifiche successive circa la corretta contabilizzazione delle imposte;
- lo svolgimento di verifiche circa la veridicità e la correttezza delle certificazioni a supporto dei crediti d'imposta;
- il coinvolgimento delle competenti funzioni fiscali aziendali per la valutazione degli impatti fiscali e del rispetto della normativa fiscale di riferimento, in relazione alle attività aziendali, nonché per le operazioni di natura straordinaria;
- la verifica dell'attendibilità dei modelli dichiarativi/di versamento relativi alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto rispetto alle scritture contabili, nonché della correttezza e accuratezza dei dati inseriti in tali modelli;
- la formale sottoscrizione dei modelli dichiarativi/di versamento da parte dei soggetti aziendali abilitati;

- la verifica dell'avvenuta trasmissione del modello dichiarativo.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.5. Gestione dei contenziosi

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione (artt.318, 319, 319-bis, 320, 321, 322, 322-bis- Cod.pen.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (346-bis Cod.pen.)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies Decreto 231)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-bis Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod..pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Apertura della pratica di contenzioso in tutti i gradi di giudizio
- Gestione di contenziosi (es.: partecipazione a udienze, ecc.) giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi), compresi i contenziosi giuslavoristici e fiscali, incluso l'accesso ad atti, dichiarazioni, interrogatori, transazioni anche in corso di causa, anche tramite il ministero dei difensori di volta in volta incaricati
- Monitoraggio dei contenziosi in corso e di quelli chiusi (rendicontazione periodica dei contenziosi in essere con indicazione degli oneri da sostenere/sostenuti e/o rimborsi ottenuti)

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione dei contenziosi*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione delle modalità di gestione del contenzioso;
- la definizione delle responsabilità circa il monitoraggio sull'andamento dei contenziosi;
- l'informativa periodica verso il vertice aziendale sui contenziosi in essere;
- la regolamentazione dei rapporti di consulenza legale esclusivamente attraverso lettere d'incarico formalizzate;

- lo svolgimento di regolare attività di monitoraggio del lavoro svolto dagli Studi Legali a supporto della Società;
- la sistematica archiviazione delle sentenze, dei verbali e dei documenti che identificano l'andamento delle cause.

2. Contabilità generale e controllo di gestione

D. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art.2632 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- Aggiotaggio (art.2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3, D.Lgs n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (Art. 4, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali o superiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10, D.Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (Art. 10-quater, D.Lgs. n. 74/2000)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod.pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti informatici (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

E. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione investimenti
- Gestione anagrafica clienti e fornitori
- Manutenzione del piano dei conti
- Fatturazione attiva
- Registrosioni di contabilità: contabilizzazione fatture passive e fatture attive, altre registrosioni di contabilità generale
- Gestione del credito
- Emissione di note di credito/debito
- Determinazione e registrosione degli accantonamenti per poste stimate e delle relative variazioni

- Determinazione, registrazione ed esecuzione delle altre operazioni di chiusura del bilancio
- Predisposizione ed approvazione del bilancio e delle relazioni periodiche relative alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società
- Elaborazione budget
- Analisi scostamenti consuntivi vs *budget*
- Gestione operazioni tra entità italiane del network

F. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Contabilità generale e controllo di gestione*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione ruoli, responsabilità e modalità per la gestione del piano dei conti;
- la registrazione delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie solo a fronte di fatti aziendali realmente accaduti e debitamente documentati;
- la verifica della completa, accurata e tempestiva registrazione e contabilizzazione delle fatture e degli altri documenti/fatti aziendali rilevanti ai fini fiscali;
- il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti al fine di garantire la completezza ed accuratezza dell'individuazione delle casistiche che richiedono la determinazione e contabilizzazione di scritture di rettifica/integrazione/assestamento e del calcolo alla base della determinazione del valore delle stesse;
- la verifica della completa, accurata e tempestiva registrazione e contabilizzazione delle scritture di rettifica/integrazione/assestamento;
- l'esecuzione di eventuali modifiche ai dati contabili solo da parte della funzione aziendale che li ha generati, la tracciabilità a sistema delle modifiche effettuate ai dati contabili e delle utenze che hanno effettuato tali variazioni, l'approvazione da parte di adeguato livello organizzativo delle modifiche effettuate;
- la conservazione/archiviazione delle scritture contabili e della documentazione di cui è obbligatoria la conservazione mediante modalità o servizi digitali che ne garantiscono la disponibilità e l'integrità;
- la verifica della correttezza delle registrazioni contabili svolte;
- la verifica periodica del trattamento fiscale delle prestazioni/forniture ricevute;
- la verifica della corretta rilevazione a fini fiscali dei dati relativi al patrimonio immobilizzato mediante raffronto dei dati con le evidenze contabili;
- la verifica della corretta rilevazione contabile degli ammortamenti;
- la definizione delle modalità e dei criteri di effettuazione delle attività periodiche di valorizzazione del magazzino (WIP) e delle conseguenti rilevazioni in contabilità;
- l'identificazione delle informazioni e dei dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società da trasmettere alle funzioni amministrative competenti;

- la trasmissione del fascicolo di bilancio agli Amministratori ed al soggetto che svolge il controllo contabile;
- l'approvazione del progetto di Bilancio da parte del CdA;
- la consegna della relazione del soggetto che svolge il controllo contabile sul bilancio all'Assemblea dei Soci unitamente al progetto di bilancio almeno 15 giorni prima della data fissata per l'approvazione;
- l'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci;
- l'adozione di controlli manuali e/o automatici, per tutte le tipologie di registrazioni contabili, da parte delle competenti funzioni amministrative aziendali, volti ad assicurare la completezza e correttezza delle registrazioni contabili rispetto al flusso dei dati recepiti in contabilità e/o comunicati dalle competenti funzioni aziendali che ne garantiscono completezza ed accuratezza;
- la previsione all'interno dei contratti di servizio dei criteri, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento applicabile, per la determinazione dei prezzi di trasferimento nell'ambito delle operazioni tra le entità del network;
- la definizione di ruoli, compiti e responsabilità relativamente alla verifica del rispetto dei criteri adottati per la determinazione dei prezzi di trasferimento;
- l'analisi delle partite sospese a chiusura dei conti transitori;
- la definizione delle modalità di gestione del credito;
- l'identificazione dei criteri, delle modalità e dei livelli approvativi per la svalutazione e lo stralcio dei crediti;
- l'esistenza di autorizzazioni relative alle modalità di emissione e registrazione contabile delle fatture attive, incluso il relativo iter autorizzativo;
- lo svolgimento di attività di verifica e controllo sul processo di emissione e contabilizzazione delle note di debito e di credito;
- l'esistenza di autorizzazioni e lo svolgimento di attività di verifica e controllo sulla gestione (inserimento/modifica/cancellazione) delle anagrafiche (clienti, fornitori, ecc.);
- la verifica della pagabilità della fattura sulla base del raffronto tra contratto, prestazione ricevuta e fattura;
- la verifica della coerenza del destinatario del pagamento con quanto riportato in fattura;
- la definizione delle modalità operative di acquisizione e registrazione delle informazioni e dei dati utili alla determinazione dell'importo da fatturare (ivi incluse le misure atte a prevenire il rilascio o l'emissione di fatture o altri documenti per prestazioni inesistenti);
- la verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine di vendita, nonché rispetto alle prestazioni erogate;
- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative da attuare nella gestione dei reclami che possono comportare emissione di note di credito;
- la formale identificazione delle responsabilità di definizione e approvazione di un budget annuale, in coerenza con gli obiettivi strategici della Società;

- la formale identificazione delle responsabilità di monitoraggio periodico del budget ed analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi definiti;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione degli extra-budget e loro autorizzazione.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.6. Gestione delle operazioni straordinarie

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore a 100.000 Euro (art. 2, comma 1, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore a 100.000 Euro (art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art.2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art.2629 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art.2632 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle attività delle Autorità pubbliche di vigilanza (art.2638 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636, c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod.pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Identificazione delle operazioni straordinarie da effettuare
- Analisi/ valutazione sulla fattibilità delle operazioni
- Identificazione degli aspetti rilevanti oggetto di negoziazione
- Stipula atti, contratti e successiva realizzazione
- Gestione delle operazioni relative al capitale sociale

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione delle operazioni straordinarie*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la verifica preventiva dei presupposti di carattere strategico, economico e finanziario nonché dell'attuabilità della proposta di realizzazione dell'operazione ad opera delle competenti funzioni aziendali;
- la definizione di step plan per l'effettuazione dell'operazione, con l'identificazione di contenuti, scadenze e soggetti coinvolti e l'effettuazione di attività di monitoraggio al fine di garantire la corrispondenza tra la proposta di realizzazione dell'operazione approvata e quanto realizzato;
- lo svolgimento di attività di verifica del corretto rispetto degli adempimenti di legge previsti per l'operazione da realizzare;
- il coinvolgimento delle competenti funzioni fiscali aziendali, sia in fase di definizione della proposta di realizzazione dell'operazione, che nelle successive fasi di esecuzione, al fine di garantire che le operazioni siano svolte in conformità alla normativa fiscale di riferimento;

- la verifica della corrispondenza tra la proposta dell'operazione autorizzata e i contenuti del contratto cui si è pervenuti a seguito delle attività negoziali;
- l'autorizzazione del contratto da parte dei soggetti aziendali abilitati;
- l'approvazione del soggetto che ha approvato la proposta di realizzazione dell'operazione in caso di modifiche/integrazioni ai termini e alle condizioni contenuti nell'accordo stipulato;
- la previsione che tutte le operazioni sul capitale sociale della Società, nonché la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, le fusioni e le scissioni siano effettuate nel rispetto delle regole statutarie, delle procure e deleghe in essere e delle procedure aziendali e di network all'uopo predisposte;
- la previsione che il processo decisionale afferente le aree di attività a rischio di commissione dei reati debba uniformarsi al criterio di verifica della distribuzione di utili o riserve in conformità a norme di legge e di Statuto;
- l'esistenza di regole formalizzate a disciplina delle informazioni privilegiate e riservate.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.7. Gestione dei rapporti con i Soci, con il soggetto che svolge il controllo contabile e con le Autorità di Pubblica Vigilanza relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Società e sul bilancio d'esercizio

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione dei rapporti con il soggetto che svolge il controllo contabile, con l'Assemblea dei Soci e con le Autorità Pubbliche di Vigilanza correlati ai controlli ed alle verifiche sulla gestione amministrativa, economica e finanziaria della Società, sul bilancio d'esercizio e alla conservazione dei relativi atti.

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione dei rapporti con i Soci, con il soggetto che svolge il controllo contabile e con Autorità Pubbliche di Vigilanza relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Società e sul bilancio d'esercizio*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la trasmissione al soggetto che svolge il Controllo Contabile dei documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione e sui quali il soggetto che svolge il Controllo Contabile deve esprimere un parere;
- la messa a disposizione dell'Assemblea dei Soci della bozza del progetto di bilancio, prima dell'approvazione dello stesso;
- la messa a disposizione al soggetto che svolge il Controllo Contabile di tutti i documenti rilevanti inerenti la gestione sociale, al fine di consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
- l'espressa individuazione delle responsabilità di trasmissione della documentazione al soggetto che svolge il Controllo Contabile e all'Assemblea dei Soci, nonché ad Autorità Pubbliche di Vigilanza;
- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione e i soggetti assimilati.

4.8. Gestione delle informazioni “price sensitive”

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Market Abuse (art. 25-sexies Decreto 231)

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184-TUF)
- Manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione degli incarichi, presso Società Emittenti o soggetti in rapporto di controllo con queste, che diano accesso a informazioni privilegiate incluse le attività professionali di staff, o al ruolo ricoperto all’interno della propria *professional practice*
- Gestione delle comunicazioni e delle relazioni esterne

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell’Area a Rischio “*Gestione delle informazioni “price sensitive”*” sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di istituzione e mantenimento di un Registro ove sono riportati i dati del personale che ha accesso alle Informazioni Privilegiate;
- la formale previsione di un’informativa diretta ai soggetti iscritti nel Registro del personale che ha accesso alle Informazioni Privilegiate e con responsabilità in tema di trattamento dei dati personali;
- l’obbligo di riservatezza e confidenzialità delle informazioni relative alla clientela di L&B CAPITAL SGR nonché dei dati personali dei singoli anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in tema di protezione dei dati personali;
- regole comportamentali relative alla gestione delle informazioni riservate e privilegiate;
- clausole di riservatezza espresse nei contratti con soggetti esterni alla Società;
- programmi formativi al personale aventi ad oggetto i requisiti correlati alla gestione delle informazioni, anche privilegiate;
- l’identificazione dei soggetti che possono interfacciarsi con i “media”;
- un iter autorizzativo e identificazione delle funzioni da coinvolgere prima di avere contatti con i “media”.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.9. Gestione degli eventi e delle attività di marketing

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art.2635-bis c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod. pen.);
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies Decreto 231)

- Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (L.633/1941)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Market Abuse (art. 25-sexies Decreto 231)

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184-TUF)
- Manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Organizzazione e gestione di eventi, convegni, sponsorizzazioni, ecc., inclusa l'individuazione del materiale da utilizzare
- Gestione delle pubblicazioni aziendali
- Gestione della comunicazione esterna
- Gestione delle iniziative volte alla protezione e promozione di L&B CAPITAL SGR

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione degli eventi e delle attività di marketing*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- l'approvazione dei contratti di sponsorizzazione da parte di soggetti debitamente autorizzati;
- la verifica dell'effettiva esecuzione dei contratti di sponsorizzazione in linea con la proposta originariamente approvata;
- la verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni inclusi nella documentazione predisposta per la richiesta di particolari autorizzazioni e permessi, utili alla realizzazione di eventi, rassegne e manifestazioni organizzati anche con il patrocinio e la collaborazione degli enti pubblici ed il rilascio degli stessi da parte di personale debitamente autorizzato;
- il monitoraggio delle attività svolte con riferimento agli eventi organizzati e gestiti dalla Società;
- l'archiviazione e conservazione, a cura delle strutture aziendali preposte, della documentazione di supporto relativa all'autorizzazione e realizzazione di iniziative di marketing;
- lo svolgimento di attività di verifica circa il profilo dei destinatari di sponsorizzazioni;
- la definizione dei criteri/parametri di valutazione delle iniziative sponsorizzazione (es. informazioni sulla compagine sociale e sulle attività svolte dai destinatari potenziali; la previsione dei possibili benefici derivanti dalla sponsorizzazione; ecc.);
- la formalizzazione dei rapporti con i beneficiari delle sponsorizzazioni;
- la formale definizione di responsabilità e modalità per la gestione di eventuali conflitti d'interesse o di restrizioni in materia di indipendenza legati ad iniziative di marketing;
- la formale previsione di principi da osservare in materia di protezione di diritti di proprietà intellettuale e industriale e in tema di diritti d'autore e lo svolgimento di controlli correlati, anche nell'ambito di attività svolte con l'ausilio di terze parti;

- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione e i soggetti assimilati.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.10. Selezione e assunzione del personale

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod.pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2, n.1 Cod.pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art 2635 bis c.c.)

Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies Decreto 231)

- Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art.615-quinquies)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)
- Documenti informatici (art.491-bis Cod.pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione del processo di selezione del personale (dipendenti e stageur), inclusa la raccolta delle candidature ed il reclutamento dei candidati
- Definizione del piano di assunzioni sulla base dei fabbisogni di risorse umane da parte delle varie funzioni/unità organizzative aziendali identificate in relazione agli obiettivi strategici
- Stipula, modifica e rinnovo di contratti di lavoro subordinato e dei contratti diversi da quelli di lavoro subordinato (incluse pratiche di stage)

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Selezione e assunzione del personale*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la formale definizione delle modalità di selezione del personale;
- la documentazione delle motivazioni correlate alle scelte effettuate con riferimento alla selezione del personale ed alle relative assunzioni;
- la formale identificazione dell'iter autorizzativo necessario per le assunzioni;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di assunzione e monitoraggio del personale extracomunitario.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.11. Sviluppo del personale e gestione del sistema incentivante

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Definizione della politica retributiva del personale
- Definizione degli obiettivi e valutazione delle performance del personale
- Gestione del sistema incentivante
- Formulazione delle proposte di avanzamento di carriera e/o dei premi in base alle performance

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Sviluppo del personale e gestione del sistema incentivante*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione di percorsi di sviluppo sulla base dei ruoli professionali;
- l'erogazione dei premi/bonus assegnati sulla base del raggiungimento di obiettivi formalmente definiti ed in linea con i valori della Società;
- la formale definizione dei criteri per l'assegnazione dei benefit aziendali;
- la definizione dei livelli autorizzativi richiesti per gli aumenti retributivi.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.12. Gestione omaggi, regalie ed erogazioni liberali

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod.pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art. 648 Cod.pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod.pen.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod.pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod.pen.)

Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod.pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione omaggi e regalie
- Gestione erogazioni liberali e altre iniziative di Corporate Sustainability

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione omaggi, regalie ed erogazioni liberali*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione di regole formalizzate per la gestione degli omaggi offerti e ricevuti;
- l'adozione di sistemi di tracciabilità degli omaggi e dei relativi destinatari;
- un *iter* autorizzativo definito per la concessione di omaggi ed erogazioni liberali (approvazione della concessione delle erogazioni liberali secondo le responsabilità individuate);
- la verifica dell'effettiva esecuzione dell'iniziativa di liberalità in linea con la proposta originariamente approvata;
- la verifica della coerenza dei flussi finanziari correlati all'iniziativa di liberalità rispetto alla proposta originariamente approvata;
- la definizione dei limiti di importo che le singole elargizioni devono rispettare nonché delle possibili tipologie di elargizioni ammesse (natura, destinatari);
- nel caso di iniziative di Corporate Sustainability, l'approvazione dell'iniziativa da parte della funzione Corporate Sustainability (CS Leader), previa adeguata attività istruttoria documentata da parte dell'unità organizzativa preposta;
- la gestione delle elargizioni liberali e delle regalie secondo regole aziendali all'uopo definite;
- evidenza formale dell'effettiva destinazione dei fondi;
- lo svolgimento di attività di verifica circa il profilo dei destinatari di elargizioni liberali e altre iniziative di Corporate Sustainability, in termini di onorabilità e indipendenza;
- l'archiviazione e conservazione, a cura delle strutture aziendali preposte, della documentazione di supporto relativa all'autorizzazione e realizzazione di iniziative di liberalità;
- la verifica della destinazione del contributo erogato, tramite lettera di feed-back o ricevuta da parte dell'Ente beneficiario;
- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione e i soggetti assimilati.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.13. Amministrazione del personale e gestione note spese

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2, n.1 Cod. Pen.)
- Frode informatica (art.640-ter Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D. Lgs.231/01)

- Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Rilevazione presenze, straordinari, permessi, ferie
- Gestione trasferte, anticipi e rimborsi spese
- Calcolo e pagamento di salari e stipendi
- Gestione dei benefit aziendali
- Gestione dei documenti di regolarità contributiva
- Gestione degli aspetti correlati alla cessazione del rapporto di lavoro

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Amministrazione del personale e gestione note spese*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- specifiche modalità di gestione, controlli e livelli autorizzativi definiti per l'inserimento di un nuovo nominativo e per le modifiche all'anagrafica dei dipendenti già in essere;
- l'esistenza di un sistema, formalizzato e tracciato, di rilevazione dei dati di presenze e assenze;
- la verifica dell'effettiva applicazione e del mantenimento nel tempo di condizioni lavorative adeguate in termini di orari, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria e ferie;
- specifiche modalità di autorizzazione di straordinari, permessi e ferie;
- la verifica della completezza e accuratezza delle buste paga;
- l'autorizzazione all'esecuzione del pagamento degli stipendi;
- la verifica della coerenza tra bonifici effettuati al personale e cedolini (per valore totale);
- la definizione della natura/tipologia di spese ammesse a rimborso ed eventuali limiti d'importo;
- l'identificazione formale delle regole cui il personale dipendente si deve attenere quando si reca in trasferta e per la richiesta di rimborso delle spese (di trasferta e rappresentanza) sostenute;

- specifiche responsabilità e modalità operative per la verifica della completezza e correttezza dei dati inseriti nelle richieste di rimborso spese e la corrispondenza con i giustificativi;
- la definizione delle modalità di approvazione dei resoconti e dei conseguenti rimborsi delle spese sostenute;
- la definizione delle modalità di rendicontazione delle spese di rappresentanza/ospitalità effettuate, con indicazione del beneficiario e dello scopo della spesa;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità per la determinazione, gestione e versamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale, inclusa l'elaborazione delle relative dichiarazioni;
- la formale definizione delle responsabilità, dei criteri e delle modalità operative correlati all'assegnazione dei benefit aziendali;
- la definizione delle modalità di gestione della risoluzione del rapporto di lavoro e del calcolo delle relative spettanze.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.14. Gestione dei sistemi informativi

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Frode informatica (art.640-ter, Cod. Pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640. comma 2, n.1 Cod.pen.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis Cod. Pen.)
- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art.436-bis, Cod. Pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Occultamento o distruzione di scritture contabili (Art. 10, D. Lgs. 74/2000)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies Cod.pen.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis Cod.pen.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter Cod.pen.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater Cod.pen.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies Cod.pen.)
- Documenti informatici (art. 491-bis Cod.pen.) e reati di falso correlati
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies Decreto 231)

- Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (L.633/1941)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Analisi, sviluppo e rilascio dei sistemi informativi
- Manutenzione delle applicazioni esistenti
- Gestione della sicurezza informatica a livello fisico e logico
- Gestione dell'infrastruttura IT
- Espletamento delle attività correlate al ruolo di Amministratore di Sistema
- Gestione del sistema contabile
- Gestione degli strumenti di condivisione delle informazioni
- Gestione dei rapporti con outsourcer e provider esterni
- Gestione acquisti correlati all'infrastruttura e agli strumenti informatici

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "Gestione dei sistemi informativi" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la previsione di una procedura *ad hoc* per l'utilizzo dei sistemi informativi, con indicazione – inter alia – del processo di attribuzione delle credenziali di accesso e di gestione delle stesse;
- l'autorizzazione all'accesso al sistema contabile solo al personale autorizzato in conformità alla distribuzione delle mansioni attribuite;
- la tracciabilità delle attività svolte dagli utenti nel sistema contabile adottato;
- l'esecuzione periodica di back-up al fine di ridurre il rischio di perdita dei dati;
- il sistematico espletamento dei controlli previsti da specifiche linee guida che definiscono gli aspetti-chiave riguardanti la security dei sistemi;
- l'espletamento delle operazioni di creazione / modifica di utenze solo a seguito di richieste formali;

- il monitoraggio periodico degli eventuali profili in conflitto;
- l'accesso ai sistemi informativi utilizzati dalla Società tramite procedure controllate di autenticazione;
- la possibile tracciabilità delle operazioni effettuate dai singoli utenti;
- la protezione ed il monitoraggio degli accessi fisici agli stabili della Società ed alle sale server;
- la verifica periodica di corrispondenza tra la lista del personale in forza e le utenze attive e la disabilitazione tempestiva delle utenze correlate a personale cessato;
- la formale identificazione e lo svolgimento di attività di monitoraggio periodico sugli Amministratori di Sistema;
- la costante attività di sensibilizzazione degli utenti in materia di security mediante sessioni di informazione/formazione durante le quali vengono illustrati i requisiti minimi di utilizzo e conservazione delle informazioni e dei dati trattati;
- la tempestiva restituzione dei beni forniti per lo svolgimento dell'attività lavorativa (ad es. Personal Computer, telefoni cellulari, ecc. da parte dei dipendenti e dei terzi al momento della conclusione del rapporto di lavoro e/o del contratto);
- la protezione dell'accesso ai personal computer aziendali, ai sistemi operativi e ai principali applicativi della Società tramite codici identificativi personali e da password;
- la configurazione, per i PC e i dispositivi portatili (mobile device), in modo da richiedere la password dopo un predefinito periodo di inattività;
- l'impossibilità di modificare le configurazioni di sistema dai singoli utenti (ma solo dagli amministratori);
- la definizione di specifiche regole di creazione e periodico aggiornamento delle password utilizzate negli applicativi esistenti;
- la sottoscrizione, all'atto dell'assunzione, delle regole aziendali correlate alle policy d'uso correlate all'utilizzo di periferiche mobili e di internet;
- l'autorizzazione all'installazione di applicativi differenti da quelli rientranti nella dotazione standard dei personal computer aziendali e la verifica di compatibilità da parte della funzione IT;
- lo svolgimento di attività di verifica, su base periodica, dell'eventuale download/installazione, da parte dei dipendenti della Società, di applicativi software non autorizzati.

La Società ha adottato un **Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni** certificato ai sensi della norma ISO 27001:2013. Tale sistema, che comprende policy, procedure e modelli di registrazione, è finalizzato ad ottimizzare i processi interni connessi ai temi di gestione della sicurezza delle informazioni ad adempiere ai requisiti applicabili in materia.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.15. Gestione delle attività correlate alla salute e sicurezza dei lavoratori e all'ambiente

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies Decreto 231)

- Omicidio colposo (art. 589 Cod.pen.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 Cod.pen.)

Reati ambientali (art. 25-undecies Decreto 231)

- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, D.Lgs. 152/2006)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Definizione della politica e degli obiettivi in tema di salute e sicurezza sul lavoro
- Organizzazione dei ruoli, delle responsabilità connesse alla tutela della salute, della sicurezza e igiene sul lavoro
- Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro
- Attività di informazione e formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro
- Sorveglianza sanitaria
- Misura e monitoraggio delle prestazioni
- Gestione dell'emergenza
- Rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro
- Audit in tema di salute e sicurezza sul lavoro
- Riesame della Direzione
- Gestione delle tematiche ambientali

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione delle attività correlate alla salute e sicurezza dei lavoratori e ambiente*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la chiara e formale identificazione del Datore di Lavoro e del Dirigente Delegato per la Sicurezza, con attribuzione di idonei poteri;
- la formale identificazione dei soggetti cui sono affidati ruoli e responsabilità in materia di SSL;

- la formale definizione di una Politica per la salute e sicurezza sul lavoro;
- la formalizzazione di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in conformità alle previsioni della normativa prevenzionistica vigente;
- la formale identificazione di responsabilità e modalità di gestione delle emergenze;
- la formalizzazione del Piano di Emergenza e di evacuazione;
- lo svolgimento periodico di prove di evacuazione e di simulazione delle situazioni di emergenza;
- la formale definizione di responsabilità e modalità di definizione di:
 - esigenze formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro
 - tempi di erogazione della formazione in materia
 - erogazione della formazione sulla base delle modalità e dei criteri definiti
 - verifica dell'apprendimento della formazione ai lavoratori in materia
- la formale definizione di responsabilità e modalità di diffusione delle informazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- la formale definizione di responsabilità, modalità e contenuti dell'informazione da fornire ai visitatori per l'accesso alle sedi e agli uffici della Società;
- la formale definizione delle modalità di predisposizione del piano di sorveglianza sanitaria ed esecuzione dello stesso da parte del Medico Competente nonché di comunicazione dei giudizi al Datore di Lavoro;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di assegnazione dei Dispositivi di Protezione individuale;
- la formale definizione di regole per la rilevazione, registrazione e investigazione degli infortuni, degli incidenti e dei "mancati incidenti";
- la formale definizione di responsabilità e modalità di monitoraggio sul rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza da parte dei fornitori;
- la formale definizione di responsabilità e modalità operative riguardo le attività di audit e verifica periodica dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione della salute e della sicurezza;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di conduzione del processo di riesame da parte della Direzione aziendale in relazione all'efficacia e all'efficienza del sistema di gestione della salute e della sicurezza;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione degli adempimenti in materia ambientale.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

L&B Capital SGR S.p.A.

Modello di Organizzazione e Gestione ex Decreto 231 - Parte Speciale

SOMMARIO

1.	La struttura della Parte Speciale	5
2.	Principi generali di comportamento	5
2.1	Condotte relative ai Reati contro la Pubblica Amministrazione e ai rapporti con l’Autorità Giudiziaria	5
2.2	Condotte relative alla corruzione tra privati e alla istigazione alla corruzione tra privati	8
2.3.	Condotte relative agli altri reati societari e ai reati tributari	9
2.4	Condotte relative agli abusi di mercato e ai reati di aggioaggio	11
2.5.	Condotte relative ai delitti informatici e al trattamento illecito di dati	13
2.6.	Condotte relative ai delitti contro l’industria e il commercio, ai delitti in materia di violazione del diritto d’autore e ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.....	15
2.7.	Condotte relative ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio e ai reati di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico nonché ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori	16
2.8	Condotte relative ai delitti associativi.....	20
2.9	Condotte relative ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro	22
2.10.	Condotte relative ai reati ambientali	24
3.	Criteri a cui uniformare il processo decisionale nelle Aree a Rischio-Reato	26
4.	Aree a Rischio: reati ipotizzabili, strutture coinvolte e controlli attesi	27
4.1.	Gestione degli adempimenti, dei rapporti con Pubbliche Autorità, delle visite ispettive e di vigilanza (i.e. CONSOB, PCAOB) ..	27
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	27
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	27
C.	CONTROLLI PREVISTI	27
4.2.	Gestione degli investimenti e dei flussi finanziari	29
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	29
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	29
C.	CONTROLLI PREVISTI	30
4.3.	Gestione degli acquisti di beni e servizi	32
D.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	32
E.	ATTIVITÀ SENSIBILI	33

F.	CONTROLLI PREVISTI	33
4.4.	Gestione adempimenti fiscali	37
G.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	37
H.	ATTIVITÀ SENSIBILI	37
I.	CONTROLLI PREVISTI	38
4.5.	Gestione dei contenziosi	40
J.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	40
K.	ATTIVITÀ SENSIBILI	40
L.	CONTROLLI PREVISTI	40
2.	Contabilità generale e controllo di gestione	41
M.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	41
N.	ATTIVITÀ SENSIBILI	42
O.	CONTROLLI PREVISTI	43
4.6.	Gestione delle operazioni straordinarie	46
P.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	46
Q.	ATTIVITÀ SENSIBILI	47
R.	CONTROLLI PREVISTI	47
4.7.	Gestione dei rapporti con i Soci, con il soggetto che svolge il controllo contabile e con le Autorità di Pubblica Vigilanza relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Società e sul bilancio d’esercizio	49
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	49
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	49
C.	CONTROLLI PREVISTI	49
4.8.	Gestione delle informazioni “price sensitive”	50
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	50
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	50
C.	CONTROLLI PREVISTI	50
4.9.	Gestione degli eventi e delle attività di marketing	52
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	52
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	53

C.	CONTROLLI PREVISTI	53
4.10.	Selezione e assunzione del personale	55
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	55
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	55
C.	CONTROLLI PREVISTI	56
4.11.	Sviluppo del personale e gestione del sistema incentivante	57
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	57
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	57
C.	CONTROLLI PREVISTI	57
4.12.	Gestione omaggi, regalie ed erogazioni liberali	59
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	59
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	60
C.	CONTROLLI PREVISTI	60
4.13.	Amministrazione del personale e gestione note spese	62
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	62
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	63
C.	CONTROLLI PREVISTI	63
4.14.	Gestione dei sistemi informativi	65
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	65
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	66
C.	CONTROLLI PREVISTI	66
4.15.	Gestione delle attività correlate alla salute e sicurezza dei lavoratori e all'ambiente	69
A.	REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI	69
B.	ATTIVITÀ SENSIBILI	69
C.	CONTROLLI PREVISTI	69

1. La struttura della Parte Speciale

La Parte Speciale del Modello di Organizzazione e Gestione di L&B Capital SGR è strutturata come segue:

- i principi generali di comportamento, in relazione ai reati rilevanti per la Società,
- i principi cui uniformare il processo decisionale nelle Aree a Rischio,
- per ciascuna Area a Rischio:
 - le categorie e i singoli reati presupposto perpetrabili e astrattamente rilevanti (per la descrizione dei reati presupposto previsti dal Decreto 231 si rimanda all'Appendice del presente Modello);
 - le Attività c.d. "Sensibili" nell'ambito di ciascuna Area a Rischio, ossia le specifiche attività in relazione alle quali è connesso il potenziale rischio di commissione dei reati;
 - i principali controlli previsti con riferimento alle attività correlate alle Aree a Rischio.

2. Principi generali di comportamento

Al fine di prevenire ed impedire la commissione dei reati presupposto considerati come rilevanti nello svolgimento delle Attività Sensibili sottese alle Aree a rischio identificate per L&B Capital SGR, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- rispettare scrupolosamente le disposizioni aziendali, nelle procedure e nel sistema organizzativo interno, oltre che nel presente Modello; astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare una qualsivoglia fattispecie di reato contemplata dal Decreto 231;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie di reato elencate nel Decreto 231, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato elencate nel Decreto 231 nella forma del concorso con terzi o del tentativo, ovvero tali da agevolarne la commissione.

2.1 Condotte relative ai Reati contro la Pubblica Amministrazione e ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse o comunque pregiudizievole nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle ipotesi di reato ai sensi degli articoli 24, 25 e 25 *decies* del D.Lgs. n. 231 del 2001;
- esercitare pressioni o sollecitazioni su esponenti della Pubblica Amministrazione in vista del compimento di attività inerenti al relativo ufficio;
- accordare o corrispondere somme di denaro o altra utilità in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro parenti e affini, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee (inclusa Unione europea) e degli Stati esteri che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio indebito per la Società oppure allo scopo di velocizzare, agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività comunque lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri di funzionario pubblico;
- assecondare ovvero sottostare alla illecita richiesta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, con abuso della sua qualità e dei suoi poteri, induce taluno (soggetti che operano nella Società) a dare o promettere indebitamente a sé o ad altri a lui vicini, denaro o altra utilità;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale, salvo ove espressamente motivato e documentato;
- in occasione di una trattativa d'affari, di una richiesta (es.: di autorizzazioni, di licenze, ecc.) o nell'ambito dell'intrattenimento di un rapporto con la Pubblica Amministrazione o soggetti ad essa assimilati, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni della Società non in linea con i dettami dello Statuto, delle disposizioni normative interne e del presente Modello;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse (anche potenziali) non gestite;
- riconoscere compensi in favore di consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali e/o agli incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi

assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee (inclusa Unione europea) e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;

- fornire, redigere, esibire o consegnare ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (nazionali, comunitari o esteri) dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli per cui sono stati assegnati;
- effettuare elargizioni liberali a favore di Associazioni ed Enti collegati o collegabili a Pubblici Ufficiali finalizzate ad ottenere un indebito vantaggio o in contrasto con la normativa sul finanziamento pubblico ai partiti politici;
- effettuare pressioni, usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere, davanti all'Autorità Giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità Giudiziaria determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere, ovvero influenzando in qualsiasi modo sulla loro volontà di rispondere;
- impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero allontanarne gli offerenti con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti;
- turbare con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Pubblica Amministrazione.

A tal fine è necessario per i Destinatari:

- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione solo da parte di soggetti espressamente autorizzati e dotati di idonei poteri;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione, alla natura del servizio e dell'output atteso nonché alle condizioni economiche sottostanti;

- rispettare i principi comportamentali e le condotte attese nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari contenenti solo informazioni, dati, ed elementi veritieri, accurati e completi;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali, esteri o sovranazionali ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici, corretti e accurati.

2.2 Condotte relative alla corruzione tra privati e alla istigazione alla corruzione tra privati

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni in denaro ovvero accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, ecc.) ad esponenti di società o enti privati (amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci, liquidatori nonché a chi, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercita qualsiasi altra funzione direttiva o a chi sia sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei suddetti soggetti) che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio indebito per la Società, affinché tali soggetti violino gli obblighi del loro ufficio ovvero gli obblighi di fedeltà, con conseguente nocumento per la realtà per cui prestano attività lavorativa;
- effettuare prestazioni o accordare benefici di qualsiasi natura in favore di fornitori, consulenti e/o altri soggetti terzi privati che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti a livello locale;
- instaurare rapporti con terze parti nell'ipotesi in cui sussistano situazioni di conflitti di interesse, senza aver preventivamente esperito le disposizioni aziendali previste in tali circostanze;
- derogare senza autorizzazione e debita motivazione alle disposizioni aziendali previste per la stipulazione di contratti e accordi commerciali con terze parti;
- prevedere e/o porre in essere deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard che non trovino adeguato riscontro nelle condizioni normali di mercato;

- distribuire ed accettare omaggi e regalie al di fuori di quanto previsto dal Codice Etico, dai Codici di Condotta e di Comportamento adottati e dalla normativa interna al riguardo definita.

Ai Destinatari del Modello è fatto obbligo definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso, con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione, alla natura del servizio e dell'output atteso nonché alle condizioni economiche sottostanti.

2.3. Condotte relative agli altri reati societari e ai reati tributari

I Destinatari del Modello sono tenuti a:

- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, nonché alla liquidazione e al pagamento di imposte e tributi.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:

- fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi, falsi, artefatti e/o non rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio, ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione) ovvero a creare "contabilità parallele".

Una particolare attenzione deve essere dedicata alla stima delle poste contabili: i soggetti che intervengono nel procedimento di stima devono attenersi al rispetto del principio di ragionevolezza ed esporre con chiarezza i parametri di valutazione seguiti, fornendo ogni informazione complementare che sia necessaria a garantire la veridicità del documento.

Il bilancio, inoltre, deve essere completo sotto il profilo dell'informazione societaria e deve contenere tutti gli elementi richiesti dalla legge. Analoga correttezza è richiesta agli amministratori, ai sindaci, agli eventuali liquidatori nella redazione di tutte le altre comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico, affinché le stesse contengano informazioni chiare, precise, veritiere e complete;

- alterare o, comunque, riportare in modo non corretto i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti societari di natura patrimoniale, economica e finanziaria;

- illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:
 - restituire, anche simulatamente, conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o da destinare per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
 - acquistare o sottoscrivere quote sociali al di fuori dei casi consentiti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - formare o aumentare fittiziamente il capitale sociale, mediante attribuzione di quote per un ammontare inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti, ovvero del patrimonio sociale in caso di trasformazione;
- garantire il regolare funzionamento ed andamento della Società e degli organi sociali, agevolando ed assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge nonché favorendo la libera formazione ed assunzione delle decisioni della Società.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto obbligo di:

- mettere a disposizione dei soci, degli altri organi sociali e dei soggetti che svolgono le attività di controllo contabile i documenti rilevanti, onde consentire a tali soggetti di effettuare le attività di controllo/verifica legalmente attribuite agli stessi;

Inoltre, è fatto divieto di:

- tenere condotte che impediscano materialmente, o che comunque ostacolano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte degli organi deputati al controllo e dei soci;

- porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- rispettare ed osservare rigorosamente tutte le previsioni di legge a tutela dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- fornire comunicazioni tempestive, corrette e in buona fede alle Autorità di Vigilanza, in tutti i casi previsti dalla legge o dai regolamenti e in ogni caso in qualsiasi interazione con le stesse.

A tale scopo, i Destinatari devono:

- inviare alle Autorità di Vigilanza le segnalazioni previste dalla legge o dai regolamenti ovvero richieste ad altro titolo alla Società in modo tempestivo, completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati e i documenti previsti o richiesti;
- indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi).

2.4 Condotte relative agli abusi di mercato e ai reati di aggio

Ai Destinatari del Modello è fatto obbligo di:

- mantenere riservate tutte le informazioni privilegiate, o anche solo confidenziali, e i relativi documenti acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni e utilizzare tali informazioni o documenti esclusivamente per l'espletamento dei propri compiti lavorativi;
- custodire accuratamente documenti contenenti informazioni privilegiate, confidenziali e riservate provvedendo a:
 - assicurare la tracciabilità della gestione delle informazioni a partire dal momento in cui ne siano entrati in possesso;
 - accertare che, qualora le informazioni debbano essere comunicate a terzi per ragioni d'ufficio, questi ultimi siano soggetti ad un obbligo di riservatezza legale, regolamentare o statutario e formalizzare un apposito accordo contenente vincoli di confidenzialità;

- identificare i documenti contenenti le informazioni e proteggerli opportunamente, secondo le disposizioni aziendali in vigore (tramite *password* se trasmessi/archiviati in modo elettronico ovvero ad archivarli in appositi locali ad accesso fisico controllato ovvero in archivi protetti da adeguati sistemi di sicurezza se cartacei etc.);
- assumere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure operative, al fine di garantire la tutela del patrimonio dei terzi (ad esempio: dei clienti), ponendo la massima attenzione ed accuratezza nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni relative agli stessi;
- attenersi, nel compimento di operazioni di qualsiasi natura su strumenti finanziari quotati e non quotati ovvero nella diffusione di informazioni relative ai medesimi, al rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, completezza dell'informazione, tutela del mercato e rispetto delle dinamiche di libera determinazione del prezzo dei titoli;
- osservare le regole che presiedono alla corretta formazione del prezzo degli strumenti finanziari, quotati e non quotati, evitando comportamenti che ne possano provocare una sensibile alterazione rispetto alla corrente situazione di mercato;
- comportarsi sempre con diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse del pubblico degli investitori e del mercato;
- organizzarsi in modo da escludere la ricorrenza di situazioni di conflitto di interesse e, in tali occasioni, assicurare comunque l'equilibrata tutela degli interessi in conflitto;
- assumere comportamenti corretti e trasparenti nell'ambito dei rispettivi ruoli, con gli organi di stampa e di informazione.

È, inoltre, fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- comunicare informazioni privilegiate, confidenziali e riservate a terzi per ragioni diverse da quelle lavorative ovvero raccomandare o indurre terzi a compiere operazioni connesse alle citate informazioni;
- discutere informazioni privilegiate, confidenziali e riservate in luoghi pubblici o in locali in cui siano presenti estranei o comunque soggetti che non hanno necessità di conoscere tali informazioni;
- diffondere, o concorrere, anche attraverso comportamenti omissivi e compiacenti, tramite qualsiasi canale informativo informazioni non corrispondenti alla realtà, ovvero informazioni di cui non sia certa la veridicità, idonee, o anche solo potenzialmente suscettibili, a fornire indicazioni false o fuorvianti su clienti e terze parti in genere;

- utilizzare, anche per interposta persona, nell'interesse proprio o di terzi, le informazioni privilegiate, confidenziali e riservate, nonché di consigliare a terzi l'effettuazione di operazioni sulla base di tali informazioni;
- ricevere da terzi utilità che, in ragione della natura o dell'entità, possano indurre a tenere comportamenti in contrasto con le previsioni normative e regolamentari in materia e con le direttive e procedure adottate;
- diffondere attraverso qualsiasi canale informativo informazioni, voci o notizie non corrispondenti alla realtà, ovvero informazioni di cui non sia certa la veridicità, capaci, o anche solo potenzialmente suscettibili, di fornire indicazioni false o fuorvianti in relazione alla Società o al network nonché in relazione a soggetti con cui si è in relazione;
- porre in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati e non quotati;
- compiere operazioni o ordini di compravendita che forniscano o siano idonei a fornire indicazioni false o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di strumenti finanziari, quotati e non quotati;
- compiere operazioni o ordini di compravendita che consentano, anche tramite l'azione di concerto di più persone, di fissare il prezzo di mercato di strumenti finanziari quotati e non quotati ad un livello anomalo o artificiale;
- compiere operazioni od ordini di compravendita di strumenti finanziari, quotati o non quotati, che utilizzano artifici od ogni altro tipo di inganno o di espediente.

2.5. Condotte relative ai delitti informatici e al trattamento illecito di dati

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico pubblico o privato protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere a un sistema informatico o telematico non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri;
- accedere a un sistema informatico o telematico possedendo le credenziali di accesso ma per finalità estranee a quelle per cui si ha l'autorizzazione;
- utilizzare strumenti, informazioni, dati e sistemi informatici e telematici aziendali in modo da recare danno a terzi, in particolare interrompendo il funzionamento di un sistema informatico o alterando dati o programmi informatici, anche a seguito dell'accesso abusivo, ovvero mediante l'intercettazione di comunicazioni;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui;

- alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico contenenti dati falsi e/o alterati;
- intercettare, impedire o interrompere illecitamente, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico pubblico o privato o intercorrenti tra più sistemi;
- installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche tra soggetti pubblici o privati;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (ad esempio, virus, worm, trojan, spyware, dialer, keylogger, rootkit) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- installare *software* / programmi aggiuntivi rispetto a quelli necessari alle esigenze connesse all'operatività aziendale;
- procurarsi, riprodurre e/o diffondere abusivamente codici di accesso, attrezzature o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
- procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri, apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento;
- violare gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato e di utilizzare indebitamente la firma elettronica;
- utilizzare e conservare in modo non corretto le firme digitali della Società, le *password* e le proprie credenziali d'accesso ai sistemi informativi della Società, così che terzi soggetti possano venirne a conoscenza;
- alterare, falsificare, cancellare o copiare dati, informazioni, documenti (anche aventi efficacia probatoria) e programmi di soggetti pubblici o privati;
- rimuovere il software antivirus installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti;
- aggirare o tentare di aggirare i sistemi di sicurezza aziendali (ad esempio, antivirus, *firewall*, *proxy server*, ecc.);
- lasciare il proprio personal computer incustodito al di fuori del posto di lavoro e senza protezione *password* o di modificare o alterare le configurazioni impostate;
- prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica aziendale.

I Destinatari del Modello devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- *Riservatezza* - garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- *Integrità* - garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- *Disponibilità* - garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

2.6. Condotte relative ai delitti contro l'industria e il commercio, ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore e ai delitti di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia nei confronti di società concorrenti o adottare condotte finalizzate ad intralciare il normale funzionamento delle attività economiche e commerciali di società concorrenti;
- porre in essere atti fraudolenti idonei a cagionare danni alle imprese concorrenti;
- raggiungere accordi con concorrenti aventi ad oggetto: a) la ripartizione di clienti, quote di mercato o servizi; b) la definizione dei compensi o altri termini contrattuali per la prestazione di servizi a clienti;
- trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere file, documenti o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione dei soggetti competenti;
- caricare, senza autorizzazione, software sui pc e gli strumenti forniti dalla Società;
- diffondere tramite reti telematiche – senza averne diritto – un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- effettuare *download* illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dal diritto d'autore;
- introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione,

documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo acquisiti con il loro espresso consenso;

- trasferire all'esterno della Società e/o trasmettere file, documenti o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione dei soggetti competenti;
- utilizzare, sfruttare, diffondere o riprodurre indebitamente a qualsiasi titolo, in qualsiasi forma, a scopo di lucro o a fini personali, opere dell'ingegno di qualsiasi natura coperte dal diritto d'autore;
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima;
- riprodurre o distribuire abusivamente fonogrammi o videogrammi di opere musicali o audiovisive;
- eseguire abusivamente la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettuare la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita;
- manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito e valori di bollo;
- introdurre nello Stato e dall'estero, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante e carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- utilizzare denaro falso ricevuto in buona fede;
- acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati.

2.7. Condotte relative ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio e ai reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nonché ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere operazioni in contrasto con le disposizioni adottate con riferimento al rispetto delle previsioni in tema di Sanzioni Economiche Internazionali;
- ricevere, trasmettere, trasferire, vendere, acquistare o comunque movimentare, beni, denaro o altre utilità, nella consapevolezza o nel dubbio della loro provenienza illecita;
- violare le norme di legge esistenti circa le modalità di incasso e/o pagamento;

- astenersi dal fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendono porre in essere uno o più Delitti con Finalità di Terrorismo o di Eversione dell'Ordine Democratico ovvero a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche. Vengono in considerazione i fondi e le risorse economiche erogate a favore di un soggetto o di un gruppo nella consapevolezza - o quantomeno con il ragionevole sospetto - che:
 - questo persegua finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
 - il beneficiario dei fondi li destinerà a tali gruppi;
 - le risorse finanziarie saranno utilizzate per commettere attentati alla sicurezza dei trasporti e degli aeroporti, alla vita e all'incolumità di agenti diplomatici, sequestri di persona e/o circolazione di armi, anche nucleari;
- raccogliere, erogare o mettere a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento di condotte con finalità di terrorismo;
- sottrarre, distruggere, disperdere, sopprimere o deteriorare beni o denaro sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento di condotte con finalità di terrorismo;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure aziendali per la gestione della cassa e la tesoreria) e in ogni caso a soggetti diversi dalla controparte contrattuale salvo debitamente autorizzati e documentandone la relativa motivazione;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- dare rifugio o fornire ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione o ogni altro supporto a persone che partecipano ad associazioni eversive o con finalità di terrorismo;
- porre in essere comportamenti:
 - volti ad instaurare rapporti (consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona –

che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali (ad esempio, inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, in materia di Sanzioni Economiche Internazionali, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;

- non conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, anche per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
 - non conformi alle direttive e procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello di Organizzazione e Gestione e nel Codice Etico e negli altri codici di condotta e comportamento adottati;
 - volti ad acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o comunque volti ad intramettersi nel farle acquistare, ricevere od occultare;
 - finalizzati ad impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto oppure a compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolarne l'identificazione della provenienza delittuosa.
- assumere persone indicate nelle suddette Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
 - attribuire fittiziamente ad altri - ad esempio, mediante contratto simulato o negozio fiduciario - la titolarità o disponibilità di denaro, beni - mobili o immobili, materiali o immateriali (ad esempio: quote o partecipazioni sociali) - o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando - ad esempio: confisca o sequestro) ovvero di agevolare la commissione dei delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Ai Destinatari del Modello è fatto obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e di collaborazione, nel rispetto delle norme di legge, in tutte attività inerenti all'operatività aziendale, ed in particolare nell'ambito delle Attività Sensibili, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa;
- verificare l'attendibilità dei fornitori e dei partner commerciali e finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici o acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori);

- ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei fornitori e di eventuali partner commerciali e finanziari, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali la Società ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati *de quo*;
- verificare la regolarità degli incassi/pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- utilizzare il bonifico bancario quale strumento privilegiato di incasso e di pagamento e limitare l'uso del contante alle casistiche previste al riguardo dalle disposizioni aziendali ed in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con soggetti terzi o con entità italiane del network;
- conservare la documentazione a supporto delle operazioni finanziarie e societarie, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie;
- ispirarsi a criteri di trasparenza nella gestione delle transazioni *intercompany* / entro le entità del network, da effettuarsi sempre e comunque in conformità agli standard di mercato;
- informare tempestivamente le strutture preposte - nel rispetto delle disposizioni previste dalla regolamentazione interna - ogniqualvolta si venga a conoscenza, si sospetti o si abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio;
- astenersi dall'effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- astenersi dal riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- astenersi dall'erogare liberalità a favore di enti e soggetti inseriti nelle Liste ONU e/o in tutte le Liste di riferimento in tema di prevenzione al terrorismo di qualsiasi matrice, nonché di Sanzioni Economiche Internazionali;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività della Società.

Nello specifico è fatto assoluto divieto di erogare prestazioni non necessarie, fatturare prestazioni non effettivamente erogate; duplicare la fatturazione per una medesima prestazione; omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti.

La Società è inoltre tenuta a comunicare informazioni aggiornate in merito ai propri titolari effettivi secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

2.8 Condotte relative ai delitti associativi

Ai Destinatari del Modello è fatto espresso divieto di:

- associarsi tra tre o più persone al fine di commettere delitti e utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua unità organizzativa aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più delitti di criminalità organizzata o uno o più reati transnazionali;
- finanziare, anche indirettamente, soggetti che intendono realizzare reati transnazionali ovvero che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse. A tale riguardo, si faccia riferimento a fondi e risorse economiche erogate nella consapevolezza – o quantomeno con il ragionevole sospetto – che: a) il beneficiario persegue finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale; b) l'intermediario a cui sono destinati i fondi li destinerà a tali soggetti o gruppi;
- instaurare rapporti (consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminosi (ad esempio, inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, in materia di Sanzioni Economiche Internazionali, ecc.) ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche dell'eventuale operatività in Paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per la Società, presentino profili di irregolarità; o che possano porre in essere comportamenti contrari a leggi o regolamenti in materia di circolazione dei capitali e dei beni, fiscale o contabile;
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;

- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività d'impresa;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata (anche transnazionale), agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche;
- stabilire accordi con concorrenti aventi ad oggetto: a) la ripartizione di clienti, quote di mercato o servizi; b) la definizione dei compensi o altri termini contrattuali per la prestazione di servizi a clienti.

A tal fine, i Destinatari del Modello sono tenuti a:

- verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei partner commerciali/finanziari;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- verificare periodicamente la correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi aziendali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione ed il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi aziendali e connotati da effettività, trasparenza e congruità;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari ed ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

Tutti coloro che operano per conto della Società devono conformarsi ai principi di integrità, prudenza, correttezza, trasparenza e onestà, osservando le seguenti prescrizioni:

- qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del soggetto beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- le transazioni di rilevante valore devono essere concluse con persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli ed accertamenti (es. referenze personali, etc.);

- i dati raccolti relativamente ai rapporti con i clienti, i consulenti e i partners commerciali devono essere completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- i rapporti con le controparti rilevanti (esempio: clienti, partner commerciali, ecc) possono essere instaurati solo previa accurati e documentati approfondimenti (*due diligence*), verificando, tra l'altro, che non ricorrano circostanze che possano indurre a ritenere che la controparte operi in modo illecito in Italia o all'estero.

2.9 Condotte relative ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

E' atteso che i principi di comportamento di seguito riportati siano adottati da parte di tutto il personale nello svolgimento di tutte le attività aziendali. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

I principi di comportamento si applicano direttamente a chiunque sia tenuto, in via diretta od indiretta, all'osservanza delle norme antinfortunistiche. La normativa vigente individua i seguenti soggetti quali garanti *ex lege*, per quanto di rispettiva competenza, dell'obbligo di sicurezza: Datore di Lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori.

Principi generali

É fatto divieto, per tutti i Destinatari, di:

- a) porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro;
- b) svolgere attività e adoperare strumenti di lavoro senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- c) omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di strumenti aziendali;
- d) rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- e) omettere di segnalare eventuali situazioni pregiudizievoli al rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro riscontrate nell'ambito dell'attività lavorativa.

Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate - sono tenuti ad assicurare:

- a) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- b) le attività di sorveglianza sanitaria;

- c) le attività di formazione e informazione del personale;
- d) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte del personale;
- e) l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- f) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Si prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza, dai dirigenti e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i mezzi di trasporto, gli strumenti e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro ai fini sicurezza, al Servizio di Prevenzione e Protezione ed agli altri soggetti coinvolti nel sistema di gestione della sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza nello svolgimento delle attività lavorative, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

In generale tutti i Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente alle strutture

interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

Regole di comportamento

É fatto divieto ai Destinatari del Modello di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, presi individualmente o collettivamente, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-*septies* del Decreto).

È fatto, altresì, divieto di porre in essere comportamenti in violazione dei principi e delle direttive e procedure aziendali, ovvero ad altre disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

In particolare, con riferimento al ricorso alle prestazioni di terzi, è richiesto di verificare il rispetto dei seguenti principi:

- gli appaltatori devono: (i) garantire la propria idoneità tecnico-professionale con riferimento ai lavori da eseguire; (ii) recepire le informazioni fornite dalla Società in merito ai rischi presenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla Società; (iii) cooperare per l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi necessari al fine di prevenire i rischi sul lavoro a cui sono esposti i soggetti coinvolti, anche indirettamente, nell'esecuzione dei lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- i fornitori devono vendere, noleggiare e concedere in uso esclusivamente strumenti ed attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti che siano conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gli installatori, infine, devono attenersi alle istruzioni fornite dai fabbricanti dei prodotti da installare, con particolare riferimento alle misure e agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Si rammenta inoltre che - coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento - nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.

2.10. Condotte relative ai reati ambientali

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati ambientali, tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto:

- delle normative nazionali e internazionali in materia di tutela dell'ambiente nonché dei regolamenti emessi dalle Autorità competenti in materia ambientale;

- delle procedure e regolamenti aziendali vigenti in materia ambientale, ivi comprese quelle relative alla gestione delle deleghe e dei poteri di spesa in materia ambientale.

Inoltre, sempre con riferimento alla gestione delle tematiche ambientali, è tassativamente proibito qualsiasi comportamento finalizzato:

- all'instaurazione di rapporti con società esterne che non abbiano adeguate caratteristiche tecnico-professionali o di correttezza o non dispongano di tutte le autorizzazioni necessarie, ad esempio, allo svolgimento delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti;
- alla stipula o mantenimento di rapporti contrattuali (ad esempio, locazione, comodato, ecc.) con soggetti di cui si sia venuto a conoscenza di coinvolgimento nella violazione delle norme ambientali;
- alla gestione diretta o indiretta dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione) in violazione delle normative applicabili.

Tutti gli obblighi e divieti sopra enunciati, unitamente ai controlli attesi specificamente riconducibili alle aree a rischio richiamati nei successivi capitoli 3 “Criteri a cui uniformare il processo decisionale nelle aree a rischio” e 4. “Aree a rischio-reato: reati ipotizzabili, strutture coinvolte e controlli attesi” devono essere rispettati nello svolgimento dell’attività professionale anche al fine di evitare di favorire soggetti terzi nella commissione dei reati in oggetto. Si ribadisce a tale proposito che la Società non tollera la commissione di reati, anche nella forma di concorso con terzi.

3. Criteri a cui uniformare il processo decisionale nelle Aree a Rischio-Reato

Come precisato nella Parte Generale del Modello, per ogni Area a Rischio è atteso il rispetto dei seguenti principi generali di controllo:

- previsione di un sistema organizzativo documentato (compiti, ruoli e responsabilità formalizzati e comunicato ai soggetti interessati, anche attraverso il corpo procedurale aziendale), nonché di deleghe e procure coerenti con le responsabilità assegnate;
- esistenza di specifici protocolli aziendali (regole, disposizioni, procedure ecc.) a disciplina di ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli;
- segregazione dei compiti tra:
 - chi richiede / chi autorizza e chi effettua le operazioni
 - chi esegue e chi controlla

ovvero presenza di controlli compensativi ove tale principio non possa essere rispettato;

- tracciabilità e verificabilità ex post delle operazioni/transazioni relative alle Attività Sensibili;
- disponibilità e archiviazione della documentazione al fine di garantire la tracciabilità del processo decisionale e di autorizzazione.

Il processo decisionale relativo alle Aree a Rischio deve uniformarsi ai seguenti criteri:

- le attività di ogni Area a Rischio Reato devono essere supportate da debita evidenza. In particolare, ciascun soggetto coinvolto nell'esercizio di un'attività relativa ad un'Area a Rischio deve agire in virtù di evidenze formali – atti e documenti di immediata consultazione – che descrivano i profili salienti delle attività o fasi di attività specificamente intraprese o da intraprendere;
- ogni decisione riguardante le Aree a Rischio Reato deve essere debitamente documentata al fine di garantire la verificabilità e tracciabilità della stessa;
- non può esserci identità soggettiva tra colui che decide in merito allo svolgimento di un'operazione a rischio e colui che effettivamente la pone in essere portandola a compimento, in assenza di controlli compensativi;
- le risorse economiche e finanziarie devono sempre essere puntualmente contabilizzate, in modo da averne debita evidenza scritta.

4. Aree a Rischio: reati ipotizzabili, strutture coinvolte e controlli attesi

4.1. Gestione degli adempimenti, dei rapporti con Pubbliche Autorità, delle visite ispettive e di vigilanza (i.e. CONSOB, PCAOB)

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione (artt.318, 319, 319-bis, 320, 321, 322, 322-bis- Cod.pen.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (346-bis Cod.pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640. comma 2, n.1 Cod.pen.)
- Frode informatica (640-ter Cod.pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 c.c.)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod.pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione di adempimenti e rapporti con Pubbliche Autorità di Vigilanza (es: CONSOB, Banca D'Italia, PCAOB)
- Gestione dei rapporti con soggetti pubblici o incaricati di pubblico servizio
- Gestione delle ispezioni da parte di Enti della Pubblica Amministrazione (es.: Enti previdenziali e assistenziali; Guardia di Finanza; Direzione Provinciale del Lavoro; Garante Privacy; ecc.)
- Gestione degli adempimenti in ambito amministrativo, societario, previdenziale ed in materia di salute e sicurezza sul lavoro (comunicazioni ed invio delle dichiarazioni)

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione degli adempimenti, dei rapporti con Pubbliche Autorità e delle visite ispettive e di vigilanza (i.e CONSOB, PCAOB)*" sono

tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione o soggetti ad essa assimilati;
- la documentazione e l'archiviazione dei supporti documentali relativi alle visite ispettive e alle interazioni con pubblici ufficiali / incaricati di pubblico servizio correlati alla tematica in oggetto;
- l'identificazione dei soggetti aziendali autorizzati a rappresentare l'azienda nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (inclusa la sottoscrizione di dichiarazioni, documenti, ecc.);
- lo svolgimento di attività di verifica, controllo ed autorizzazione della documentazione da fornire alle Autorità nel corso di indagini, controlli e visite ispettive;
- l'identificazione dei soggetti abilitati all'accesso ai sistemi informatici atti alla comunicazione di dati alla Pubblica Amministrazione;
- il monitoraggio costante degli adempimenti di legge, al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni e/o documenti rilevanti alla Pubblica Amministrazione;
- la verifica della correttezza e completezza della documentazione prodotta secondo quanto richiesto dalla normativa di riferimento.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.2. Gestione degli investimenti e dei flussi finanziari

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali (art. 2621 e ss. c.c.)
- Aggiotaggio operativo e Manipolazione di mercato (art. 2637 c.c. e art. 185 tuf)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod. Pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività che la Società, a valle dell'attività di risk assessment, ha considerato sensibili ai sensi del Decreto 231 nell'ambito della gestione dei flussi finanziari sono le seguenti:

- gestione del ciclo passivo: pagamenti;
- gestione del ciclo attivo: fatturazione attiva, incassi e credito;

- redazione del bilancio d'esercizio, relazioni o altre comunicazioni societarie previste dalla legge indirizzate al socio o al pubblico, nonché altre dichiarazioni prescritte dalla legge;
- operazioni relative al capitale sociale: gestione di conferimenti, beni sociali, utili e riserve, operazioni su partecipazioni e capitale;
- gestione dei rapporti con gli azionisti;
- gestione degli investimenti;
- gestione dell'attività di investimento e management del portfolio.

La Società ha individuato altresì le seguenti attività correlate alla commissione di uno dei reati presupposto potenzialmente applicabili nell'ambito dell'attività di gestione dei flussi finanziari, di seguito elencati:

- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Apertura e/o chiusura e gestione dei c/c bancari
- selezione e gestione degli approvvigionamenti;
- gestione degli affari societari.

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello, i soggetti aziendali coinvolti sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

Tutti i Destinatari del Modello e i Collaboratori Esterni che assistono la Società devono:

- Operare secondo criteri di ragionevolezza, correttezza, esaustività e trasparenza nella registrazione contabile.
- Garantire tempestività, accuratezza, prudenza e competenza nelle valutazioni e registrazioni.
- Formalizzare procedure organizzative e contabili che definiscano dati, informazioni, tempistiche e modalità di comunicazione, aggiornandole periodicamente.
- Assicurare la tracciabilità:
 - delle informazioni contabili e dei soggetti coinvolti nella loro formazione e inserimento;
 - del processo decisionale, autorizzativo e di controllo, per consentire la ricostruzione delle operazioni e l'individuazione delle responsabilità.
- Verificare che ogni operazione sia registrata, autorizzata, verificabile, legittima e coerente con la documentazione di riferimento.

È fatto espresso divieto di:

- Omettere la comunicazione di dati o informazioni previste dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
- Non segnalare registrazioni illegittime, scorrette, non veritiere o in conflitto di interessi.
- Registrare operazioni con valori non corretti, inesistenti o privi di adeguata documentazione.
- Creare fondi extracontabili o contabilità parallele (“fondi neri”).
- Alterare, occultare o distruggere documenti e informazioni contabili o finanziarie.

Ai Destinatari del Modello coinvolti nella gestione delle operazioni sul capitale sociale è vietato:

- Ripartire utili o acconti non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché distribuire riserve in violazione di norme di legge.
- Formare, aumentare o ridurre fittiziamente il capitale sociale.
- Effettuare fusioni o scissioni in violazione della normativa vigente.
- Restituire ai soci conferimenti o liberarli dall’obbligo di eseguirli in violazione dei limiti di legge.

I Destinatari del Modello coinvolti nella gestione delle partecipazioni devono:

- Agire nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, separazione patrimoniale e regolare gestione contabile.
- Garantire una comunicazione societaria chiara, completa e conforme ai principi di buona governance.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.3. Gestione degli acquisti di beni e servizi

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies Decreto 231)

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod.pen.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Ricerca e selezione del fornitore/consulente/collaboratore
- Formalizzazione degli incarichi: emissione e gestione della contrattualistica e dei documenti d'acquisto
- Gestione delle varianti d'ordine e delle modifiche contrattuali
- Verifica delle prestazioni e del ricevimento dei beni
- Valutazione dei fornitori/consulenti/collaboratori

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione degli acquisti di beni e servizi, inclusa la selezione e gestione di collaboratori esterni, free-lance e consulenti*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la previsione di un "albo" fornitori/consulenti e la definizione dei criteri per l'inserimento degli stessi (ad esempio: requisiti di ammissibilità, modalità operative per documentare le verifiche svolte, ruoli organizzativi incaricati di autorizzarne l'ammissione, l'archiviazione della documentazione, ecc.);
- l'evidenza documentale delle valutazioni dei potenziali fornitori di beni e di servizi (inclusi i servizi professionali e le consulenze) individuati e del processo di selezione del fornitore (inclusi i criteri e le logiche sottostanti), unitamente alla relativa archiviazione;
- la verifica di onorabilità e dell'indipendenza delle controparti anche attraverso applicativi dedicati;
- l'utilizzo di un sistema informativo dedicato per l'accreditamento e la gestione dei fornitori (inclusa la contrattualistica);
- la definizione di modalità di aggiornamento dello stato di qualifica finalizzate alla verifica nel tempo del mantenimento da parte del fornitore dei requisiti necessari;
- la definizione di ruoli, compiti e responsabilità, con la necessaria segregazione dei compiti tra i soggetti incaricati di predisporre e autorizzare le richieste di acquisto e i soggetti che sottoscrivono il contratto;
- la definizione di criteri e modalità di assegnazione del contratto (ad esempio: fornitore unico, assegnazione diretta o tramite gara);
- la definizione di criteri e modalità di valutazione della congruità del valore economico dell'offerta con riferimento alle prestazioni oggetto del contratto;
- l'approvazione dei contratti e degli ordini per l'acquisto di beni e servizi sulla base di livelli autorizzativi formalmente definiti;

- l'utilizzo di previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del fornitore e che consentano alla Società di recedere e/o risolvere e/o sospendere il contratto in essere, in caso di sopravvenuta carenza dei requisiti reputazionali e di moralità professionale verificati in sede di qualifica e aggiudicazione del contratto;
- l'effettuazione di verifiche da parte delle funzioni aziendali preposte in caso di variazioni alle condizioni standard richieste dai fornitori e/o consulenti e la relativa autorizzazione;
- lo svolgimento di verifiche sulla corrispondenza qualitativa e quantitativa tra beni/servizi ordinati e ricevuti, unitamente alla relativa evidenza documentale;
- la verifica, al ricevimento delle merci/beni acquistati, dei prodotti approvvigionati, al fine di assicurarsi che gli stessi siano conformi a quanto richiesto nei contratti / ordini di approvvigionamento e a quanto riportato sui documenti di trasporto, per quanto concerne quantità, qualità ed eventuali certificati;
- lo svolgimento di attività di monitoraggio delle prestazioni fornite dai consulenti e la verifica dell'effettiva erogazione della prestazione da parte degli stessi;
- la tracciabilità delle attività di controllo e di monitoraggio svolte della/e funzione/i aziendale/i responsabili della gestione del contratto di approvvigionamento in relazione alla corretta esecuzione dei contratti di acquisto di beni, lavori, servizi prestazioni professionali e consulenze;
- la formalizzazione per iscritto, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dai contratti e/o dalle normative applicabili, dell'esistenza di vizi, difformità e/o difetti dei beni, lavori o servizi forniti, delle relative denunce e contestazioni;
- la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali in relazione alle modalità di pagamento;
- la formalizzazione dei rapporti con i fornitori (inclusi i consulenti) tramite la stipula di ordini/accordi quadro/contratti/lettere di incarico;
- la presenza di idonea documentazione giustificativa a fronte dei flussi di denaro movimentati in relazione ad acquisti e consulenze.

Tutti i Destinatari del Modello coinvolti nella gestione del ciclo passivo e dei relativi pagamenti devono:

- Operare nel rispetto della normativa vigente in materia di pagamenti, tracciabilità dei flussi finanziari e antiriciclaggio.
- Conferire incarichi a soggetti terzi esclusivamente in forma scritta, specificando i poteri conferiti.
- Conservare la documentazione giustificativa a supporto dei flussi finanziari e dei movimenti di cassa.
- Effettuare verifiche sullo stato di avanzamento dei flussi finanziari aziendali.
- Erogare pagamenti a Consulenti e Fornitori:

- in conformità ai principi di tracciabilità e trasparenza;
- esclusivamente su conti intestati ai beneficiari, previamente verificati e registrati nei sistemi aziendali o di Remote Banking;
- limitando l'uso del contante ai soli casi consentiti dalla normativa, per importi di modico valore e nei limiti delle esigenze aziendali;
- solo in presenza di corrispondenza tra accordo contrattuale, fattura e attestazione della prestazione da parte della funzione competente.

È fatto espresso divieto di:

- Approvare contratti o ordini di acquisto relativi a beni o servizi fittizi, non necessari o a prezzi non allineati al mercato.
- Effettuare operazioni finanziarie volte a impiegare, trasferire, sostituire o occultare disponibilità di provenienza illecita.
- Disporre bonifici privi dell'indicazione della controparte o verso soggetti non registrati in e-front.
- Utilizzare conti correnti anonimi, con intestazioni fittizie o inattivi.
- Frazionare artificiosamente operazioni o transazioni per eludere la normativa applicabile.
- Emettere o accettare fatture relative a operazioni simulate o inesistenti.
- Costituire fondi extra-contabili derivanti da contratti a prezzi superiori al mercato o da fatturazioni inesistenti.
- Favorire attività di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.
- Offrire, promettere o corrispondere pagamenti impropri o altre utilità non dovute a fornitori, consulenti o professionisti (anche potenziali) o a persone a loro riconducibili, al fine di:
 - favorire interessi o vantaggi indebiti per Lion River;
 - influenzare, tramite intermediazione, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.
- Richiedere o sollecitare denaro o altre utilità a rappresentanti delle controparti coinvolte, quale remunerazione di mediazioni illecite o in relazione all'esercizio di funzioni pubbliche.
- Riconoscere compensi aggiuntivi, premi o deroghe contrattuali senza preventiva autorizzazione.
- Erogare rimborsi o pagamenti per attività estranee al contratto o prive di adeguata giustificazione, documentazione o autorizzazione.
- Occultare o distruggere corrispondenza o documentazione connessa al processo

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.4. Gestione adempimenti fiscali

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione (artt.318, 319, 319-bis, 320, 321, 322, 322-bis- Cod.pen.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (346-bis Cod.pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640. comma 2, n.1 Cod.pen.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art.640-ter Cod.pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01):

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3, D.Lgs n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (Art. 4, D.Lgs. n. 74/2000)
- Omessa dichiarazione (Art. 5, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali o superiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10, D.Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (Art. 10-quater, D.Lgs. n. 74/2000)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Monitoraggio degli aggiornamenti normativi in ambito fiscale
- Gestione e monitoraggio del calendario fiscale

- Gestione delle attività di determinazione e liquidazione delle imposte dirette e indirette
- Gestione della compilazione e dell'invio telematico delle dichiarazioni
- Consulenza in merito agli aspetti fiscali inerenti alle operazioni aziendali

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione adempimenti fiscali*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione o soggetti ad essa assimilati
- la definizione di ruoli e responsabilità in relazione alle attività di gestione del recepimento delle eventuali novità e modifiche sul piano normativo in materia fiscale;
- la definizione, gestione e diffusione di uno scadenziario fiscale;
- il monitoraggio dell'effettivo rispetto delle scadenze;
- la previsione di apposite conferme, da parte delle strutture aziendali interessate, verso le competenti funzioni amministrative, circa la completa, corretta e tempestiva informazione dei fatti riguardanti la società (in particolar modo contratti attivi e passivi);
- le verifiche circa eventuali scostamenti sul risultato ante imposte rispetto agli esercizi precedenti e successiva analisi nel caso di scostamenti significativi;
- la verifica della correttezza e accuratezza del calcolo delle imposte dirette e indirette;
- la verifica dell'avvenuto corretto versamento delle somme dovute a titolo di imposte sui redditi, di imposta sul valore aggiunto e delle ritenute certificate dalla società quale sostituto d'imposta;
- lo svolgimento di verifiche di quadratura circa la corrispondenza degli importi IVA con i relativi conti di contabilità generale;
- lo svolgimento di verifiche sul rispetto dei requisiti normativi relativamente alle eventuali compensazioni IVA effettuate;
- lo svolgimento di verifiche successive circa la corretta contabilizzazione delle imposte;
- lo svolgimento di verifiche circa la veridicità e la correttezza delle certificazioni a supporto dei crediti d'imposta;
- il coinvolgimento delle competenti funzioni fiscali aziendali per la valutazione degli impatti fiscali e del rispetto della normativa fiscale di riferimento, in relazione alle attività aziendali, nonché per le operazioni di natura straordinaria;
- la verifica dell'attendibilità dei modelli dichiarativi/di versamento relativi alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto rispetto alle scritture contabili, nonché della correttezza e accuratezza dei dati inseriti in tali modelli;
- la formale sottoscrizione dei modelli dichiarativi/di versamento da parte dei soggetti aziendali abilitati;

- la verifica dell'avvenuta trasmissione del modello dichiarativo.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.5. Gestione dei contenziosi

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione (artt.318, 319, 319-bis, 320, 321, 322, 322-bis- Cod.pen.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (346-bis Cod.pen.)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies Decreto 231)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-bis Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod..pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Apertura della pratica di contenzioso in tutti i gradi di giudizio
- Gestione di contenziosi (es.: partecipazione a udienze, ecc.) giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi), compresi i contenziosi giuslavoristici e fiscali, incluso l'accesso ad atti, dichiarazioni, interrogatori, transazioni anche in corso di causa, anche tramite il ministero dei difensori di volta in volta incaricati
- Monitoraggio dei contenziosi in corso e di quelli chiusi (rendicontazione periodica dei contenziosi in essere con indicazione degli oneri da sostenere/sostenuti e/o rimborsi ottenuti)

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione dei contenziosi*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione delle modalità di gestione del contenzioso;
- la definizione delle responsabilità circa il monitoraggio sull'andamento dei contenziosi;
- l'informativa periodica verso il vertice aziendale sui contenziosi in essere;
- la regolamentazione dei rapporti di consulenza legale esclusivamente attraverso lettere d'incarico formalizzate;

- lo svolgimento di regolare attività di monitoraggio del lavoro svolto dagli Studi Legali a supporto della Società;
- la sistematica archiviazione delle sentenze, dei verbali e dei documenti che identificano l'andamento delle cause.

2. Contabilità generale e controllo di gestione

D. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art.2632 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)
- Aggiotaggio (art.2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza (art. 2638 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3, D.Lgs n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (Art. 4, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi uguali o superiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori ad Euro 100.000,00 (Art. 8, co. 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

- Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10, D.Lgs. n. 74/2000)
- Indebita compensazione (Art. 10-quater, D.Lgs. n. 74/2000)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod.pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti informatici (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

E. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione investimenti
- Gestione anagrafica clienti e fornitori
- Manutenzione del piano dei conti
- Fatturazione attiva
- Registrosioni di contabilità: contabilizzazione fatture passive e fatture attive, altre registrosioni di contabilità generale
- Gestione del credito
- Emissione di note di credito/debito
- Determinazione e registrosione degli accantonamenti per poste stimate e delle relative variazioni

- Determinazione, registrazione ed esecuzione delle altre operazioni di chiusura del bilancio
- Predisposizione ed approvazione del bilancio e delle relazioni periodiche relative alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società
- Elaborazione budget
- Analisi scostamenti consuntivi vs *budget*
- Gestione operazioni tra entità italiane del network

F. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Contabilità generale e controllo di gestione*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione ruoli, responsabilità e modalità per la gestione del piano dei conti;
- la registrazione delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie solo a fronte di fatti aziendali realmente accaduti e debitamente documentati;
- la verifica della completa, accurata e tempestiva registrazione e contabilizzazione delle fatture e degli altri documenti/fatti aziendali rilevanti ai fini fiscali;
- il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti al fine di garantire la completezza ed accuratezza dell'individuazione delle casistiche che richiedono la determinazione e contabilizzazione di scritture di rettifica/integrazione/assestamento e del calcolo alla base della determinazione del valore delle stesse;
- la verifica della completa, accurata e tempestiva registrazione e contabilizzazione delle scritture di rettifica/integrazione/assestamento;
- l'esecuzione di eventuali modifiche ai dati contabili solo da parte della funzione aziendale che li ha generati, la tracciabilità a sistema delle modifiche effettuate ai dati contabili e delle utenze che hanno effettuato tali variazioni, l'approvazione da parte di adeguato livello organizzativo delle modifiche effettuate;
- la conservazione/archiviazione delle scritture contabili e della documentazione di cui è obbligatoria la conservazione mediante modalità o servizi digitali che ne garantiscono la disponibilità e l'integrità;
- la verifica della correttezza delle registrazioni contabili svolte;
- la verifica periodica del trattamento fiscale delle prestazioni/forniture ricevute;
- la verifica della corretta rilevazione a fini fiscali dei dati relativi al patrimonio immobilizzato mediante raffronto dei dati con le evidenze contabili;
- la verifica della corretta rilevazione contabile degli ammortamenti;
- la definizione delle modalità e dei criteri di effettuazione delle attività periodiche di valorizzazione del magazzino (WIP) e delle conseguenti rilevazioni in contabilità;
- l'identificazione delle informazioni e dei dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società da trasmettere alle funzioni amministrative competenti;

- la trasmissione del fascicolo di bilancio agli Amministratori ed al soggetto che svolge il controllo contabile;
- l'approvazione del progetto di Bilancio da parte del CdA;
- la consegna della relazione del soggetto che svolge il controllo contabile sul bilancio all'Assemblea dei Soci unitamente al progetto di bilancio almeno 15 giorni prima della data fissata per l'approvazione;
- l'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci;
- l'adozione di controlli manuali e/o automatici, per tutte le tipologie di registrazioni contabili, da parte delle competenti funzioni amministrative aziendali, volti ad assicurare la completezza e correttezza delle registrazioni contabili rispetto al flusso dei dati recepiti in contabilità e/o comunicati dalle competenti funzioni aziendali che ne garantiscono completezza ed accuratezza;
- la previsione all'interno dei contratti di servizio dei criteri, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento applicabile, per la determinazione dei prezzi di trasferimento nell'ambito delle operazioni tra le entità del network;
- la definizione di ruoli, compiti e responsabilità relativamente alla verifica del rispetto dei criteri adottati per la determinazione dei prezzi di trasferimento;
- l'analisi delle partite sospese a chiusura dei conti transitori;
- la definizione delle modalità di gestione del credito;
- l'identificazione dei criteri, delle modalità e dei livelli approvativi per la svalutazione e lo stralcio dei crediti;
- l'esistenza di autorizzazioni relative alle modalità di emissione e registrazione contabile delle fatture attive, incluso il relativo iter autorizzativo;
- lo svolgimento di attività di verifica e controllo sul processo di emissione e contabilizzazione delle note di debito e di credito;
- l'esistenza di autorizzazioni e lo svolgimento di attività di verifica e controllo sulla gestione (inserimento/modifica/cancellazione) delle anagrafiche (clienti, fornitori, ecc.);
- la verifica della pagabilità della fattura sulla base del raffronto tra contratto, prestazione ricevuta e fattura;
- la verifica della coerenza del destinatario del pagamento con quanto riportato in fattura;
- la definizione delle modalità operative di acquisizione e registrazione delle informazioni e dei dati utili alla determinazione dell'importo da fatturare (ivi incluse le misure atte a prevenire il rilascio o l'emissione di fatture o altri documenti per prestazioni inesistenti);
- la verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine di vendita, nonché rispetto alle prestazioni erogate;
- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative da attuare nella gestione dei reclami che possono comportare emissione di note di credito;
- la formale identificazione delle responsabilità di definizione e approvazione di un budget annuale, in coerenza con gli obiettivi strategici della Società;

- la formale identificazione delle responsabilità di monitoraggio periodico del budget ed analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi definiti;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione degli extra-budget e loro autorizzazione.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.6. Gestione delle operazioni straordinarie

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore a 100.000 Euro (art. 2, comma 1, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore a 100.000 Euro (art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000)
- Indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art.2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art.2629 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art.2632 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle attività delle Autorità pubbliche di vigilanza (art.2638 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636, c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod.pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Identificazione delle operazioni straordinarie da effettuare
- Analisi/ valutazione sulla fattibilità delle operazioni
- Identificazione degli aspetti rilevanti oggetto di negoziazione
- Stipula atti, contratti e successiva realizzazione
- Gestione delle operazioni relative al capitale sociale

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione delle operazioni straordinarie*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la verifica preventiva dei presupposti di carattere strategico, economico e finanziario nonché dell'attuabilità della proposta di realizzazione dell'operazione ad opera delle competenti funzioni aziendali;
- la definizione di step plan per l'effettuazione dell'operazione, con l'identificazione di contenuti, scadenze e soggetti coinvolti e l'effettuazione di attività di monitoraggio al fine di garantire la corrispondenza tra la proposta di realizzazione dell'operazione approvata e quanto realizzato;
- lo svolgimento di attività di verifica del corretto rispetto degli adempimenti di legge previsti per l'operazione da realizzare;
- il coinvolgimento delle competenti funzioni fiscali aziendali, sia in fase di definizione della proposta di realizzazione dell'operazione, che nelle successive fasi di esecuzione, al fine di garantire che le operazioni siano svolte in conformità alla normativa fiscale di riferimento;

- la verifica della corrispondenza tra la proposta dell'operazione autorizzata e i contenuti del contratto cui si è pervenuti a seguito delle attività negoziali;
- l'autorizzazione del contratto da parte dei soggetti aziendali abilitati;
- l'approvazione del soggetto che ha approvato la proposta di realizzazione dell'operazione in caso di modifiche/integrazioni ai termini e alle condizioni contenuti nell'accordo stipulato;
- la previsione che tutte le operazioni sul capitale sociale della Società, nonché la costituzione di società, l'acquisto e la cessione di partecipazioni, le fusioni e le scissioni siano effettuate nel rispetto delle regole statutarie, delle procure e deleghe in essere e delle procedure aziendali e di network all'uopo predisposte;
- la previsione che il processo decisionale afferente le aree di attività a rischio di commissione dei reati debba uniformarsi al criterio di verifica della distribuzione di utili o riserve in conformità a norme di legge e di Statuto;
- l'esistenza di regole formalizzate a disciplina delle informazioni privilegiate e riservate.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.7. Gestione dei rapporti con i Soci, con il soggetto che svolge il controllo contabile e con le Autorità di Pubblica Vigilanza relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Società e sul bilancio d'esercizio

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione dei rapporti con il soggetto che svolge il controllo contabile, con l'Assemblea dei Soci e con le Autorità Pubbliche di Vigilanza correlati ai controlli ed alle verifiche sulla gestione amministrativa, economica e finanziaria della Società, sul bilancio d'esercizio e alla conservazione dei relativi atti.

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione dei rapporti con i Soci, con il soggetto che svolge il controllo contabile e con Autorità Pubbliche di Vigilanza relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa, finanziaria e contabile della Società e sul bilancio d'esercizio*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la trasmissione al soggetto che svolge il Controllo Contabile dei documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione e sui quali il soggetto che svolge il Controllo Contabile deve esprimere un parere;
- la messa a disposizione dell'Assemblea dei Soci della bozza del progetto di bilancio, prima dell'approvazione dello stesso;
- la messa a disposizione al soggetto che svolge il Controllo Contabile di tutti i documenti rilevanti inerenti la gestione sociale, al fine di consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
- l'espressa individuazione delle responsabilità di trasmissione della documentazione al soggetto che svolge il Controllo Contabile e all'Assemblea dei Soci, nonché ad Autorità Pubbliche di Vigilanza;
- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione e i soggetti assimilati.

4.8. Gestione delle informazioni “price sensitive”

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Market Abuse (art. 25-sexies Decreto 231)

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184-TUF)
- Manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione degli incarichi, presso Società Emittenti o soggetti in rapporto di controllo con queste, che diano accesso a informazioni privilegiate incluse le attività professionali di staff, o al ruolo ricoperto all’interno della propria *professional practice*
- Gestione delle comunicazioni e delle relazioni esterne

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell’Area a Rischio “*Gestione delle informazioni “price sensitive”*” sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di istituzione e mantenimento di un Registro ove sono riportati i dati del personale che ha accesso alle Informazioni Privilegiate;
- la formale previsione di un’informativa diretta ai soggetti iscritti nel Registro del personale che ha accesso alle Informazioni Privilegiate e con responsabilità in tema di trattamento dei dati personali;
- l’obbligo di riservatezza e confidenzialità delle informazioni relative alla clientela di L&B CAPITAL SGR nonché dei dati personali dei singoli anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in tema di protezione dei dati personali;
- regole comportamentali relative alla gestione delle informazioni riservate e privilegiate;
- clausole di riservatezza espresse nei contratti con soggetti esterni alla Società;
- programmi formativi al personale aventi ad oggetto i requisiti correlati alla gestione delle informazioni, anche privilegiate;
- l’identificazione dei soggetti che possono interfacciarsi con i “media”;
- un iter autorizzativo e identificazione delle funzioni da coinvolgere prima di avere contatti con i “media”.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.9. Gestione degli eventi e delle attività di marketing

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod.pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art.2635-bis c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod. pen.);
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies Decreto 231)

- Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (L.633/1941)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies Decreto 231)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Market Abuse (art. 25-sexies Decreto 231)

- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184-TUF)
- Manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Organizzazione e gestione di eventi, convegni, sponsorizzazioni, ecc., inclusa l'individuazione del materiale da utilizzare
- Gestione delle pubblicazioni aziendali
- Gestione della comunicazione esterna
- Gestione delle iniziative volte alla protezione e promozione di L&B CAPITAL SGR

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione degli eventi e delle attività di marketing*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- l'approvazione dei contratti di sponsorizzazione da parte di soggetti debitamente autorizzati;
- la verifica dell'effettiva esecuzione dei contratti di sponsorizzazione in linea con la proposta originariamente approvata;
- la verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni inclusi nella documentazione predisposta per la richiesta di particolari autorizzazioni e permessi, utili alla realizzazione di eventi, rassegne e manifestazioni organizzati anche con il patrocinio e la collaborazione degli enti pubblici ed il rilascio degli stessi da parte di personale debitamente autorizzato;
- il monitoraggio delle attività svolte con riferimento agli eventi organizzati e gestiti dalla Società;
- l'archiviazione e conservazione, a cura delle strutture aziendali preposte, della documentazione di supporto relativa all'autorizzazione e realizzazione di iniziative di marketing;
- lo svolgimento di attività di verifica circa il profilo dei destinatari di sponsorizzazioni;
- la definizione dei criteri/parametri di valutazione delle iniziative sponsorizzazione (es. informazioni sulla compagine sociale e sulle attività svolte dai destinatari potenziali; la previsione dei possibili benefici derivanti dalla sponsorizzazione; ecc.);
- la formalizzazione dei rapporti con i beneficiari delle sponsorizzazioni;
- la formale definizione di responsabilità e modalità per la gestione di eventuali conflitti d'interesse o di restrizioni in materia di indipendenza legati ad iniziative di marketing;
- la formale previsione di principi da osservare in materia di protezione di diritti di proprietà intellettuale e industriale e in tema di diritti d'autore e lo svolgimento di controlli correlati, anche nell'ambito di attività svolte con l'ausilio di terze parti;

- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione e i soggetti assimilati.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.10. Selezione e assunzione del personale

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod.pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2, n.1 Cod.pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art 2635 bis c.c.)

Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies Decreto 231)

- Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art.615-quinquies)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)
- Documenti informatici (art.491-bis Cod.pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione del processo di selezione del personale (dipendenti e stageur), inclusa la raccolta delle candidature ed il reclutamento dei candidati
- Definizione del piano di assunzioni sulla base dei fabbisogni di risorse umane da parte delle varie funzioni/unità organizzative aziendali identificate in relazione agli obiettivi strategici
- Stipula, modifica e rinnovo di contratti di lavoro subordinato e dei contratti diversi da quelli di lavoro subordinato (incluse pratiche di stage)

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Selezione e assunzione del personale*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la formale definizione delle modalità di selezione del personale;
- la documentazione delle motivazioni correlate alle scelte effettuate con riferimento alla selezione del personale ed alle relative assunzioni;
- la formale identificazione dell'iter autorizzativo necessario per le assunzioni;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di assunzione e monitoraggio del personale extracomunitario.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.11. Sviluppo del personale e gestione del sistema incentivante

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Definizione della politica retributiva del personale
- Definizione degli obiettivi e valutazione delle performance del personale
- Gestione del sistema incentivante
- Formulazione delle proposte di avanzamento di carriera e/o dei premi in base alle performance

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Sviluppo del personale e gestione del sistema incentivante*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione di percorsi di sviluppo sulla base dei ruoli professionali;
- l'erogazione dei premi/bonus assegnati sulla base del raggiungimento di obiettivi formalmente definiti ed in linea con i valori della Società;
- la formale definizione dei criteri per l'assegnazione dei benefit aziendali;
- la definizione dei livelli autorizzativi richiesti per gli aumenti retributivi.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.12. Gestione omaggi, regalie ed erogazioni liberali

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis Cod.pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art. 648 Cod.pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod.pen.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod.pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod.pen.)

Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater Decreto 231)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1, Cod.pen.)
- Finanziamento al terrorismo (art. 2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Gestione omaggi e regalie
- Gestione erogazioni liberali e altre iniziative di Corporate Sustainability

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione omaggi, regalie ed erogazioni liberali*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la definizione di regole formalizzate per la gestione degli omaggi offerti e ricevuti;
- l'adozione di sistemi di tracciabilità degli omaggi e dei relativi destinatari;
- un *iter* autorizzativo definito per la concessione di omaggi ed erogazioni liberali (approvazione della concessione delle erogazioni liberali secondo le responsabilità individuate);
- la verifica dell'effettiva esecuzione dell'iniziativa di liberalità in linea con la proposta originariamente approvata;
- la verifica della coerenza dei flussi finanziari correlati all'iniziativa di liberalità rispetto alla proposta originariamente approvata;
- la definizione dei limiti di importo che le singole elargizioni devono rispettare nonché delle possibili tipologie di elargizioni ammesse (natura, destinatari);
- nel caso di iniziative di Corporate Sustainability, l'approvazione dell'iniziativa da parte della funzione Corporate Sustainability (CS Leader), previa adeguata attività istruttoria documentata da parte dell'unità organizzativa preposta;
- la gestione delle elargizioni liberali e delle regalie secondo regole aziendali all'uopo definite;
- evidenza formale dell'effettiva destinazione dei fondi;
- lo svolgimento di attività di verifica circa il profilo dei destinatari di elargizioni liberali e altre iniziative di Corporate Sustainability, in termini di onorabilità e indipendenza;
- l'archiviazione e conservazione, a cura delle strutture aziendali preposte, della documentazione di supporto relativa all'autorizzazione e realizzazione di iniziative di liberalità;
- la verifica della destinazione del contributo erogato, tramite lettera di feed-back o ricevuta da parte dell'Ente beneficiario;
- la codificazione delle norme comportamentali, operative e di controllo - ivi inclusi i ruoli e le responsabilità - nella gestione della generalità dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione e i soggetti assimilati.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.13. Amministrazione del personale e gestione note spese

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, Cod. Pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2, n.1 Cod. Pen.)
- Frode informatica (art.640-ter Cod. Pen.)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio uguale o superiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 1, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determini un passivo fittizio inferiore ad Euro 100.000,00 (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D. Lgs.231/01)

- Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis Decreto 231)

- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod. Pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Rilevazione presenze, straordinari, permessi, ferie
- Gestione trasferte, anticipi e rimborsi spese
- Calcolo e pagamento di salari e stipendi
- Gestione dei benefit aziendali
- Gestione dei documenti di regolarità contributiva
- Gestione degli aspetti correlati alla cessazione del rapporto di lavoro

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Amministrazione del personale e gestione note spese*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- specifiche modalità di gestione, controlli e livelli autorizzativi definiti per l'inserimento di un nuovo nominativo e per le modifiche all'anagrafica dei dipendenti già in essere;
- l'esistenza di un sistema, formalizzato e tracciato, di rilevazione dei dati di presenze e assenze;
- la verifica dell'effettiva applicazione e del mantenimento nel tempo di condizioni lavorative adeguate in termini di orari, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria e ferie;
- specifiche modalità di autorizzazione di straordinari, permessi e ferie;
- la verifica della completezza e accuratezza delle buste paga;
- l'autorizzazione all'esecuzione del pagamento degli stipendi;
- la verifica della coerenza tra bonifici effettuati al personale e cedolini (per valore totale);
- la definizione della natura/tipologia di spese ammesse a rimborso ed eventuali limiti d'importo;
- l'identificazione formale delle regole cui il personale dipendente si deve attenere quando si reca in trasferta e per la richiesta di rimborso delle spese (di trasferta e rappresentanza) sostenute;

- specifiche responsabilità e modalità operative per la verifica della completezza e correttezza dei dati inseriti nelle richieste di rimborso spese e la corrispondenza con i giustificativi;
- la definizione delle modalità di approvazione dei resoconti e dei conseguenti rimborsi delle spese sostenute;
- la definizione delle modalità di rendicontazione delle spese di rappresentanza/ospitalità effettuate, con indicazione del beneficiario e dello scopo della spesa;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità per la determinazione, gestione e versamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale, inclusa l'elaborazione delle relative dichiarazioni;
- la formale definizione delle responsabilità, dei criteri e delle modalità operative correlati all'assegnazione dei benefit aziendali;
- la definizione delle modalità di gestione della risoluzione del rapporto di lavoro e del calcolo delle relative spettanze.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.14. Gestione dei sistemi informativi

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto 231)

- Frode informatica (art.640-ter, Cod. Pen.)
- Truffa in danno dello stato o di un altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640. comma 2, n.1 Cod.pen.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis Cod. Pen.)
- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, Cod. Pen.)
- Traffico di influenze illecite (art.436-bis, Cod. Pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Occultamento o distruzione di scritture contabili (Art. 10, D. Lgs. 74/2000)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater Cod.pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies Cod.pen.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis Cod.pen.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter Cod.pen.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater Cod.pen.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies Cod.pen.)
- Documenti informatici (art. 491-bis Cod.pen.) e reati di falso correlati
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater Cod. Pen.)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies Decreto 231)

- Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (L.633/1941)

Reati societari (art. 25-ter Decreto 231)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies Decreto 231)

- Ricettazione (art.648 Cod. Pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. Pen.)
- Impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648 -ter Cod. Pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. Pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 Decreto 231)

- Trasferimento fraudolento di valori (Art. 512-bis Cod.pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Analisi, sviluppo e rilascio dei sistemi informativi
- Manutenzione delle applicazioni esistenti
- Gestione della sicurezza informatica a livello fisico e logico
- Gestione dell'infrastruttura IT
- Espletamento delle attività correlate al ruolo di Amministratore di Sistema
- Gestione del sistema contabile
- Gestione degli strumenti di condivisione delle informazioni
- Gestione dei rapporti con outsourcer e provider esterni
- Gestione acquisti correlati all'infrastruttura e agli strumenti informatici

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "Gestione dei sistemi informativi" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la previsione di una procedura *ad hoc* per l'utilizzo dei sistemi informativi, con indicazione – inter alia – del processo di attribuzione delle credenziali di accesso e di gestione delle stesse;
- l'autorizzazione all'accesso al sistema contabile solo al personale autorizzato in conformità alla distribuzione delle mansioni attribuite;
- la tracciabilità delle attività svolte dagli utenti nel sistema contabile adottato;
- l'esecuzione periodica di back-up al fine di ridurre il rischio di perdita dei dati;
- il sistematico espletamento dei controlli previsti da specifiche linee guida che definiscono gli aspetti-chiave riguardanti la security dei sistemi;
- l'espletamento delle operazioni di creazione / modifica di utenze solo a seguito di richieste formali;

- il monitoraggio periodico degli eventuali profili in conflitto;
- l'accesso ai sistemi informativi utilizzati dalla Società tramite procedure controllate di autenticazione;
- la possibile tracciabilità delle operazioni effettuate dai singoli utenti;
- la protezione ed il monitoraggio degli accessi fisici agli stabili della Società ed alle sale server;
- la verifica periodica di corrispondenza tra la lista del personale in forza e le utenze attive e la disabilitazione tempestiva delle utenze correlate a personale cessato;
- la formale identificazione e lo svolgimento di attività di monitoraggio periodico sugli Amministratori di Sistema;
- la costante attività di sensibilizzazione degli utenti in materia di security mediante sessioni di informazione/formazione durante le quali vengono illustrati i requisiti minimi di utilizzo e conservazione delle informazioni e dei dati trattati;
- la tempestiva restituzione dei beni forniti per lo svolgimento dell'attività lavorativa (ad es. Personal Computer, telefoni cellulari, ecc. da parte dei dipendenti e dei terzi al momento della conclusione del rapporto di lavoro e/o del contratto);
- la protezione dell'accesso ai personal computer aziendali, ai sistemi operativi e ai principali applicativi della Società tramite codici identificativi personali e da password;
- la configurazione, per i PC e i dispositivi portatili (mobile device), in modo da richiedere la password dopo un predefinito periodo di inattività;
- l'impossibilità di modificare le configurazioni di sistema dai singoli utenti (ma solo dagli amministratori);
- la definizione di specifiche regole di creazione e periodico aggiornamento delle password utilizzate negli applicativi esistenti;
- la sottoscrizione, all'atto dell'assunzione, delle regole aziendali correlate alle policy d'uso correlate all'utilizzo di periferiche mobili e di internet;
- l'autorizzazione all'installazione di applicativi differenti da quelli rientranti nella dotazione standard dei personal computer aziendali e la verifica di compatibilità da parte della funzione IT;
- lo svolgimento di attività di verifica, su base periodica, dell'eventuale download/installazione, da parte dei dipendenti della Società, di applicativi software non autorizzati.

La Società ha adottato un **Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni** certificato ai sensi della norma ISO 27001:2013. Tale sistema, che comprende policy, procedure e modelli di registrazione, è finalizzato ad ottimizzare i processi interni connessi ai temi di gestione della sicurezza delle informazioni ad adempiere ai requisiti applicabili in materia.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.

4.15. Gestione delle attività correlate alla salute e sicurezza dei lavoratori e all'ambiente

A. REATI ASTRATTAMENTE IPOTIZZABILI

Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies Decreto 231)

- Omicidio colposo (art. 589 Cod.pen.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 Cod.pen.)

Reati ambientali (art. 25-undecies Decreto 231)

- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, D.Lgs. 152/2006)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter Decreto 231)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. Pen.)

B. ATTIVITÀ SENSIBILI

- Definizione della politica e degli obiettivi in tema di salute e sicurezza sul lavoro
- Organizzazione dei ruoli, delle responsabilità connesse alla tutela della salute, della sicurezza e igiene sul lavoro
- Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro
- Attività di informazione e formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro
- Sorveglianza sanitaria
- Misura e monitoraggio delle prestazioni
- Gestione dell'emergenza
- Rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro
- Audit in tema di salute e sicurezza sul lavoro
- Riesame della Direzione
- Gestione delle tematiche ambientali

C. CONTROLLI PREVISTI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre ai principi generali definiti nel Modello e nel Codice Etico, i soggetti aziendali coinvolti nell'Area a Rischio "*Gestione delle attività correlate alla salute e sicurezza dei lavoratori e ambiente*" sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/01, al rispetto delle regole definite a disciplina di tale Area, che prevedono:

- la chiara e formale identificazione del Datore di Lavoro e del Dirigente Delegato per la Sicurezza, con attribuzione di idonei poteri;
- la formale identificazione dei soggetti cui sono affidati ruoli e responsabilità in materia di SSL;

- la formale definizione di una Politica per la salute e sicurezza sul lavoro;
- la formalizzazione di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in conformità alle previsioni della normativa prevenzionistica vigente;
- la formale identificazione di responsabilità e modalità di gestione delle emergenze;
- la formalizzazione del Piano di Emergenza e di evacuazione;
- lo svolgimento periodico di prove di evacuazione e di simulazione delle situazioni di emergenza;
- la formale definizione di responsabilità e modalità di definizione di:
 - esigenze formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro
 - tempi di erogazione della formazione in materia
 - erogazione della formazione sulla base delle modalità e dei criteri definiti
 - verifica dell'apprendimento della formazione ai lavoratori in materia
- la formale definizione di responsabilità e modalità di diffusione delle informazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- la formale definizione di responsabilità, modalità e contenuti dell'informazione da fornire ai visitatori per l'accesso alle sedi e agli uffici della Società;
- la formale definizione delle modalità di predisposizione del piano di sorveglianza sanitaria ed esecuzione dello stesso da parte del Medico Competente nonché di comunicazione dei giudizi al Datore di Lavoro;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di assegnazione dei Dispositivi di Protezione individuale;
- la formale definizione di regole per la rilevazione, registrazione e investigazione degli infortuni, degli incidenti e dei "mancati incidenti";
- la formale definizione di responsabilità e modalità di monitoraggio sul rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza da parte dei fornitori;
- la formale definizione di responsabilità e modalità operative riguardo le attività di audit e verifica periodica dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione della salute e della sicurezza;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di conduzione del processo di riesame da parte della Direzione aziendale in relazione all'efficacia e all'efficienza del sistema di gestione della salute e della sicurezza;
- la formale definizione delle responsabilità e delle modalità di gestione degli adempimenti in materia ambientale.

Sono fatte salve tutte le eventuali ulteriori disposizioni e procedure più specifiche o di maggior tutela adottate da L&B CAPITAL SGR per lo svolgimento di attività connesse alle Aree a Rischio Reato.
